

*Le radici*

# *Storia di una lunga fede*

*La Vergine Maria e la Passione*

*di Luciano Folpini*

*Prefazione  
del Cardinale Attilio Nicora*

*Introduzione  
di don Piero Visconti*

*Edizione Centro Culturale Kairòs  
Aderente al Progetto Culturale della CEI  
Gavirate - dicembre 2009  
Edizione ebook – marzo 2012*

*Versione ridotta e senza immagini*



### **La collana**

Questa collana di libri digitali edita da Kairòs, Centro Culturale del Decanato di Besozzo, nasce per aiutare a conoscere meglio le radici della fede che ha determinato la cultura occidentale, soprattutto per le sue verità meno conosciute o date per scontate, con un linguaggio comprensibile a tutti.

Ci sono domande a cui molti fedeli non sanno rispondere o rispondono in modo improprio, facendo nascere il sospetto che la loro fede sia in realtà un castello fumoso di credenze accettate senza spirito critico o frutto di superstizione. Senza conoscenza la fede è debole e non consente al credente di testimoniarla in ogni momento della sua vita.

Ma anche chi non crede può qui trovare delle risposte che potrebbero fargli abbandonare i preconcetti per sostituirli con critiche ragionevoli.

Ogni libro di questa collana tratta un argomento cercando di evitare argomentazioni teologiche e religiose, per avvicinarsi il più possibile al racconto, includendo anche alcuni aspetti leggendari che possono migliorarne la lettura e la comprensione. Per ogni argomento si è cercato di risalire alle origini e di cercare poi ricostruirne l'evoluzione attraverso i secoli cercando di evitare le opinioni per limitarsi ai fatti. Ci sono anche riferimenti ad altre fedi quando questo può far meglio conoscere le origini, l'importanza e il significato dell'argomento oggetto del racconto.

In quasi tutti i testi sono state inserite anche molte immagini per cercare di rendere più piacevole e completa la lettura con la speranza di fornire spunti per una ricerca personale più approfondita.

Alla collana possono essere proposti anche testi digitali di altri autori, anche se già stampati, purché rispettino lo spirito e lo stile della collana.

Per ogni ulteriore informazione di può contattare il Centro Culturale Kairòs al seguente indirizzo: [kairos.gavirate@virgilio.it](mailto:kairos.gavirate@virgilio.it)

### **L'autore**

Luciano Folpini è nato a Milano nel 1939, dove a sempre vissuto, salvo una breve parentesi a Bergamo, e dove per lunghi anni ha svolto il ruolo di dirigente. Dal 2000 risiede a Gavirate in provincia di Varese.

Ha pubblicato numerosi articoli e tre libri illustrati: *Storia di una lunga fede*, *La Vergine Maria e la Passione*, *Maria nella grande storia*, *la Vergine raccontata dai testimoni*, e *Le nostre storie*, *Un viso una storia*.

Attualmente sta curando nella collana: *Le radici*, una serie di saggi divulgativi sui grandi temi della fede cristiana.

---



*Il Cardinale Attilio Nicora*

Varesino d'origine, anche per me la devozione alla Madonna Addolorata si è intrecciata da sempre con la formazione cristiana ricevuta, e il bel gruppo ligneo che la raffigura insieme con le due "pie donne" e ne onora il capo con le tre stelle miracolose appartiene nativamente allo scenario religioso e culturale in cui sono cresciuto. Questa bella pubblicazione ha aperto anche a me, tuttavia, un orizzonte poco conosciuto: la ricerca sulla diffusione della devozione all'Addolorata nelle sue varie modalità rappresentative e celebrative mi ha fatto percepire in forma più concreta e documentata la diffusa presenza di questa realtà di fede nella coscienza cristiana. L'autore giustamente ricorda che si tratta di spunti, più o meno approfonditi, meritevoli di ulteriore e più competente indagine, soprattutto se si volesse far opera rigorosamente scientifica (Impresa, peraltro, di vastissime dimensioni). Vi è già molto però in queste pagine per ammirare e per riflettere.

Tra i tesori che questa devozione racchiude uno mi ha sempre colpito: attraverso il culto dell'Addolorata si è profondamente diffuso, specialmente in Italia e in Europa, quel sentimento della *pietas* cristiana che è stato anche, nella storia, germe di autentica civilizzazione. La luce positiva della redenzione operata da quel Gesù per cui le sofferenze la Madre piange, ha riscattato dal non senso e dalla desolazione tutte le condizioni di sofferenza dell'umanità: la morte dell'innocente, l'emarginazione del giusto, la forza spoglia dell'amore materno, e ha esaltato il valore della donna nella vicenda della salvezza, il rispetto per la dignità della sofferenza, la cura premurosa che nasce dall'amore partecipe e solidale. Potremmo dire che, ultimamente, sono nate qui le infinite manifestazioni di "pietà" e le innumerevoli "opere pie" che hanno innervato la nostra storia cristiana nell'imitazione di Maria e nel riconoscimento della misteriosa presenza del Figlio suo in poveri e sofferenti. V'è qui un tratto dell'originalità cristiana, sostanziata di esperienza e di storia - ma anche di contemporaneità - che distingue il cristianesimo rispetto a ogni altra grande religione del mondo e lo manifesta, in certo senso, più autenticamente "umano".

Fissando lo sguardo sulle varie rappresentazioni dell'Addolorata specialmente nella forma della "deposizione" o della "pietà", generazioni di credenti hanno assimilato il grande insegnamento del Vangelo sulla misteriosa identificazione del Figlio dell'uomo con ogni uomo che soffre, e hanno cercato di tradurlo nella vita e nelle opere. Dunque Maria non soltanto ci incita alla speranza mentre piange il Figlio morente per noi ma ci invita a fare della "com-passione" il nostro limpido distintivo di cristiani. Anche in questa prospettiva la presente pubblicazione si mostra assai utile a quanti ne vogliano percorrere le pagine, scritte lodevolmente in forma piana e accessibile. Uno speciale ringraziamento da parte mia all'Autore, che ne ha ideato e curato la preparazione, e al carissimo parroco don Piero, che ha voluto così profondamente motivare e più efficacemente divulgare il senso della tradizionale devozione di Gavirate verso al "sua" madonna Addolorata.

**Cardinale Attilio Nicora**



Roma, novembre 2009

---

### **Introduzione**

La devozione all'Addolorata è senz'altro una nota caratteristica della fede della nostra Comunità. L'Addolorata è stata e continua a essere per molti di noi la via d'accesso al Mistero di Cristo e all'esperienza della sua salvezza.

***Guardare all'Addolorata è stato ed è il modo attraverso cui molti hanno capito che cosa vuol dire vivere secondo Cristo e lasciare che Cristo dia la sua forma alla vita dell'uomo credente.***

E così hanno imparato a vivere con gioia la loro fede. Hanno soprattutto compreso che la fede non è un sapere astratto, ma la vera "devozione" del cuore.

É cioè il deporre la propria vita in Cristo e lasciare che sia lui a darle la forma, a infonderle lo Spirito della novità e del coraggio di tendere alla sua pienezza. Hanno compreso che la devozione del cuore non umilia l'uomo, ma gli dona quella dignità e quella grandezza, che nessuno e niente gli può togliere.

Hanno soprattutto sperimentato che, nella fede, Dio diventa vicino, si fa prossimo alla vita di ognuno e incomincia a parlarle: parla al suo dolore, alla sua domanda di pienezza, alle sue paure e alle sue ansie e le offre la possibilità di vedere tutto in modo nuovo.

Quel volto di Maria, sofferente eppure attraversato da un'ineffabile gioia, è per molti la rivelazione del Mistero. Dice che c'è ancora qualcosa da scoprire, ripete la promessa, svela l'esistenza di un futuro e incoraggia a riprendere il cammino.

In una parola l'Addolorata a Gavirate è sempre stata il "luogo" di un incontro. Nel Cristo sofferente, reso presente dal dolore di Maria, Dio incontra la storia di ogni uomo. É il "luogo" che conserva la narrazione d'infinite storie che hanno incontrato e incontrano la narrazione di un'altra di un'altra Storia: e in questo incontro c'è per esse la possibilità di riscatto e di redenzione...

Questo libro, frutto dell'amore prima ancora che di una ricerca storica, aiuta a comprendere l'importanza vera dell'affetto e della devozione che i Gaviratesi hanno nei confronti dell'Addolorata. E ci dà anche la possibilità di scoprire che è una devozione condivisa da molti nel mondo e di sentire anche in questo l'universalità della Chiesa.

Ringraziamo l'autore per il suo lavoro e soprattutto per la testimonianza d'amore, che ci ha dato.

La speranza è che anche quest'occasione, rappresentata dal libro, sia per noi uno stimolo ulteriore a ritrovare e a vivere una fede essenziale e forte e tenacemente centrata su Gesù Cristo, il Crocifisso Risorto, come Maria Addolorata ci invita a fare.

***Don Piero Visconti***

## Sommario

<b>1.</b>	<b>Una vera grande storia .....</b>	<b>1</b>
	Il culto della Beata Vergine .....	2
	La tradizione, i vangeli apocrifi e la Dormizione.....	2
	Natura e liturgia del culto mariano.....	3
	Maria e la Crocifissione .....	3
	Storia dell’Ave Maria .....	4
	Storia del rosario .....	5
	Il culto di Maria per gli Ortodossi .....	5
	Maria e i protestanti.....	5
	Maria nell'Islam .....	6
<b>2.</b>	<b>Santuari mariani, i Sacri Monti e la svolta del culto.....</b>	<b>6</b>
	Gli ordini mendicanti .....	6
	La nuova arte religiosa e l’invenzione dei Sacri Monti .....	7
	La nuova predicazione e la fortuna dei Sacri Monti.....	7
	Il seicento .....	8
<b>3.</b>	<b>Storia del culto dell’Addolorata .....</b>	<b>8</b>
	Un culto speciale .....	8
	I simboli.....	9
	Le date più importanti del culto dell’Addolorata .....	9
	Le origini.....	9
	L’Addolorata e la Settimana Santa.....	10
	La riforma protestante e il Concilio di Trento .....	10
	La Madonna del Pianto.....	10
	L’Addolorata e san Carlo Borromeo.....	10
	La festa a settembre .....	10
	Il Miracolo delle tre stelle.....	10
	Una festa universale .....	11
	Diffusione del culto dell’Addolorata .....	11
	Diffusione nel mondo del culto dell’Addolorata .....	11
	Le confraternite e arciconfraternite .....	12
	Germania e il Vesperbild .....	12
	La Spagna e il culto dell’Addolorata.....	14
	La Madonna Addolorata e l’Entierro .....	15
	Cronaca di una Processione dell’Entierro .....	15

Fatima .....	15
La Via Matris, il Rosario dei Sette Dolori.....	16
L'Addolorata e l'arte.....	17
L'incoronazione .....	17
Statue e Madonne vestite .....	17
<b>4. L'Addolorata in Italia .....</b>	<b>18</b>
La Madonna Addolorata nel varesotto .....	18
L'Addolorata del Duomo di Varese e il miracolo delle tre stelle .....	18
L'Addolorata di Gavirate e un'interessante ipotesi.....	20
Il confronto.....	20
Angera - Un avamposto dei Serviti .....	21
Le processioni dell'Entierro nella Diocesi di Milano.....	21
Le altre località del Varesotto.....	21
Il culto dell'Addolorata nel nord d'Italia .....	22
Il culto dell'Addolorata nel centro Italia .....	28
Il culto dell'Addolorata nel centro Italia .....	29
Il culto dell'Addolorata nel Sud e nelle Isole d'Italia .....	36
<b>5. I santuari italiani della Vergine Addolorata .....</b>	<b>49</b>
<b>6. Il culto dell'Addolorata in Europa .....</b>	<b>52</b>
Europassion e la Settimana Santa.....	55
<b>7. Il culto dell'Addolorata nel mondo.....</b>	<b>55</b>
Il culto dell'Addolorata in America .....	55
Il culto dell'Addolorata in Africa .....	57
Il culto dell'Addolorata in Asia e Oceania .....	58
<b>8. Conclusione .....</b>	<b>60</b>
<b>9. Immagini e note.....</b>	<b>61</b>
<b>10. Bibliografia .....</b>	<b>61</b>

## **Premessa**

Era all'inizio una ricerca sulle origini del culto della Vergine Maria, e in particolare su quello dell'Addolorata. Strada facendo è diventato un atto d'amore. L'occasione è stata il restauro della statua della nostra Vergine Addolorata con la realizzazione della nuova corona e del nuovo rosario dei sette dolori. Avevo cominciato a raccogliere storie e immagini sul suo culto. Poi la valanga mi ha sommerso mi ha convinto scrivere questo testo.

Ho pensato che mostrare una così grande fede resistere e arricchirsi per così tanto tempo, sia dimostrazione della sua forza e possa essere vista come una grande risorsa per poter costruire la speranza nostra e delle future generazioni. Se un sentimento si riesce a trasmettere di generazione in generazione, in fasi storiche così diverse, significa che ha qualcosa d'importante e autentico che soddisfa la fame di verità di ciascuno.

Questo non è stato solo un lavoro di ricerca da un osservatorio decentrato rispetto ai grandi centri mariani, com'è Gavirate, ma anche una grande emozione per l'incontro con le numerose testimonianze che emergono dai numerosi documenti ritrovati che trasudano affetto per questa straordinaria e umile donna. È difficile rimanere indifferenti davanti a tante prove di fede.

La scelta di approfondire soprattutto il culto della Vergine Addolorata, uno dei più diffusi, è determinato sia dall'impossibilità di approfondirli tutti e sia dall'esperienza personale. Questo non vuole sostenere la superiorità di questo culto rispetto ad altri, ma solo cercare di partire da questo modello per comprendere uno dei suoi più importanti messaggi: **dare un senso al dolore per ritrovare la pace**. Un modello non soltanto di silenziosa e paziente sopportazione, ma anche di accettazione, fedeltà e fiducia nel Creatore. La ricerca, oltre alla bibliografia, ha potuto utilizzare anche il mondo della Rete che permette ampie, ma faticose, disordinate e difficilmente verificabili raccolte di materiale. È stata anche occasione di contatto con numerose persone interessate a Maria. La vastità del periodo considerato, la diversa qualità del materiale raccolto e la varietà dei linguaggi, ha richiesto una complessa opera di fusione. Il risultato è stato un testo che non può avere il rigore delle opere storiche, ma essere soprattutto il resoconto di un viaggiatore curioso sulle tracce di un misterioso tesoro sparso un po' dovunque.

In questo lavoro, illuminante è stato il bello studio di **Danilo Zardin - I Sacri Monti e la cultura religiosa e artistica della Controriforma** e importante il contributo di chi, spesso anonimo, ha fatto le lunghe e pazienti ricerche e le ha pubblicate sulla Rete. L'intreccio tra quanto ripreso dalle fonti e quanto da me interpretato e riscritto è tale che mi ha impedito un puntuale e articolato riferimento alle fonti poiché il risultato è stato il più delle volte un grande rimescolamento di scritti diversi che renderebbe le citazioni, se prese alla lettera, poco corrette. Tuttavia dalla bibliografia segnalata, chi lo volesse, potrebbe pazientemente risalire all'origine delle notizie qui riportate.

I testi e le località citate sono soprattutto quelle ritrovate sulla Rete e sono da considerarsi un punto di partenza per chi volesse sviluppare la storia di questo culto. Per le immagini, prezioso è stato il materiale fornitomi dai numerosi amici che hanno accolto il mio appello e sono qui riportati. Spero comunque di essere riuscito a fornire un quadro sufficientemente stimolante per chi volesse proseguire su queste piste.

## **1. Una vera grande storia**

Comincia qui il tentativo di ricostruire la storia vera di un'umile donna ebrea. Dalle poche parole dei Vangeli, degli Atti degli apostoli e dei padri apostolici è nato un grande culto. Già questo è un mistero e un grande miracolo. Il suo nome era Miryam, poi la chiamarono in aramaico e arabo

Maryam, in greco Mariam o Maria. Noi la chiamiamo: Madonna, dal latino *mea domina*, mia signora. Ora la chiamano con tanti altri nomi in tutte le parti del mondo.

La cosa curiosa è che, quando ha voluto parlare agli uomini, ha soprattutto scelto bambini e persone umili. Ha così seguito l'esempio del Figlio che, per costruire la sua chiesa, ha scelto dodici ignoranti, fatto salvo forse il più intelligente: Giuda. Eppure essi sono diventati giganti e hanno iniziato una catena di testimoni arrivata sino a noi. Da loro è nata la nostra civiltà soprattutto per merito di donne e uomini semplici che pur tra mille difficoltà hanno saputo rimanere, col suo importante sostegno, fedeli al Figlio.

Nani superbi e violenti hanno cercato di distruggere più volte nella storia la memoria del Figlio e del suo messaggio, ma anche quando, per qualche tempo, hanno avuto successo, questo si è mostrato effimero e la loro memoria spesso è svanita nel nulla o nei brutti ricordi. Essi ricordano le formiche che vogliono far solletico all'elefante. Se questo è avvenuto, è perché alcuni uomini hanno creduto in quel messaggio d'amore e di pace che, unico, non si è dimostrato illusorio, ma ha resistito nel tempo, dimostrando non solo la sua validità ma anche l'intelligenza superiore che l'ha concepito. È questa la fede in Dio, non una cosa astratta, ma una sequenza di comportamenti di uomini pieni di fiducia e speranza impegnati nella missione che è stata loro assegnata, non per un destino inevitabile, ma per un futuro costruito giorno dopo giorno non solo confidando nell'aiuto e nella misericordia del Padre, ma anche con la disponibilità ad aiutare chi è nel bisogno. Ora noi abbiamo la responsabilità di non rompere questa catena, di non disperdere quello che abbiamo ereditato, ma anzi di arricchirlo e consegnarlo alle future generazioni.

### **Il culto della Beata Vergine**

Il culto alla Vergine Maria ha origini antichissime nelle testimonianze dei Vangeli e degli Atti degli Apostoli, dove è presentata, in vari momenti, vicino a Gesù. Antiche formule battesimali e preghiere eucaristiche sono le prime testimonianze del suo culto con due elementi fondamentali: l'omaggio a Maria, e la preghiera di intercedere per noi presso il Figlio, come mostra una fra le più antiche le antiche preghiere la ***Sub tuum praesidium***, di origine orientale, risalente forse al III secolo che dice:

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio; non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci sempre da tutti i pericoli, o Vergine gloriosa e benedetta.

Inoltre in ogni sacrificio eucaristico la liturgia orientale commemorava Maria nella preghiera centrale (***sant'Ippolito, III secolo***) e certamente, già prima del Concilio di Efeso (**431**), la celebrava con una festa che cadeva nella prossimità del Natale o dell'Epifania.

La Chiesa di Roma fu il primo e più vasto centro di culto verso Maria. Per i primi tre secoli sono notevoli le immagini di Maria che si trovano nelle catacombe romane (***Priscilla - II secolo***), dove appare col Bambino in grembo. Allora era soggetto d'imitazione e prototipo della vita ascetica. Altre tracce del culto dei cristiani di **Roma** si trovano anche nei sotterranei della Basilica Vaticana dove, verso il **300**, appare venerata accanto a Cristo e Pietro. Il suo culto andrà sempre più aumentando e arriverà a una diffusione grandiosa, con la costruzione di basiliche a Lei dedicate, con immagini sempre più frequenti, con inserimenti nel canto liturgico e nelle preghiere personali.

### **La tradizione, i vangeli apocrifi e la Dormizione**

Dalla tradizione e dai vangeli apocrifi del II secolo, ci è stato tramandato: i genitori di Maria si chiamavano Anna e Gioacchino della tribù di Giuda della stirpe di Achar; concepirono Maria in tarda età; abitarono a Gerusalemme nei pressi della piscina di Bethesda, dove sorge una chiesa dedicata a sant'Anna e costruita dai crociati nel XII secolo; il 25 marzo è il giorno dell'annunciazione e il



25 dicembre quello della nascita. La Madonna si sarebbe **addormentata** e gli apostoli ne avrebbero deposto il corpo in una tomba poi ritrovata vuota: o sul monte Sion a **Gerusalemme**, dove oggi c'è la chiesa della Dormizione oppure nella valle del **Cedron**, dove oggi c'è la chiesa della Tomba di Maria, oppure nella casa dell'apostolo Giovanni. La casa sarebbe stata ritrovata da ricerche archeologiche eseguite alla fine del '800 a circa 9 km a sud di **Efeso**, sulla base delle visioni della stigmatizzata monaca agostiniana Anna Katharina Emmerick (1774-1824).

### ***Natura e liturgia del culto mariano***

L'adorazione è dovuta solo a Dio, a Cristo e allo Spirito Santo, la venerazione è dovuta ai Santi e una speciale a Maria in quanto Madre di Gesù. Una valida devozione mariana: è inserita nel più ampio culto della Trinità; deve trovare fondamento nella Sacra Scrittura; essere in armonia con la liturgia; promuovere l'unione dei cristiani ed essere un modello di vita per tutti gli uomini e in particolare per tutte le donne.

Nelle preghiere a Lei rivolte, un posto particolare hanno le numerose feste a Lei dedicate, l'Angelus per santificare i tre momenti della giornata: mattino, mezzogiorno e sera nel ricordo dell'Incarnazione, e il Rosario, preghiera evangelica e contemplativa. Inoltre il magistero cattolico le ha definito due dogmi: l'**Immacolata Concezione** (1854), che afferma che Maria è considerata priva del peccato originale fin dal concepimento e l'**Assunzione o Dormizione** (1950), che afferma che Maria è stata assunta in cielo come anticipo di quello che avverrà per tutti alla fine dei tempi.

### ***Maria e la Crocifissione***

Come si può vedere nei misteri del rosario dei sette dolori, non si può parlare della Vergine senza fare riferimento alla Passione e alla morte di Cristo, che è quella che maggiormente differenzia il Cristianesimo dalle altre religioni ed ha esercitato un'enorme influenza nella storia. Qui la sua presenza, spesso con l'Apostolo Giovanni, aiuta la rappresentazione e la comprensione umana del dolore.

### ***Storia della crocifissione***

La crocifissione ebbe origine nel Vicino Oriente, ma non fu praticata da Egizi e Assiri. I Greci la applicarono fuori dalla madrepatria. I Giudei la introdussero nel I secolo a.C., mentre i romani dopo le guerre con i Cartaginesi del 241–218 A. Comunque, tutti i popoli la considerarono una condanna particolarmente infamante. A Roma il condannato era completamente denudato e gli era posta sulla schiena la *furca* ricavata o dalla barra trasversale di un carretto o da quella che sbarrava la porta di casa (*patibulum*), e alla quale gli erano legate braccia. Il condannato quasi sempre subiva una severa fustigazione che a volte lo portava alla morte. Poi era trascinato nelle strade, dove doveva confessare il suo delitto mentre la folla lo copriva d'insulti, sputi e percosse. Se il poveretto resisteva, arrivato nel luogo dell'esecuzione, quasi sempre fuori le mura, era issato, col *patibulum* legato alle spalle, sul palo, formando una croce. Era quindi immobilizzato con corde o chiodi. Il condannato moriva per sfinimento o soffocamento prodotto dal peso del corpo. L'agonia poteva durare ore o giorni. Quando il condannato non dava più segni di vita, i soldati ne verificavano la morte con fuoco o fumo oppure fratturandogli le gambe o colpendolo con una lancia. Poi lo abbandonavano agli uccelli rapaci e ai cani. Era raro che qualcuno chiedesse il cadavere. Teodosio il Grande la abolì nel IV secolo.

### ***La crocifissione di Cristo***

La ricostruzione della crocifissione di Cristo appare aderente a questo quadro così come la resa del cadavere ai familiari, in quanto consentita da Augusto. Anche testi non cristiani parlano del martirio di Gesù.

**Tacito** (55-117) in un brano degli **Annali** scrive:

Il fondatore di questa setta, il **Cristo**, aveva avuto il supplizio sotto il regno di Tiberio, per ordine del procuratore Ponzio Pilato. Momentaneamente repressa, la funesta superstizione si scatenò di nuovo non soltanto nella Giudea, culla del male, ma in Roma stessa.

Lo storico giudeo-romano **Giuseppe Flavio** (ca. 37-103) nella sua opera **Antichità giudaiche** scrive:  
... quando Pilato, per denuncia degli uomini notabili fra noi, lo punì di croce, non cessarono coloro che da principio lo avevano amato. Egli, infatti, apparve loro al terzo giorno nuovamente vivo, avendo già annunziato i divini profeti queste e migliaia d'altre meraviglie riguardo a lui.

Nel **Talmud** di Babilonia (II-V secolo) si legge che alla vigilia della Pasqua fu crocifisso Gesù Nazareno e che non si trovò nessuno che lo difendesse.

### Le più antiche rappresentazioni di Cristo crocifisso

La lettera greca Tau era associata a Cristo per rappresentare il crocifisso. Ma anche il simbolo della croce si ritrova già nel I secolo d.C. in una casa degli scavi di Ercolano, e un'altra, andata distrutta, su un edificio di Pompei. La croce inizia a essere rappresentata pubblicamente dopo l'editto di Costantino del 314, nell'epoca in cui la madre Elena ritrovò la croce. Alcuni movimenti della Riforma protestante riconoscono la croce ma senza il corpo di Cristo. Le prime rappresentazioni ritrovate sono:

- un graffito anti-cristiano in un palazzo imperiale del Palatino della prima metà del III secolo d.C. che ironizza sul crocifisso
- un crocifisso su scatola d'avorio del 420-430 d.C. al British Museum
- una scultura paleocristiana del V secolo in Santa Sabina a Roma con i due ladroni Gestas, il cattivo, e Dismas, il buono. Gesù ha gli occhi aperti, la barba e i capelli lunghi, le braccia aperte e le mani inchiodate. I piedi, poggiano in terra e non sono inchiodati.
- croci gemmate, simbolo di Cristo in gloria, nelle Basiliche paleocristiane e nei mosaici del V secolo
- una citazione del 451 di papa Leone Magno che afferma che Cristo fu appeso alla croce e trapassato da chiodi

Inoltre sul crocifisso è stato stabilito:

- dal Concilio di Trullo del 692 di rappresentarlo come appare in una miniatura dei Vangeli di Rabbula (Biblioteca Laurenziana di Firenze), con un Cristo calmo, sereno e vincente.
- dal Concilio di Costantinopoli del 696, di rappresentare il Cristo nella sua umanità sofferente, provocando due tipologie di rappresentazione: il **Cristus triumphans** e il **Cristus Patiens**.
- dal Concilio di Nicea del 787, per terminare le dispute dell'iconoclastia, di venerare la croce così come le immagini di Cristo, della vergine Benedetta e dei santi.

### Il Segno della Croce

La diffusione del segno della croce si sviluppò come simbolo della Trinità. Tertulliano (155-220) affermò che i Cristiani ad ogni passo facevano il **piccolo segno della croce**, quello sulla fronte. Il **grande segno della croce** fu introdotto nella liturgia nel X secolo.

### Storia dell'Ave Maria

La prima parte dell'Ave Maria fu utilizzata inizialmente nella celebrazione dell'Eucaristia, fin dal secolo VI nei riti siriano e alessandrino con l'aggiunta: «... **benedetto è il frutto del tuo ventre, per-**

*ché hai generato il Salvatore delle anime nostre»*, mentre nel rito romano entrò con Gregorio Magno (+604).

L'Ave Maria divenne fonte d'ispirazione per molteplici forme di preghiera a Maria, negli inni, nelle litanie e nelle omelie. A partire dal XII secolo, per opera degli Ordini mendicanti, l'Ave Maria divenne anche forma abituale di saluto tra i monaci. A partire dal XIII-XIV secolo l'Ave Maria è preghiera di ogni cristiano soprattutto nei rosari.

### **Storia del rosario**

All'India il mondo islamico s'ispirò per recitare i novantanove nomi di Allah, servendosi di apposite catenelle di novantanove semi, analoghe a quelle buddiste già fatte conoscere in Europa da Marco Polo (1271–1295). Anche i crociati lo avrebbero importato e adattato alla preghiera cristiana. Ma già nei secoli III e IV d.C., si usavano nel mondo cristiano cordicelle per la preghiera reiterata del Padre Nostro.

Catenelle simili ai rosari sono appartenute a Gertrude, figlia di Pipino I, morta nel 659, e a Lady Godiva, morta nel 1041. Poi troviamo: Cesario di Heistebach (1180-1240) lodare una matrona che aveva l'abitudine di recitare regolarmente cinquanta Ave Maria e laici usare corone o rosari (zaplet in tedesco, hoedekins in fiammingo, coronilla in spagnolo, chapelet in francese, rosary in inglese) per recitare cinquanta, cento o centocinquanta Ave Maria. Nel secolo XIII i religiosi e le religiose s'impegnavano a recitare mille Ave Maria il giorno e duemila nei giorni di festa.

Ma per parlare di Rosario è necessario l'abbinamento con le meditazioni sulla vita di Gesù e della Vergine, evoluzione dei salteri della Beata Vergine Maria. Intorno al 1300 un manoscritto illustra un Rosario meditato e recitato dalle suore cistercensi di San Tommaso. I fedeli poi ne assicurano il successo. Una delle più antiche stampe sul Rosario è stata pubblicata a Basilea nel 1475 con gli attuali misteri e con il giudizio universale al posto della gloria. Altre pubblicazioni indicavano l'incoronazione di Maria come quindicesimo mistero. Nel corso del Cinquecento, dopo una lunga e lenta transizione, si trovano i quindici misteri negli statuti di confraternite fondate a Firenze nel 1481 e a Venezia nel 1480.

Le confraternite del Rosario in pochi anni arruolano centinaia di migliaia di membri di tutte le classi sociali ed entrano in concorrenza col sistema delle parrocchie, come oggi avviene con i movimenti. Lutero contro il Rosario solleverà obiezioni contro alcune deviazioni, come la pratica dei più ricchi di pagare terzi per recitare il Rosario al loro posto e lucrare comunque benefici e indulgenze. Il rosario dei sette dolori è stato istituito dall'ordine servita poco dopo la sua fondazione.

### **Il culto di Maria per gli Ortodossi**

Come i cattolici, gli ortodossi la venerano come Santissima Madre di Dio col titolo di Theotókos (Madre di Dio), che le è stato dato nel 431 nel concilio di Efeso e sottolinea l'unicità della persona di Cristo nelle due nature. Gli ortodossi, pur non riconoscendo i dogmi della chiesa cattolica, credono nell'Immacolata Concezione, nella sua Assunzione in cielo e la venerano anche con altri nomi compreso quello di Addolorata.

### **Maria e i protestanti**

La travagliata storia religiosa dell'Europa moderna dovette affrontare la contestazione di Martin Lutero (1483-1545), che peraltro in gioventù era stato un assiduo frequentatore di Santuari e aveva lucrato indulgenze. Si scagliò con violenza contro il culto popolare e i Pellegrinaggi mariani, anche se da religioso, aveva dedicato a Maria degli Inni, che si cantano ancora oggi. Tuttavia, i suoi seguaci luterani più zelanti arrivarono al punto di abbattere altari, bruciare immagini, reliquie e

perseguitare sacerdoti e fedeli. Comunque alcune chiese protestanti, come la celebre Cattedrale di Ulm, in origine cattolica, hanno conservato intatte molte immagini della Madonna.

I Protestanti, nell'immediato dopo-guerra, in molti casi hanno abbandonarono la polemica antimariana e hanno riscoperto la figura della Vergine. Ha Darmstadt, è sorta una Comunità evangelica delle **Sorelle di Maria** per alimentare fra i Protestanti e in chiave ecumenica un intenso risveglio spirituale mariano. Oggi in particolare nella chiesa anglicana e in alcune chiese protestanti come quella luterana, pur non avendo la stessa venerazione che ha della chiesa Cattolica, la onorano e ne riconoscono la santità.

### **Maria nell'Islam**

I musulmani venerano Maria e credono nella sua eccellenza e verginità, testimoniata nella Sura XIX del Corano, senza però considerarla Madre di Dio perché Gesù è per loro solo il maggiore profeta, mandato da Dio prima di Muhammad, **sigillo dei profeti**. Comunque, nel Corano la figura di Maria (Maryam) è preminente su tutte le altre figure femminili ed è ricordata più volte. Oltre alla presenza del capitolo 19 a lei intitolato, è anche l'unica donna citata nel Corano con un nome proprio. I musulmani la chiamano anche **Sayyida**, che vuol dire **Signora, Padrona** che corrisponde al termine cristiano **Madonna**. Non esistono immagini mussulmane di Maria poiché nel loro culto tutte le immagini sono proibite.

## **2. Santuari mariani, i Sacri Monti e la svolta del culto**

Per lungo tempo si è considerata la catena dei Sacri Monti e dei santuari mariani come una cintura di difesa della chiesa cattolica contro l'eresia e inizio del cristianesimo moderno. Ma la Controriforma promossa dal **Concilio di Trento (1545-1563)** in risposta alla **Riforma Protestante** iniziata nel **1520** e l'occupazione della Terra Santa da parte dei mussulmani, sono stati soltanto avvenimenti acceleratori di un processo già in atto da lungo tempo.

### **Gli ordini mendicanti**

Infatti, già nel XII secolo, erano nati gli ordini mendicanti che portarono un importante impulso al rinnovamento della chiesa, in particolare nelle campagne quelli fondati da san Francesco (1182-1226) e nelle città quelli di san Domenico (1170-1221). Era il tempo dello sviluppo della civiltà comunale e dell'affermazione della borghesia mercantile e artigiana. L'idea dei fondatori fu di andare incontro alla gente, per le strade, nelle piazze, negli ospizi e dividerne la vita, le esigenze culturali e spirituali, in risposta alle istanze del popolo stanco dei privilegi e delle ricchezze dei monasteri. Era il ritorno al messaggio autentico di Cristo, vissuto con passione in povertà e umiltà.

Gli ordini nati in questo contesto furono detti **mendicanti** perché non erano legati a un territorio, rinunciavano al possesso dei beni e vivevano con quanto riuscivano ad ottenere dal lavoro e dall'elemosina. Inoltre curavano la loro preparazione teologica e l'attività missionaria; favorivano lo sviluppo delle città e degli studi universitari, dove grandi figure si distinsero nell'insegnamento come: Alberto Magno, Tommaso d'Aquino e Bonaventura da Bagnoregio.

La riforma affascinò uno stuolo di evangelizzatori, predicatori, confessori e studiosi, che girovagò per l'Europa e il mondo. Furono osteggiati da gran parte del clero secolare: quello cittadino, perché a caccia di benefici e cariche, e quello delle campagne, per la maggior parte precario, poco colto e mal pagato. Gli ordini mendicanti offrirono un nuovo corpo di pastori alternativo a quello esistente: ben addestrato, impossibile da corrompere, perché privo di proprietà e ambizioni mondane, stimato e utilizzato anche dai principi. Furono loro, e non i vescovi secolari e il clero, a preparare il contrattacco all'eresia. La loro azione portò alla riforma religiosa e morale approvata da papa Innocenzo III.

### ***La nuova arte religiosa e l'invenzione dei Sacri Monti***

Il bisogno di riprodurre visivamente con immagini **realistiche** le sofferenze della Passione, aveva fatto scaturire, nel secondo 1400, le **sculture snodabili in legno** di Guido Mazzoni di Modena e Niccolò dell'Arca di Bologna per rappresentare la storia sacra con figure a **grandezza naturale** ritratte in atteggiamenti **fortemente caricati**. Anche altri abili intagliatori **lombardi** e **piemontesi**, sino a tutta la prima metà del cinquecento, diffusero queste composizioni nell'Italia settentrionale.

Nel frattempo si sviluppava la **catechesi popolare** fatta con la pittura, in particolare per merito di Bernardino Luini, Moretto, Romanino e Gaudenzio Ferrari. Le loro scene sulla Passione: dall'Ultima Cena al trionfo della Resurrezione, e le scene sulla vita di Cristo e di Maria, furono il catechismo del popolo analfabeta. Era anche il tempo dell'invenzione del presepio con i magi.

È proprio la **fusione** tra i quadri scolpiti e quelli dipinti che portò **all'invenzione** dei **Sacri Monti** fuori e spesso lontano dai grandi centri abitati, in uno spazio naturale favorevole al ritiro e all'esercizio della preghiera.

È in questo contesto che nel **1491** il francescano Bernardino Caimi, di ritorno da un viaggio travagliato dalla Terra Santa, ebbe l'idea di riprodurre a Varallo i luoghi del Santo Sepolcro e della Passione. Abbozzò il progetto del Sacro Monte, che presto sarà elevato a modello. Questo Sacro Monte fu molto frequentato per i suoi ritiri anche da san Carlo Borromeo che lo chiamò: **Nuova Gerusalemme**. Si era quindi prima dell'avvio della riforma protestante iniziata nel **1520**, in un tempo in cui c'erano sì molte difficoltà a raggiungere la Palestina, ma si era prima dell'interruzione dei pellegrinaggi dovuta all'**espansione ottomana** avvenuta nel XVI secolo.

Si era, piuttosto, nella necessità di raggiungere un popolo di fedeli ben più ampio di quello dei pellegrini, con nuove iniziative che sapessero far presa su di loro. Ecco quindi, già **prima del trionfo della mezzaluna** sugli ultimi resti dell'Impero di Costantinopoli, che si trovano le contrade italiane disseminate di chiese e cappelle che miravano a riprodurre le fattezze del Santo Sepolcro e degli altri luoghi santi.

### ***La nuova predicazione e la fortuna dei Sacri Monti***

Ecco quindi che le premesse che hanno portato fortuna ai Sacri Monti vanno individuate in quella svolta avvenuta per opera degli ordini mendicanti, soprattutto francescani, nella predicazione. Infatti nelle omelie era sviluppata la **drammatizzazione** di storie esemplari, a volte teatralizzate in **quadri**, che mettevano in luce e facevano rivivere: i fatti della vita di Cristo e della Vergine; le imprese eroiche dei santi; i prodigi stupefacenti dei loro miracoli con: scenari, personaggi, suoni, colori, gesti e movimenti il più possibile realistici, accompagnanti da una fiorente letteratura favorita dalla comparsa della stampa a basso prezzo.

Inoltre si rinnovano anche i riti della Settimana Santa. Compagno infatti: la lavanda dei piedi; la deposizione dalla croce con statue lignee opportunamente snodate, la sepoltura, le lamentazioni e canti, non di rado con le voci dei protagonisti. Molte confraternite, per far rivivere la passione, trasportavano a spalla statue su carri, o con attori, che rappresentavano **Cristo**, la **Madonna** e gli altri protagonisti. Ecco nella Spagna l'entusiasmo popolare per la spettacolarità dei riti dell'**Entierro**, con le statue di Cristo Morto e di Maria fatte incontrare sulla pubblica piazza in uno scenario di forte impatto emotivo. Questi sono i nuclei fondamentali del **teatro religioso**, con le sacre rappresentazioni sostenute dalle corporazioni dei **mestieri**, e per questo chiamate: **misteri**. Era anche il tempo del fiorire di testi in lingua volgare, spesso musicati, su Maria Dolente, la Passione e la Resurrezione, che dal 1200 gli ordini religiosi cominciarono a pubblicare. Numerosi furono i testi e gli opuscoli in lingua volgare con: liriche, canti, laudi, laudari, miniature, racconti, compianti, mortori, dialoghi delle sacre rappresentazioni e drammi religiosi che finirono capillarmente divulgati.

### **Il seicento**

È il secolo in cui si moltiplicano le forme di devozione. Il culto della Madonna si dirige verso forme in cui si accentuano i caratteri dolorosi, si sviluppano le pratiche legate al suffragio per i morti e per le anime del Purgatorio, si afferma il culto per san Giuseppe, patrono della buona morte, della Madonna del Transito, dello Scapolare e dell'Angelo custode.

Si affermano le forme devozionali verso il Crocifisso e la Passione ma anche i momenti di festa, con le canonizzazioni dei santi, l'incoronazione delle immagini mariane, gli ingressi e funerali solenni degli arcivescovi e dei governanti. Le processioni divengono spettacolari per il bisogno di vedere, mostrare e rivivere i fatti della storia religiosa.

### **3. Storia del culto dell'Addolorata**

La devozione alla Vergine Addolorata si sviluppa dalla fine dell'XI secolo, con un primo cenno a celebrazioni dei suoi 5 gaudi e dei suoi cinque 5 dolori, simboleggiati da 5 spade, anticipatrici della celebrazione liturgica istituita più tardi. Quando un ignoto scrisse: **Il Liber de passione Christi et dolore et planctu Matris eius** iniziò una letteratura dedicata al suo dolore con le composizioni sul tema del **Pianto della Vergine**. Poi nel XII secolo, anche a seguito di apparizioni della Madonna, si ebbe un incremento di questo culto e la composizione dello **Stabat Mater** attribuito a Jacopone da Todi, autore anche di **Laudi** in lingua volgare.

Ma la sua storia ha un inizio preciso: il **15 agosto 1233**. Sette nobili fiorentini iscritti all'Arte dei Mercanti e poeti-attori della compagnia dei Laudesi, erano soliti esprimere il loro amore a Maria in laudi davanti un'immagine dipinta su parete di una via, come i giullari facevano con la donna amata. Improvvisamente videro l'immagine animarsi, apparire addolorata e vestita a lutto per l'odio fratricida che divideva Firenze. Questi giovani gettarono le armi, indossarono un abito a lutto, istituirono la compagnia di Maria Addolorata, detta dei Serviti e si ritirarono in penitenza e preghiera sul **Monte Sanario**. I sette si chiamavano: Bonfiglio Monadi, Bonagiunta Manetti, Manetto dell'Antella, Amadio degli Amidi, Ugo degli Uguccioni, Sostegno dei Sostegni e Alessio dei Falconieri. La tradizione vuole che alla loro morte vedessero una fiamma di fuoco salire in alto. Il più noto era Alessio Falconieri che visse quasi 110 anni ed era solito inviare i giovani meritevoli dell'Ordine a studiare alla Sorbona. I sette fondatori, scendendo dal monte, passavano dinanzi ad una Cappellina dedicata all'Annunciazione in Contrada Cafaggio. Ispirati, decisero nel 1250 di fondarvi una chiesa e nel 1252 di farvi dipingere un'Annunciazione. Secondo una leggenda, il pittore incaricato non riusciva a dipingere il volto della Vergine ma, dopo essersi addormentato, al risveglio trovò l'affresco col volto dipinto e completato da un angelo. Il fatto miracoloso divenne oggetto di grande venerazione da parte dei fiorentini che tracciarono l'odierna Via dei Servi per arrivare alla chiesa dell'Annunciazione diventata sede dei Servi di Maria. Dopo vari ampliamenti nel 1450 vi fu costruita la Cappella dell'Addolorata e la chiesa divenne basilica. Da qui essi andarono missionari in tutta Europa per predicare la pace e la devozione alla Vergine Addolorata e alla Madonna dell'Annunciazione proclamata Patrona di Firenze.

### **Un culto speciale**

Da sempre il ruolo delle donne, come coloro che sopportano il meglio il dolore, trova conferma nel culto di una figura femminile. Maria, la cui eccezionale grandezza è una delle maggiori peculiarità del cristianesimo cattolico e ortodosso nei confronti delle altre religioni, ha sostituito le divinità femminili molto popolari nell'impero romano.

Inizialmente il culto dell'Addolorata era strettamente collegato alla Settimana Santa e per questo, soprattutto nei paesi del Mediterraneo, le statue di Nostra Signora dei Dolori o Addolorata, sono ancor oggi portate in processione nei giorni della Settimana Santa insieme con quella del Cristo Morto. Ma poi nel diciassettesimo secolo è nata la sua festa che fu estesa a tutta la Chiesa Latina nel 1727. Originariamente era celebrata il Venerdì prima della settimana Santa o dopo la Pasqua, poi al 15 settembre. Durante la revisione del Calendario Cattolico Romano nel 1969 rimase solo la festa al 15 settembre, anche se in alcune località continua a essere celebrata nelle antiche date.

Molte sono le immagini di Maria ispirate ai tanti momenti della sua vita e molti sono i modi per rivolgersi a Lei. Ognuno sceglie l'immagine che meglio si adatta allo stato d'animo in cui si trova. Ma spesso si sceglie quella più vicina senza badare ai simboli che presenta. Tra queste immagini quelle dell'Addolorata sono tra le più diffuse, forse perché è frequente rivolgersi a Lei nei momenti di sofferenza. Non è a caso che proprio in un momento storico difficile che nasce la contemplazione dei dolori di Maria. Per una madre vedere morire il figlio è il dolore più grande. Così le madri e tutti coloro che soffrono per malattie, disabilità, ingiustizia, povertà, persecuzione, violenza, lutti, tradimenti e solitudine, possono trovare in Lei il modello cui guardare per sopportare le proprie sofferenze e mantenere la speranza.

### ***I simboli***

I simboli che identificano questa immagine sono tutti collegati alla Passione. I più comuni sono le spade: una, cinque o sette, conficcate nel cuore, a volte evidenziato con sopra una fiamma, il fazzoletto in mano, il vestito viola o nero del lutto, il volto ovale, inclinato e rivolto a cielo, occhi grandi, bocca piccola da cui traspare la dentatura e mani giunte con dita intrecciate. Meno frequentemente ha in mano la corona di spine. Soprattutto nelle statue spagnole spesso il viso della Madonna è solcato dalle lacrime. Inoltre in molti casi la statua è lignea ed è rivestita nella cerimonia della vestizione con abiti diversi secondo le circostanze. In rari casi la statua della Madonna è solo temporaneamente Addolorata per le processioni o per particolari festeggiamenti. In questo caso la statua è rivestita e spesso le viene applicato un cuore trafitto dalla una o più spade. A volte la statua è visibile al pubblico solo durante le processioni.

### ***Le date più importanti del culto dell'Addolorata***

#### ***Le origini***

- nel XI secolo si ha notizia della devozione ai dolori e gaudi di Maria
- nel 1221 è costruito nel monastero di Schönau il primo altare dedicato alla Mater Dolorosa
- nel 1233 è fondata la Compagnia di Maria Addolorata, detta anche dei Servi di Maria o dei Serviti
- nel 1236 i 5 gaudi e dolori erano diventati 7 come documenta il poema: ***Virgo Templum Trinitatis*** del cancelliere Filippo di Grevè.
- nel 1250 i Serviti arrivano in Lombardia
- nel 1277 i Serviti fondano il primo convento in Germania a Halberstad
- nel 1304 è approvata la regola dei Servi di Maria allora presenti con 250 frati in 24 monasteri in Italia e 7 in Germania.
- nel XIII-XIV secolo i Servi di Maria tedeschi mettono la celebrazione dei dolori di Maria al Sabato Santo
- dal XIV secolo il culto si diffonde, soprattutto nell'Europa centrale con la liturgia della **Compassione di Maria** ai piedi della croce.

### **L'Addolorata e la Settimana Santa**

- nel XV secolo si ebbero le prime celebrazioni nelle liturgiche pasquali.
- nel 1414 il vescovo di Colonia aggiungeva a questa liturgia la processione
- nel 1423 il sinodo provinciale di Colonia stabilisce che la festa **Della commemorazione dell'angoscia e dei dolori della Beata Vergine Maria** è da celebrare nel terzo venerdì dopo Pasqua.
- nel 1446 sono fissate le modalità della recita della corona dei sette dolori
- nel 1482 Sisto IV inserisce la liturgia dell'Addolorata nel messale romano.
- nel 1487 i Serviti costruiscono ad Angera il convento di santa Caterina
- nel 1488 ad **Angera** viene acquistata la statua della Vergine Addolorata che ne inizia la venerazione nel varesotto
- alla fine del '400, viene fondato un convento a Las Cuevas di Aragona nella Spagna; a quell'epoca i conventi dei Servi erano circa 170 e i frati 1200.
- alla fine del XV secolo Carlo V ordina tre dipinti per spiegare con le immagini i sette dolori di Maria al popolo dei fedeli, in gran parte analfabeta e li espone nella chiesa del Salvatore a Brusgos sede della confraternita della Madonna Addolorata.
- nel 1506, alla morte improvvisa del marito Felipe I, la regina Juana dà vita alla processione dell'**Entierro**.

### **La riforma protestante e il Concilio di Trento**

- nel 1520 inizia la riforma protestante col tentativo di limitare la venerazione a Maria.
- nel 1545 inizia il Concilio di Trento (1545 – 1563)

### **La Madonna del Pianto**

- nel 1546, in una via di Roma, un dipinto con l'immagine della Madonna versa lacrime e il culto di Maria del Pianto si diffonde nelle Marche a cominciare da Fermo

### **L'Addolorata e san Carlo Borromeo**

- nel 1565 in Lombardia si ha un particolare sviluppo della devozione alla Madonna Addolorata, in particolare nel sud Verbano, per opera di san Carlo Borromeo
- nel 1590 a Palermo viene fondata la Confraternita di Nostra Signora de la Soledad.
- nel 1598 a Bologna viene fondata dai Serviti la prima Confraternita dell'Addolorata con insegna un piccolo scapolare nero.

### **La festa a settembre**

- nel 1600, per opera dei Serviti, si diffonde la processione e la festa dell'Addolorata nella terza domenica di settembre
- nel 1615 viene fondata la confraternita di San Carlo Borromeo a Sessa Aurunca di Caserta
- nel 1667 c'è l'approvazione ufficiale del culto di Maria dei sette Dolori
- nel 1668, la santa Congregazione dei Riti permette all'Ordine dei Serviti, con l'abito nero in memoria della vedovanza e dei dolori di Maria, di celebrare la Messa votiva dei Sette Dolori della Beata Vergine, prima liturgia ufficiale.

### **Il Miracolo delle tre stelle**

- il 30 maggio 1678 avviene il Miracolo delle tre stelle a Varese
- a Monza nel 1679 inizia la celebrazione dell'**Entierro**, che si diffonderà in tutta la diocesi, dal 1686 a Germignaga, dal 1699 a Varese e dal 1711 ad Angera
- nel 1686 è fondata ad Agrigento l'arciconfraternita di Maria S.S. dei Sette Dolori



- nel 1692, papa Innocenzo XII, autorizza la celebrazione dei Sette Dolori della Beata Vergine alla III domenica di settembre.
- nel 1694 nasce la Confraternita della Madonna dei Sette Dolori a Serra San Bruno di Catanzaro
- nel 1714 la Sacra Congregazione approva la celebrazione dei Sette Dolori di Maria il venerdì precedente la Domenica delle Palme
- nel 1735 Filippo V estende la festa dell'Addolorata a tutti i suoi domini
- nel 1735 i Serviti istituiscono e diffondono la **Via Matris**

### ***Una festa universale***

- nel 1750 Filippo V di Spagna stabilisce per il tutto il suo regno, la festa dell'Addolorata al 15 di settembre
- nel 1814 Pio VII, al ritorno a Roma dopo la caduta di Napoleone, diffonde il culto dell'Addolorata cui si era raccomandato durante l'esilio in Francia e stabilisce la festa come festa per tutta la chiesa
- nel 1913 Pio X fissa la data definitiva della festa al 15 settembre, subito dopo la celebrazione dell'Esaltazione della Croce del 14 settembre, ma non più col nome dei Sette Dolori, ma con quello di: **Beata Vergine Maria Addolorata**.

### ***Diffusione del culto dell'Addolorata***

Il culto dell'Addolorata fu diffuso in tutta Europa dai Serviti e successivamente da altri ordini religiosi soprattutto dai francescani. Ebbe sviluppi diversi nei vari paesi ma soprattutto in Italia, Germania e Spagna dando luogo a due tradizioni diverse ma comunque legate alla Passione di Gesù. In Spagna ha prevalso l'aspetto pubblico e spettacolare con l'**Entierro**, mentre in Germania ha prevalso soprattutto un culto più severo espresso dalle **Vesperbild**.

Anche l'Italia, dove quasi ogni città e paese ha una chiesa o cappella o immagine a lei dedicata, è stata influenzata da questi due modelli. Non bisogna però dimenticare l'influsso di san Carlo Borromeo, soprattutto nel nord e nella diocesi di Milano, che allora si estendeva sino al Canton Ticino e alla provincia di Novara, e della Spagna, la cui dominazione continuò nel nord sino al 1714 e nel sud sino all'unità d'Italia del 1870. Ma occorre anche ricordare altri fatti straordinari come la Madonna del Pianto a Roma nel 1546, il miracolo delle tre stelle nel 1678 a Varese e alcune importanti apparizioni come quelle di: Steinbach (1730), Lipsia (1813), Castelpetroso (1888), Quito (1906), Fatima (1917), Kibeho (1981), Akita (1971) e Cuapa (1980).

Oggi nell'antico regno dei Borboni, ossia in tutta la Sicilia e in molte località delle Puglie, Campania, Molise, Abruzzo e Sardegna, ma anche in parte delle Marche, il culto dell'Addolorata è intrecciato con le celebrazioni della Settimana Santa, mentre ha minor rilievo la sua festa di settembre.

Nelle altre regioni il culto è meno presente soprattutto nei suoi aspetti più spettacolari, anche se non mancano centri con celebrazioni importanti come ad esempio a Germignaga di Varese e Morbegno di Sondrio. Nel nord, infatti, il culto è concentrato nelle numerose chiese a Lei dedicate e nei paesi in cui è patrona. I festeggiamenti, spesso con processione, si svolgono la domenica più prossima al 15 settembre, giorno della festa a Lei dedicata.

### ***Diffusione nel mondo del culto dell'Addolorata***

Dovunque nel mondo dove c'è una chiesa cattolica, c'è sempre un'immagine che può essere associata alla Vergine Addolorata. Infatti, la si può trovare in forma di dipinto, affresco, statua, o bassorilievo nella via Crucis, nella Via Matris, in una Cappella, in un altare, sulle pareti della chiesa o in un oratorio. Tra le immagini più frequenti si trovano quella tipica dell'Addolorata ma anche quella della Pietà, della Crocifissione o della Deposizione, dove Maria è spesso con Giovanni.

Il culto dell'Addolorata è poi anche sottolineato dalla diffusione delle preghiere a Maria Addolorata e dalla recita del rosario dei sette Dolori, specialmente nella Settimana Santa.

Tra i tanti nomi oltre a quello di Vergine Addolorata diffuso dai Serviti spiccano:

- **nelle aree di lingua o influenza italiana:** Maria o Mater Dolorosa o Dolorosa, Maria Desolata, Maria dei Sette Dolori, Beata Vergine del Pianto, Maria delle Lacrime o del Pianto, Maria della Pietà e Beata Maria Virgo Perdolens
- **nelle aree di lingua o influenza spagnola:** Virgen de las Angustias, Virgen de los Dolores, La Dolorosa, Virgen de la Piedad, Virgen de la Soledad, Virgen de la Amargura, Maria Dolores, Virgen de la Dolorita o la Dolorita e Viernes de Dolores.
- **nelle aree di lingua o influenza francese:** Vierge de Pietè, Notre Dame des Douleurs, Notre Dame de la Miséricorde, Notre Dame du Soledade, Notre Dame des Angoisses, Notre Dame des Larmes, Notre Dame des Sept Douleurs, Notre Dame du Calvaire e Notre Dame du Pranto
- **nelle aree di lingua inglese:** Virgin Mary of Seven Sorrows, Our Lady of the Seven Dolours o Lady of Sorrows, Lady of Pain, Mary's Sorrows, Mother of Sorrows e Sorrowful Mother

Bisogna tener presente che a volte lo stesso nome cambia significato o sfumatura secondo la località e il momento liturgico dando luogo a feste legate a eventi locali o ad altre ricorrenze. Questo è particolarmente vero per la Madonna delle Lacrime o del Pianto che a volte è festeggiata al 24 di gennaio.

Il suo culto è presente in tutti i paesi Europei. In Slovacchia è anche patrona. Inoltre è diffusa nelle terre d'immigrazione come ad esempio in Australia, Stati Uniti e Canada di lingua francese. Le processioni collegate alla Settimana Santa sono caratteristica soprattutto di Spagna, Portogallo e Italia del sud, e dei luoghi di loro emigrazione. Infatti si trovano soprattutto in: Brasile, Colombia, Costa Rica, Guatemala, Honduras, Messico, Nicaragua, Perù, Filippine, Venezuela e Malta, ma anche in Usa e Canada.

### **Le confraternite e arciconfraternite**

Le **confraternite** sono associazioni pubbliche di fedeli per il mutuo soccorso, il culto pubblico, l'esercizio di opere di carità e di penitenza, d'istruzione religiosa e culturale. Le **Arciconfraternite** sono invece quelle che, distintesi per pietà e anzianità, aggregano Confraternite con lo stesso fine e la stessa denominazione.

Le prime sono state la Confraternita dei Battenti, nata nell'XI secolo e quella dei Disciplinati che nacque a Perugia nel 1260 su iniziativa dei frati Cappuccini. I confratelli si flagellavano durante le cerimonie pubbliche e le processioni. Il sangue sparso era il segno della loro penitenza e provocava un forte coinvolgimento spirituale dei fedeli.

Le confraternite, hanno avuto, e molte ancora hanno, un ruolo molto importante nello sviluppo e nella conservazione del culto dell'Addolorata, soprattutto nelle processioni nella Settimana Santa.

Il periodo aureo delle confraternite è l'Ottocento, quando ne sono sorte migliaia, solo in Puglia ne sono state recensite oltre 2.500. Ogni confraternita ha sempre praticato la distribuzione, l'uso e la diffusione di propri santini.

### **Germania e il Vesperbild**

La figura di Maria è sempre stata amata dalle popolazioni del Nord-Europa, tanto che il suo titolo, tuttora in uso, corrispondente alla nostra **Madonna** è: **Unsere Liebe Frau**, la **Nostra amata Signora**. Il culto mariano germanico ha avuto un primo grande sviluppo con Carlo Magno che portò alla

produzione nel 1100 delle prime immagini tedesche, soprattutto Vergini in trono molto severe. Poi le Confraternite dell'Addolorata e del Rosario diedero un nuovo impulso al suo culto.

Nel corso del Trecento si diffuse nell'Europa centrale di lingua tedesca l'icona col nome di **Vesperbild** che significa immagine del tramonto, o del vespro, rappresentata da piccole sculture in legno dipinto, in gesso o in terracotta della Madonna che sostiene il corpo di Gesù che ha ispirato tutte le **Pietà** e ha influenzato anche il nord d'Italia e in modo particolare il Trentino, l'Alto Adige, il Friuli e la Venezia Giulia.

Poi la travagliata storia del culto della Vergine, nell'Europa moderna, dovette soprattutto affrontare la contestazione di Martin Lutero (1483-1545) e quella degli Illuministi che nel secolo XVIII con le armate della Rivoluzione francese tentarono di sradicarne completamente il culto. Infine a più riprese ci furono condizionamenti e confische come quelle del Kulturkampf di Bismark (1873-1875) e del nazismo che soppresse anche tutte le Associazioni cattoliche.

Come per le altre Nazioni d'Europa tradizionalmente cristiane, la Germania è disseminata di Santuari mariani. Alcuni di notevole importanza storica e religiosa anche se alla fine della Seconda Guerra Mondiale vennero quasi tutti distrutti, salvo i Santuari fuori dalle Città. Ma i Tedeschi manifestarono il loro grande amore a Maria ricostruendoli e consacrando la Germania al Cuore Immacolato di Maria durante l'Anno Mariano del 1954, quando tennero una grande **Peregrinatio Mariae** che si concluse a Fulda, cuore mariano della Chiesa tedesca.

Ma anche il culto dell'Addolorata con i simboli tradizionali è presente come nella chiesa di Maria **Steinbach**, dove nel 1728 furono poste tre statue policrome: il crocifisso, san Giovanni e l'Addolorata col petto trafitto da una spada. Nel giugno del **1730** la figura di Maria cominciò a piangere, a cambiare colore, a muovere gli occhi e le palpebre e dirigere gli occhi verso chi usciva dai confessionali. Il fatto richiamò frotte di pellegrini. Dopo aver ascoltato più di 200 testimoni ed eseguiti numerosi esami, il vescovo dichiarò il fatto miracoloso. Dal 1730 al 1738 sono documentate le guarigioni di: sette ciechi, sei con dolori addominali, tre per emicranie, due bambini morenti, venti storpi, quattro muti e otto morenti. In questa chiesa i pellegrinaggi avvengono soprattutto a maggio nella festività della Croce Santa e, a settembre, in quella dell'Addolorata. Inoltre dal 1849 i reduci delle guerre hanno iniziato l'usanza del pellegrinaggio all'ultimo sabato di ottobre. Quest'usanza è continuata ancor oggi dai veterani di Bavaria e del Baden-Württemberg.

A **Vilgertshofen** c'è il santuario dell'Addolorata con una Pietà trafitta da una spada realizzata intorno al 1500. Ha sede nel santuario una Confraternita fondata nel 1708. Il santuario, già famoso in epoca medioevale, fu ampliato e ricostruito negli anni 1688-92. È meta della cosiddetta **Stumme Prozession, processione muta**, iniziata nel 1708, quando fu fondata la Confraternita dell'Addolorata. Si tratta di una sacra rappresentazione ispirata al Calvario, che sopravvive malgrado i divieti dello Stato Bavarese del 1770 e della diocesi di Augsburg del 1844. Si realizza, nella prima domenica dopo ferragosto, con persone del luogo e dei paesi vicini, che interpretano e inscenano episodi del Vecchio e del Nuovo Testamento.

A **Schmiechen**, c'è il santuario di Maria Kappel, eretto all'inizio del Seicento. Ristrutturato e ampliato nel 1754-1756. Ha sopra l'altar maggiore una Pietà (1430) dello *stile gentile* divulgatosi tra il 1380 e il 1400 dalla Boemia al mondo tedesco (Salisburgo, Baviera, Svevia e Basso Reno) e fino all'Italia settentrionale. Lo strazio della madre col Figlio in grembo, espresso dall'arte gotica tedesca di tutto il Trecento con realismo esasperato per sollecitare la partecipazione emotiva del fedele, appare qui meno tragico e più contenuto.

Ad **Andechs**, c'è uno dei più antichi santuari della Germania, conosciuto come il **Monte Sacro**, legato alla figura leggendaria del conte Ratone (+954), uno dei primi crociati, considerato il fondatore del Tesoro delle Reliquie. Dal secolo XII vi si venerano le Tre Ostie, la più importante detta di San Gregorio Magno, una scheggia della Croce e una punta della Corona di Spine. Il convento col santuario si realizzò verso la fine del XIV secolo e ampliato nel XV-XVI. Nel periodo 1622-26 vi affluiva oltre mezzo milione di persone l'anno. Dopo un incendio nel 1751 iniziò la ristrutturazione del complesso con la costruzione della cappella dell'Addolorata, dove si venera una statua lignea della Pietà del tardo Seicento. Attualmente si contano 150 processioni all'anno.

A **Friedberg**, c'è il santuario di Herrgottsrüh dedicato alla Passione di Cristo. Risale al 1496, quando un cittadino scampato ai turchi nel ritorno dalla Terrasanta, edificò una cappella simile a quella del Santo Sepolcro in una sua proprietà, ampliata nel 1599 e consacrata nel 1606. Vi sono conservate una Pietà, un affresco con la processione della Confraternita dell'Addolorata e una scultura lignea del 1496 di Gesù Cristo incoronato di spine, Maria e Giovanni e altre figure.

Ad **Altötting**, il principale Santuario mariano di tutta la Germania del Sud risale alla fine dell'Impero carolingio. La processione serale **aux flambeaux**, si conclude davanti alla Cappella delle Grazie con l'invocazione: **Aiutami, Maria! Aiutami Maria! Aiuta pure me! Un peccatore è qui dinanzi a te! O Madre di Misericordia, rimanimi vicina nell'ultima agonia!** seguita da tre giri della Cappella di pesante Croce accompagnate da preghiere alla **Madre dei dolori**.

A **Telgte**, nella Vestfalia si venera dal 1648 la più antica Pietà della Germania Settentrionale scolpita in legno di tiglio nel 1370. Una prima Cappella fu costruita nel 1590 e quella attuale nel 1654. Nel XX secolo il Cardinale Clemente Augusto, ogni volta che doveva pronunciare un discorso contro il Nazismo, si recava qui per implorare la **Madre dei Dolori**.

Altri centri a **Cloppenburg** (Bethen), **Niedersachsen** (Bassa Sassonia), **Amigonianer** e **Leid**.

### **La Spagna e il culto dell'Addolorata**

Il grande sviluppo che ha avuto il culto della Vergine Addolorata in Spagna, dove era stato portato dai Serviti, si ha in particolare dal 1506, quando iniziò la processione dell'**Entierro**, interramento, o del Cristo Morto con la statua dell'Addolorata e, spesso, anche con altre figure.

Poi progressivamente è diventata il più importante centro di diffusione di questo di culto nel mondo.

Oggi un importante patrimonio di statue, un gran numero di confraternite e una grande passione permettono la celebrazione di numerose e fastose processioni durante tutto l'anno e in numerose località.

Le statue spagnole si caratterizzano quasi sempre per il vestito molto sfarzoso, spesso con i colori del lutto nella Settimana Santa, col cuore in evidenza trafitto da spade e con sopra un fuoco, la testa ritta e piangente, un aspetto piacente, popolare, più simbolico che realistico.

**Le più famose processioni sono quelle della regione dell'Andalusia a Sevilla e Loja (Granada); della Castilla-La Mancha a Ciudad Real, Hellín (Albacete), della Castilla y León a León, Salamanca; della Región de Murcia a Cartagena e Lorca.**

### **La Madonna Addolorata e l'Entierro**

Nel 1506 quando improvvisamente morì il marito Felipe I, la regina Juana diede vita, con l'aiuto delle numerose confraternite, alla processione dell'Entierro. Da allora tale processione fu ripetuta nelle processioni penitenziali tipiche della Settimana Santa.

A volte le processioni sono vere e proprie rappresentazioni con quadri dei momenti più importanti della Passione: Maria segue il Figlio e lo incontra sulla salita del Calvario, Maria ai piedi del Crocifisso e Maria alla Deposizione. Sono riti altamente suggestivi, realistici che diedero luogo anche a vere e proprie rappresentazioni sacre dette **Misteri**.

Nel sinodo di Milano del 1636 furono stabilite le norme per l'Entierro in Lombardia:

***La processione si deve essere effettuare in reverente silenzio dopo il vespero, prima dell'Ave Maria. Ci si deve inoltre astenere dal portar armi, dall'esplosione colpi d'arma da fuoco, non si possono allestire scene di rappresentazioni sacre con teatri di personaggi della Passione e non si può eseguire musica, in special modo con strumenti considerati profani.***

### **Cronaca di una Processione dell'Entierro**

A Monza, dal 1679, troviamo una delle più antiche processioni della Settimana Santa in cui si nomina il rito dell'Entierro con grande concorso di popolo e di confraternite. Nella chiesa, da dove partiva la processione, era collocato un imponente catafalco, uno degli ultimi rimasti è quello di Morbegno, che ospitava la statua del Cristo morto. Il rito si ripeté annualmente fino alla soppressione di tutte le processioni, esclusa quella del Corpus Domini, voluta dall'imperatore Giuseppe II nel 1786. Riprese nel 1805, grazie alla richiesta di alcuni devoti, ma fu soppressa definitivamente dal card. Carlo Gaetano Gaisruck (1769–1846). In una Cronistoria del 1826 si trova questo brano:

***... radunansi all'ora stabilita le corporazioni, che devono decorare la processione. Sull'imbrunire del giorno, al cupo colpo di tamburro scordato e al mesto squillo di tromba apresi la funzione. Le confraternite delle parrocchie suburbane ... , unite a quelle della Basilica, in flebile tono cantano alternativamente inni e salmodie, che accompagnate da passo grave nel silenzio profondo e nell'oscurità della notte, imprimono nell'animo sentimenti di tristezza conformi alla mesta cerimonia. Al lungo corteo delle Confraternite succede il corpo Municipale con il Podestà che tiene un vessillo rappresentante il Trionfo della Religione Cristiana. Poi segue un drappello di giovani Monzesi in abito di lutto; due di essi portano lugubri stendardi. Tien dietro il clero della città, gli alunni del Seminario con gli strumenti della Passione del Redentore: il calice, i chiodi, la croce, la corona, i flagelli, ecc.: dietro tutti l'immagine del Crocifisso è portata sotto prezioso baldacchino, su di un feretro da sacerdoti. Seguono molti devoti del SS. Sacramento col cero acceso, tutti in abito nero, dopo i quali si vede il simulacro dell'Addolorata, accompagnato da uno stuolo di donne, che cantano lo "Stabat Mater". Anche le case, davanti alle quali passa la Processione, sono convenientemente adorne e il popolo accompagna riverente e commosso il mesto corteo, che ricorda il giorno memorabile in cui fu compiuta l'opera della nostra Redenzione.***

### **Fatima**

Una particolare notorietà della Vergine Addolorata viene dalla Madonna stessa che a Fatima durante la V apparizione, il 13 settembre davanti a circa 30.000 persone apparve e disse:

***Voglio che veniate qui il 13 Ottobre e che continuiate a recitare il Rosario per ottenere la fine della guerra. In Ottobre verrà anche il Signore, la Madonna Addolorata, la Madonna***

**del Carmine, San Giuseppe con Gesù bambino, per benedire il mondo. Dio è contento dei vostri sacrifici non vuole che dormiate con la corda ai fianchi, usatela solo durante il giorno.**

Alla VI e ultima apparizione, il 13 Ottobre 1917, i bambini erano circondati da una folla di 70.000 persone sotto una pioggia torrenziale, Lucia chiese di nuovo alla Signora: **Cosa volete da me?**

Rispose:

**Sono la Madonna del Rosario, desidero che qui si costruisca una cappella in mio onore, che si continui a recitare il Rosario tutti i giorni. La guerra finirà.**

Poi Lucia disse: **Vorrei chiederle molte grazie, le esaudirete?**

**Alcune sì, altre no. È necessario che chiedano perdono per i loro peccati, che non offendano più Dio Nostro Signore che è già troppo offeso. Volete altro da me?**

E Lucia: **Non voglio più niente.**

Quindi aprì di nuovo le mani e lanciò un raggio di luce in direzione del sole, così Lucia gridò che guardassero il sole. A questo punto accadde il segno promesso, Lucia gridò di guardare il sole, la pioggia cessa improvvisamente e appare un insolito sole lucente ma non abbagliante. Il sole comincia a girare su se stesso proiettando in ogni direzione fasci di luce di ogni colore che accendono e colorano le nubi, il cielo, gli alberi, la folla. Si ferma per alcuni momenti poi riprende, si ferma ancora e poi ricomincia come prima. A un tratto sembra che si stacchi dal cielo per precipitare sulla folla che assisteva terrorizzata, cadeva in ginocchio, invocava misericordia. Intanto i bambini videro accanto al sole la Madonna vestita di bianco col manto azzurro, san Giuseppe col Bambino che benedicevano il mondo. Poi dopo questa visione videro il **Signore che benediceva il mondo, con accanto la Madonna Addolorata**. Svanita questa visione videro la Madonna del Carmelo. Terminato il miracolo, la gente si accorse di avere gli abiti completamente asciutti.

### **La Via Matris, il Rosario dei Sette Dolori**

La Via Matris la si può incontrare ovunque, ma in modo particolare lungo sentieri e strade di campagna ed è stata rappresentata in molti dipinti.

Le riflessioni sui dolori di Maria ai piedi della croce, che stanno alla base della **Via Matris Dolorosae** o semplicemente **Via Matris**, vengono soprattutto da sant'Anselmo, da san Bernardo e dall'ignoto autore del **Liber de Passione Christi et dolore et planctu matris eius**. Da queste riflessioni nacque l'iconografia del petto trafitto da una spada, le composizioni musicali sul **Pianto della Vergine**, tra cui lo **Stabat Mater** e, per opera dei Serviti, lo sviluppo del culto dell'Addolorata il venerdì prima della Settimana Santa.

La via Matris è metafora della vita come cammino. È percorsa recitando il rosario dei Sette Dolori con sette soste per la riflessione sui dolori di Maria: la profezia di Simeone, la fuga in Egitto, lo smarrimento di Gesù, l'incontro con Gesù sulla via del Calvario, la presenza sotto la croce, la deposizione e la sepoltura di Gesù, sintesi dei vari viaggi compiuti da Maria e descritti nei Vangeli: alla casa di Zaccaria, a Betlemme, a Gerusalemme, a Cana e al Calvario.

Si tratta di una preghiera biblica, riferita al Vangelo. Mette in luce il suo aspetto pasquale nella partecipazione di Maria alla sofferenza del Figlio per la nostra Redenzione. Va tuttavia notato che, la situazione storica in cui è nata, era dominata dalla devozione alla Passione di Cristo, e non si so-

fermava sulla Risurrezione. Essa è specchio del dolore che grava sull'umanità a causa della rottura tra Dio e l'uomo, avvenuta alle origini e nelle ripetute infedeltà.

La Vergine, madre esule di un bambino perseguitato dai potenti, madre intrepida di un Figlio incompreso dai familiari, rifiutato dai concittadini, osteggiato dalle Autorità religiose, abbandonato dai discepoli, condotto al patibolo e crocifisso tra due malfattori, diviene la personificazione della Donna forte e fedele, cui ispirarsi nella tribolazione.

La **Corona dei Sette Dolori** è uno dei mezzi per partecipare al mistero della Redenzione per chi è impossibilitato a compiere il cammino della Via Matris.

### ***L'Addolorata e l'arte***

La rappresentazione della Vergine Addolorata durante la Passione offre una gamma di emozioni che alimentano lo spirito non soltanto dei cristiani e offre una comparazione fra il culto nelle varie epoche. La Vergine è raffigurata lungo i secoli in tante espressioni, frutto dell'opera dei più grandi artisti cristiani ma anche ebrei, agnostici e atei, che, secondo il proprio estro, hanno voluto esprimere la grande sofferenza di Maria.

Nelle rappresentazioni Maria ha un posto particolare nella Via crucis, alla Morte, alla Deposizione in particolare con la Pietà, e alla sepoltura. Capolavori sono il Compianto sul Cristo Morto di Giotto, la Pietà di Michelangiolo, lo Stabat Mater, cui si sono ispirati musicisti di ogni epoca tra cui Palestrina, Pergolesi, Rossini, Verdi e Dvorak. Giambattista Pergolesi povero e minato dalla tisi, si rifugiò del 1736 a Pozzuoli nel Convento di S. Francesco, e qui completò lo Stabat Mater commissionatogli dall'Arciconfraternita dei Sette Dolori di Napoli e poco dopo qui spirò a 26 anni, il 16 marzo 1736 e fu sepolto nella fossa comune dei poveri.

### ***L'incoronazione***

L'incoronazione anche simbolica della Vergine ha un'origine antica. Oggi porre una corona preziosa in testa a una statua di una Madonna è un gesto abbastanza raro e può apparire un'offesa alla povertà, perché si è perso il valore dei simboli che con la musica sono il linguaggio universale che supera i confini della storia e delle nazioni.

Nell'Apocalisse la Madonna appare con una corona di **dodici stelle**, oggi **simbolo dell'Europa**. Noi per testimoniare la nostra fede e rendere presente questa immagine non possiamo che concepire qualcosa che tragga dall'arte e dalla storia, una bellezza che duri nel tempo e possa far pensare ai posteri quanto importante fosse la fede di quelli che la costruirono.

Se poi la corona è costruita con la fusione di monili donati dai fedeli che rappresentavano ricordi lieti e tristi della vita di ciascuno, ecco che il loro trasferimento in un oggetto presso la Madonna diventa atto di fede e di speranza. Se poi alla corona è unito un **rosario dei sette dolori**, questo diviene il modo in cui l'Addolorata si può recare pellegrina nelle case di chi soffre per portare il suo conforto.

Ma la fabbricazione di una nuova corona è anche un momento in cui la comunità si trova unita a lavorare per un unico progetto capace di ridare significato a oggetti spesso dimenticati e unire gesti di carità che altrimenti non sarebbero mai stati fatti.

### ***Statue e Madonne vestite***

La processione nella sua festa è il suo momento trionfale e richiede abiti sontuosi, mentre le cerimonie della Passione richiedono gli abiti del lutto. Gli abiti e la biancheria, sono di norma offerti dai devoti e rispecchiano fedelmente i modi di vestire delle donne dell'epoca della statua.

Vestire la Madonna è preghiera, devozione e rito. La vestizione è riservata alle donne che, a seconda dei luoghi, possono essere solo vergini, sposate o vedove. Per la Vergine Addolorata non è esclusa la presenza degli uomini.

Spesso le Madonne non sono statue ma manichini snodabili per facilitare la loro vestizione e per meglio interpretare le scenografie dei Misteri.

Possono essere completamente in legno oppure avere strutture di ferro o di legno ricoperte di canapa, paglia o fieno con parti anatomiche sempre asessuate.

Le teste hanno acconciature intagliate o sono calve con parrucche di capelli veri, di canapa o seta conservate dalle pettinatrici.

Gli ori si appongono sugli abiti o in appositi siti, costituiscono i doni dei devoti, e sono spesso convertiti in moneta per sopperire alle necessità della chiesa ospite.

### 4. L'Addolorata in Italia

La presenza dell'Addolorata è molto diffusa nel centro-sud e in alcune aree del nord in particolare nella provincia di Varese e Bergamo, e abbastanza in quelle di Novara e Milano.

#### ***La Madonna Addolorata nel varesotto***

Il culto della Vergine Addolorata fu portato ad Angera dai Serviti che vi giunsero nel 1487. Poi ebbe un notevole impulso in tutta la diocesi di Milano a partire dal 1565 per opera di san Carlo Borromeo che ne sviluppò la devozione in particolare nel sud Verbano. Poi un nuovo impulso si ebbe per effetto del miracolo delle tre stelle, verificatosi a Varese il 30 maggio 1678.

#### ***L'Addolorata del Duomo di Varese e il miracolo delle tre stelle***

A san Vittore la Vergine Addolorata fa parte di un gruppo ligneo, che rappresenta Maria sotto la croce sostenuta da due pie donne, per secoli centro di una delle più sentite devozioni varesine. È una statua del XVI secolo, attribuita ad Andrea da Saronno e datata intorno al 1540. Faceva in origine parte di un gruppo posto nel coro che rappresentava il Calvario. Oggi rimangono solo le due Pie Donne che la sostengono. Inizialmente il complesso era molto più ampio, un vero e proprio Calvario comprendente anche i due ladroni, San Giovanni e la Maddalena, oltre a soldati a cavallo e personaggi minori che rappresentavano in modo drammatico e teatrale il momento della Crocifissione. Il gruppo fu visto il 19 novembre 1567 da san Carlo Borromeo che decretava:

***Si ponga un cancello di ferro di conveniente fattura all'ingresso dell'altare maggiore in modo che lo chiuda per intero. Al di sopra del medesimo, su trave trasversale, si collochino le tre croci di legno del Salvatore e dei ladroni con le figure di Sante che si trovano vicino alla dette croci e nello stesso ordine in cui si trovano al presente.***

e nel 1612 Federico Borromeo così lo descrisse:

***Dietro all'altare, sono appese alla parete tre grandi croci cui sono inchiodate le immagini di Gesù Cristo Crocifisso e dei due ladroni; ai piedi della Sua croce si vedono le statue della B.V. Maria e delle altre Marie e di san Giovanni evangelista dipinte e dorate ed elegantemente scolpite.***



La devozione nei confronti del simulacro, chiamata allora Madonna del Coro, crebbe in continuazione prima dal 28 luglio 1670 quando alcuni canonici rimasero illesi da un fulmine caduto nel coro. Poi quando nel 1678, dovendo procedere alla sistemazione del presbiterio e del coro, si decise di trasferire con una solenne processione l'Addolorata nella vicina chiesa di san Lorenzo. In quell'occasione durante la processione comparvero nel cielo e per tutto il giorno tre stelle osservate da moltissime persone. Si legge nella Cronaca di Varese di Antonio Adamolli e Luigi Rossi:

***Il 30 maggio 1678, viene allestito nella Chiesa varesina di San Lorenzo uno scenario teatrale per ospitare la scultura durante il periodo della novena. Il gruppo dell'Addolorata partendo dal coro di san Vittore percorreva il giro del borgo varesino... La processione si principiò alle ore 16 e nel principio della processione si vidde in Cielo una stella risplendentissima che accompagnò la processione, e pareva che fosse sopra l'immagine e finita la processione scomparve, e questa cosa fu osservata da moltissime persone e fu cosa meravigliosa... per giungere in San Lorenzo dove veniva posta al centro dello scenario appositamente costruito. Nel tempo della novena la Beata Vergine stette nel mezzo della Chiesa sotto un Baldacchino, e finita la novena ...si stimò bene metterla in san Lorenzo ma lasciarla in san Vittore, e però fu riposta nella cappella di santa Marta***

Poi il canonico Comolli presentò questa dichiarazione giurata, sua e di altri, al processo istruito nel 1746:

***Attestiamo noi infrascritti con il nostro giuramento che nel giorno 30 Maggio seconda festa di Pentecoste dell'anno 1678 facendosi per la prima volta il solenne trasporto dell'Addorabile Simulacro di N.S. Maria Vergine Addolorata quale conservasi con particolare devozione nell'Insigne Chiesa Collegiale di S. Vittore in Varese, da noi si sono vedute tre stelle sopra questo Borgo quali erano molto ben luminose, quantunque risplendesse il sole e***

Figura 4 - Gruppo Addolorata si san Materno - Maccagno

***queste si ammirarono finché fu ultimata la detta Processione circa a mezzogiorno***

A seguito di questo evento miracoloso la statua fu posta nella Basilica e collocata nella cappella di Santa Marta in attesa della costruzione di uno spazio apposito, mai costruito.

Nella cappella ne venne però collocata solo una parte. Nel 1746 il canonico Comolli scriveva:

***La statua delle due Marie fu riposta in una nicchia sopra il stallo ove siede il Signor Prevosto con ai lati altre due statue di legno pure colorito, rappresentanti l'Evangelista Giovanni e la Maddalena, quali, ai piedi di Gesù Crocefisso, ivi esposto, con i due ladroni e le pareti dipinte con i misteri dolorosi della passione del Signore, rappresentava a riguardarsi un compassionevole Calvario.***

Di queste statue oggi rimane solo l'Addolorata sostenuta da due pie donne e la croce. Da qui il culto si estese a tutto l'alto varesotto dando origine a numerosi affreschi, dipinti, statue e stampe diffuse in molte case e cortili.

La devozione all'Addolorata si mantenne inalterata nei secoli e la mancata esposizione del simulacro arrivò a provocare tumulti popolari, come quelli nel 1763. Questa devozione ha permesso una buona conservazione del gruppo ligneo, mentre delle altre statue del Calvario si sono perse a poco a poco le tracce.

### **L'Addolorata di Gavirate e un'interessante ipotesi**

La statua di Gavirate acquistata nel 1733 non era nuova e proveniva da un gruppo, come confermano i numerosi fori trovati sul suo vestito dovuti all'ancoraggio ad altre strutture. La statua non era in origine una Madonna ma una donna che poi l'abito di moda spagnola, ha trasformato. Questa trasformazione sorprende perché se è vero che originariamente non era destinata a rappresentare la Madonna, pur non avendo le tradizionali spade che le trafiggono il cuore, tuttavia corrisponde ad altre Addolorate come ad esempio a quella di Pozzallo del 1822 così descritta:

***La statua è di legno policromo ha occhi grandi, bocca piccola e fessurata da cui traspare la dentatura, volto ovale accuratamente definito, mani giunte con dita intrecciate, che traducono il dolore sofferto.***

### **Il confronto**

Paola Viotto nel libro: **Luoghi e Genti di una storia lungo il lago** scrive:

***È anche interessante notare la somiglianza della figura di Maria, in piedi, la testa piegata, che si torce le mani per la sofferenza, con la statua varesina dell'Entierro, oggi conservata nella sacrestia di san Vittore.***

Questa notazione mi ha portato a confrontare la statua col gruppo dell'Addolorata di san Vittore e coi testi che lo descrivono tra cui il seguente:

***Questo gruppo mostra uno straordinario realismo sia nella Vergine sia nelle due pie donne che l'affiancano. Una forte emozione si legge nei volti delle tre figure. Si tratta di un gruppo composito, formato da tre statue distinte, che poggiano su un basamento ligneo, costruito in modo da permettere il trasporto durante le funzioni processuali.***

Proseguendo nel confronto e tenendo conto anche delle pie donne affiancate, si può stabilire che entrambe:

- non sono inizialmente Addolorate ma parte di un gruppo
- sono prive delle spade che trafiggono il loro cuore neppure evidenziato
- tutte sono statue di legno dipinto di grandezza naturale ricavate da tronchi di legno di tiglio
- tutte sono costruite su un basamento che ne facilita il trasporto
- c'è una fisionomia simile specie con una delle pie donne come si può vedere nelle fotografie qui riportate
- sono affiancate da un'immagine del Cristo Deposto, a san Vittore un crocifisso e a Gavirate una statua del Cristo Deposto

È evidente che la drammaticità e il realismo delle figure hanno prevalso sull'iconografia tradizionale e ne hanno fatto una straordinaria singolarità. Inoltre dato che il gruppo originale di san Vittore era composto di più statue, da cui nel 1678 è stato tratto il gruppo centrale, e che le altre statue non sono state ritrovate, è probabile che esse siano state prima accantonate e successivamente vendute ad altre chiese e quindi è possibile che Gavirate ne acquistasse una nel 1733 o poco prima.

C'è da osservare che se i gaviratesi avessero ordinato una statua l'avrebbero ordinata già come Madonna, come fecero Gemonio e Maccagno che ordinarono a Bernardino Castelli, intagliatore e scultore di Velate (1646-1725), gruppi lignei dell'Addolorata modellati sull'esempio di quelli dell'Addolorata di san Vittore e non avrebbero scelto una statua di una donna, se questa non li avesse avuto qualche particolarità od origine che la facesse preferire.

### **Angera - Un avamposto dei Serviti**

Angera era, a partire dal IV-VI secolo, sede della Pieve del basso verbanico ed era dedicata ai santi Sisinio, Martirio ed Alessandro, inviati da Ambrogio e da Vigilio, vescovo di Trento nella val di Non per evangelizzare gli abitanti, dove furono martirizzati nel 397.

Nel 1487 vi giunsero i Serviti che costruirono il convento di santa Caterina e nel 1488 acquistarono la statua della Beata Vergine Maria dei Sette Dolori che fecero protettrice di Angera. Nello stesso anno l'attuale chiesa parrocchiale dedicata a Maria Assunta, sorse come ricostruzione di un'antica chiesa del 1300. Dal 1711 la Confraternita dei Disciplini di Santa Marta, nella tarda sera del Venerdì Santo, iniziò la processione dell'Entierro, finanziata con un'apposita raccolta di elemosine, con la statua dell'Addolorata che seguiva una *nobile e ricca bara*. La processione era promossa dai nobili ed era molto comune nello stato milanese.

La processione era l'unica che vedeva unite le autorità religiose, militari e civili, col Podestà che aveva l'onore di portare lo stendardo di santa Marta. Per mancanza di fondi la processione ebbe numerose interruzioni tra il 1725 e il 1750 e poi fu interrotta definitivamente dopo il 1776 probabilmente dopo le riforme di Giuseppe II del 1786. La statua fu portata nella chiesa parrocchiale nel 1783 in una cappella a lei dedicata quando il convento di santa Caterina venne soppresso e trasformato in abitazioni private alla fine del 1700. Oggi l'esterno conserva molto dell'originale mentre dell'interno rimane ben poco.

L'attuale Cappella fu costruita nel 1902 e fu riccamente dipinta da Enrico e Edoardo Volonterio nel 1924 con immagini della Passione: incontro di Maria con Gesù che sale al Calvario, deposizione di Gesù nel sepolcro, l'annuncio della risurrezione di Gesù e, sulla volta, il trionfo della Croce. Attualmente è festeggiata al 15 settembre.

### **Le processioni dell'Entierro nella Diocesi di Milano**

La più antica e documentata processione dell'Entierro o Intierro, è quella di Monza del 1679 che ne inizia la diffusione in tutta la diocesi. Nel varesotto la prima è quella di Germignaga del 1686, seguita nel 1699 da Varese e nel 1711 da Angera. A Germignaga ancor oggi il Cristo Morto, in un'urna di cristallo e seguito dalla statua dell'Addolorata, percorre il Venerdì Santo le vie cittadine, dove sono allestite scene sacre.

### **Le altre località del Varesotto**

Del culto dell'Addolorata si trovano ancor tracce in molte parrocchie tra cui quelle di: **Azzio, Biumo Superiore, Brebbia, Castelseprio** (patrona), **Cerro** (Patrona), **Luino, Monate e Schianno**.

Si trovano statue a **Ispra** (pala lignea della Pietà, nella vecchia chiesa adibita a oratorio), **Cimbro** (preghiera ogni terzo venerdì del mese e processione a settembre), **Comabbio** (inizi 1900 legno dipinto – cappella del XIV, prima di san Macario), **Gemonio** (1700 - copia dell'Addolorata di Varese di Bernardino Castelli - venerdì santo), **Lentate Verbanico** (festa a settembre), **Mercallo** (statua del 1700 e processione a settembre), **Sesto Calende** (1729 – rosario dei sette dolori a settembre) e **Travedona**.

**A Maccagno** nella chiesa di san Materno del 1723 altare con gruppo ligneo delle tre Avemarie di Bernardino Castelli che rifà il gruppo dell'Addolorata di san Vittore di Varese. Viene calato con un meccanismo particolare per la festa di settembre e a volta è portato in processione.

E si ritrovano dipinti a **Brinzio** (cappella del XVII con dipinto del XVIII secolo ispirato all'Addolorata di san Vittore), **Bonga**, **Caravate**, **Comabbio** (1600), **Rancio**, **Cheglio** di Taino (1724) e **Varano Borghi**.

### ***Il culto dell'Addolorata nel nord d'Italia***

Il culto alla Vergine Addolorata inizialmente diffuso dai Servi di Maria, è oggi presente in alcune aree ma in buona parte è stato sostituito da altri culti a Maria resistendo, soprattutto dove è patrona o dove esistono delle confraternite, con la festa di settembre.

Qui si sono cercate le tracce del culto dell'Addolorata anche nei luoghi dove sembravano perdute.

### ***Asti***

A **Canelli** chiesa dell'Addolorata, a **Cossombrato** cappella dell'Addolorata e patrona di **Costigliole d'Asti**.

### ***Alessandria***

A **Casale Monferrato** parrocchia dell'Addolorata del 1614. Processione a settembre. A **Vignale Monferrato** chiesa romanica dell'Addolorata.

A **Sardigliano** nella frazione Tragetta, santuario dell'Addolorata del 1816 a ricordo di una scampata epidemia, che ha l'obbligo del suono delle campane durante le processioni parrocchiali e in occasione dei temporali o di altri pericoli e festa dell'Addolorata alla IV domenica di settembre e statua lignea della B.V. Addolorata.

Ad **Acqui Terme** la Basilica di san Pietro e dell'Addolorata è il più insigne e antico monumento esistente nella città.

È infatti un'antichissima basilica cimiteriale paleocristiana ricostruita nel X-XI secolo e convertita in monastero benedettino. Ha una statua dell'Addolorata del 1720 e festa a settembre.

### ***Belluno***

Fu la congregazione dei Servi di Maria che nel 1468 fece costruire all'interno della chiesa gotica di Santo Stefano una cappella dedicata al culto dei sette dolori di Maria.

Nel 1716 iniziò la processione che ancor'oggi si svolge due domeniche prima di Pasqua.

A Gosaldo chiesa dell'Addolorata, oratorio a Mel, a **Forno di Zoldo**, nella località Madonna di Pieve, chiesa dell'Addolorata con imponente polittico del 1577 realizzato dagli allievi di Tiziano.

### ***Bergamo***

Nel borgo **Santa Caterina** Santuario della Beata Vergine Addolorata. Il 18 agosto 1602, a mezzogiorno, una stella apparve nel cielo, emanando tre raggi luminosi su un'immagine raffigurante la Madonna Addolorata da tempo deteriorata, reintegrandola prodigiosamente come fosse stata appena dipinta. È la stessa immagine che si venera ancora oggi sull'altare maggiore. Ogni anno c'è la festa con processione nell'anniversario dell'apparizione.

A **Mariano al Brembo** la decisione del 1627 di costruire una chiesa in onore di Maria Addolorata è di san Carlo Borromeo che convinse alcuni possidenti a fornire i mezzi per la sua costruzione essendo la popolazione molto povera. La festa dell'Addolorata è celebrata dal 1766 alla terza dome-

nica di settembre. Nel santuario tela raffigurante la Pietà con San Carlo e San Lupo e altare ligneo della Pietà. Processioni e feste in molti comuni tra cui: **Chiuduno, Leffe, Pontida, Torre Boldone, Lenna**. Santuari dell'Addolorata a **Cornabusa** e **Forcella Pradalunga**.

### **Bologna**

Nella chiese: Santa Maria Addolorata dei Servi di Maria, San Nicola e Martino, S. Maria Lacrimosa degli Alemanni, e nel santuario del Sacro Cuore, immagini dell'Addolorata. A **Gaggio Montano** processione a settembre

### **Bolzano**

Ad **Appiano** nella frazione di S. Michele, chiesa della Madonna Addolorata del 1716 con statua della Pietà. A **Dobbiaco** immagine miracolosa dell'Addolorata nel Santuario di Santa Maria del XIV secolo. A **Rifiano** Santuario dell'Addolorata con cappella con una Pietà del 1415.

### **Como**

Chiesetta di santa Maria Addolorata a **Paderno d'Adda**; a **Dongo** santuario della Madonna delle Lacrime con la Sacra effigie che ha lacrimato il 6 settembre 1553; ad **Appiano Gentile** chiesa del Lazzaretto con la bellissima statua della Madonna Addolorata e patrona; a **Santa Maria Hoè** con chiesa a Lei dedicata.

### **Cremona**

Santuario Madonna di Villavetere a **Gallignano** dove sul finire del XVIII secolo fu ritrovata un'ara dedicata a Giove che fa ritenere il Santuario dei primi secoli del Cristianesimo. Il terremoto del 1802 lo fece crollare. Si salvò solo la cappella della B.V. Addolorata. Ampliata nella seconda metà dell'800, costituisce l'attuale Santuario. La festa è celebrata all'8 Settembre, festa della Natività di Maria.

### **Cuneo**

In frazione **Bombonina** parrocchia di san Matteo e B.V. Addolorata; a **Dronero** frazione **Madonna Addolorata**; nel Duomo di **Ceva** statua lignea settecentesca dell'Addolorata; patrona e festa a settembre a **Villanova Mondovì** e **Frabosa Soprana**.

### **Forlì**

Chiesa della **Madonna Addolorata** dell'ultimo '700 dove sono collezionati ammiratissimi presepi. A **Dovadola** Beata Vergine delle Lacrime venerata nell'Abbazia di sant'Andrea.

### **Gorizia**

Chiesa Parrocchiale della Beata Vergine Addolorata costruita nel 1481-1498, affidata ai Servi di Maria, completamente distrutta nella ritirata di Caporetto e poi ricostruita nel 1919-1923. Festa a settembre. A Gradisca d'Isonzo chiesa costruita dai Servi di Maria nel 1505, statua e confraternita dell'Addolorata con processione a settembre.

### **Genova**

Nella **Basilica delle Vigne** statua lignea della Vergine Addolorata del 1664-1739; a sant'Ambrogio di **Fegino** altare dell'Addolorata con festeggiamenti a settembre; nel santuario della Madonnetta, cripta dell'Addolorata; a san Salvatore di **Cogorno** affresco e statua dell'Addolorata cui è dedicato il concerto di campane della II domenica di maggio; a **Camogli** nel santuario di Nostra Signora del

Boschetto vi è l'altare dell'Addolorata con una scultura della Pietà in marmo bianco scolpita tra il 1675 e il 1699.

La Festa a settembre è curata dalla Confraternita dell'Addolorata.

Ad **Ascona** i pellegrini in occasione della festa patronale dedicata alla Madonna Addolorata che si svolge la terza domenica di Settembre affollano l'attuale Chiesa di San Bernardo, unica in tutta la valle dell'Aveto per la sua pianta a croce greca.

Nel 1758 le terre ai piedi del Monte di Mezzo furono invase e devastate da una miriade di bruchi e nessuna semenza aveva potuto crescere e maturare. Per rimediare i danni, i reggenti chiesero un aiuto a Papa Clemente XIII che autorizzò il teologo milanese Annibale Besozzi, a impartire una benedizione apostolica affinché i bruchi fuggissero dal cospetto della Santissima Croce. Dopo il sermone e la benedizione con una croce di antica e montana quercia, poi piantata sul Monte di Mezzo, i bruchi scomparvero e da allora ogni anno, il giorno seguente le pentecoste, gli abitanti si ritrovano sulla cima del monte di Mezzo per rinnovare quell'antica promessa.

Inoltre l'Addolorata è patrona di **Fontanigorda** con festa a settembre; a **Fontanarossa** parrocchia della Beata Vergine Addolorata; a **Teriasca di Sori** a settembre saluto alla Madonna con colpi di cannone e processione; a **Campo Ligure**, parrocchiale rifatta nel 1765 con un'Addolorata di Gaudenzio Ferrari; a **Né** in frazione **Pontori** festa e processione a settembre.

### **Imperia**

**San Biagio della Cima** è detto il paese delle rose, tra vigneti e serre sopra un poggio a monte del borgo, si trova il santuario di Nostra Signora Addolorata ricostruito nel 1779. La statua della Vergine è situata sopra l'altare maggiore; a **Dolceacqua** nel 1890 un gruppo di agricoltori del luogo (Morghe) si riunì per realizzare un luogo di culto poiché la loro zona era priva di una chiesetta con un Protettore. La scelta cadde su un terreno vicino a una mulattiera che ricordava la salita del Calvario e vi costruirono il Santuario alla Madonna Addolorata; a **Pigna** nella frazione di **Buggio**, in alta val Nervia, santuario di Nostra Signora Addolorata e San Rocco; a **Chiusanico** nella frazione **Gazzelli** festa della Beata Vergine Addolorata a settembre con processione.

### **La Spezia**

A **Ortonovo**, verso la metà del XV secolo, la Confraternita dei Disciplinati decise di costruire la propria casaccia nella zona adiacente denominata Mortineto, luogo in cui erano seppelliti i morti delle famiglie povere. Dovendo poi raffigurare la Madonna, ma non disponendo di molti fondi, assoldarono uno dei tanti frescanti che dipingevano in cambio di pochi soldi. Questi eseguì un affresco raffigurante la Deposizione con la Vergine accasciata ai piedi della Croce. Nel 1537 l'immagine cominciò a lacrimare sangue e da quel momento si verificarono anche guarigioni che attirarono numerosi pellegrini. Nel 1540 furono avviati i lavori per la costruzione di un grande santuario in onore della Beata Vergine Addolorata che fu terminato nel 1566. Ma la conquista delle armate napoleoniche provocò il periodo più buio del santuario e la denominazione di Mortineto fu storpiata in **Mirteto**, attuale nome del santuario. Dopo la caduta di Napoleone il Santuario fu abbandonato a se stesso sino al 1888 quando fu affidato ai frati domenicani che lo fecero risorgere.

### **Lecco**

Il Santuario della **Madonna Addolorata alla Rovinata** si trova al termine di una mulattiera su cui si affacciano cappelletta della Via Crucis affrescate. La denominazione è dovuta alla frana del 1849 che risparmiò la cappellina. Si gridò al miracolo. Il sito divenne meta di pellegrini e la cappellina

santuario. Nel 1859 fu benedetta la nuova chiesa col dipinto di Maria Addolorata. A **Lezzeno** il 6 agosto 1688 una Madonna Addolorata effigiata con un gesso custodito in una cappelletta avrebbe pianto. In suo onore fu fondato nel 1690 un tempio ultimato nel 1704 ed elevato a Santuario nel 1896.

### **Milano**

Chiese dell'Addolorata a **Milano, Gessate e Abbiategrasso**; cappella a **Macherio** e santuari a **Cernusco sul Naviglio e Mesero**. A **Rho** l'ultimo grande santuario voluto da san Carlo Borromeo dopo che il 24 aprile 1583, un quadro della Vergine lacrimò sangue. Ne pose la prima pietra nel 1584 e lo affidò agli Oblati. Nel santuario feste all'Anniversario della Lacrimazione e alla festa dell'Addolorata al 15 settembre. Questo santuario è uno dei più conosciuti nel mondo.

### **Modena**

I Serviti sono giunti a Modena nel 1322 avviando il culto dell'Addolorata di cui è rimasta la parrocchia della Beata Vergine Addolorata che la festeggia a Settembre. Nel campanile della ex chiesa del Salvatore o dei Serviti del '300, cappella dell'Addolorata con Pietà in terracotta della Confraternita dell'Addolorata. A **Carpi**, nella parrocchia di san Biagio, ancona del 1629 dipinta con statua in cartapesta policroma della Madonna Addolorata e paliotto del '700 in scagliola policroma a racemi fogliati con l'immagine dell'Addolorata.

### **Monza**

A **Muggiò** Santuario della Beata Vergine Addolorata del Castagno edificato nel '700 dove si svolgono speciali funzioni di ringraziamento per la fine della seconda guerra Mondiale.

### **Novara**

È probabile che la diffusione dell'Addolorata nel nord del novarese e ora in parte della provincia di Verbania, dipenda dall'opera di san Carlo Borromeo. Segni del suo culto sono: oratori, altari e cappelle particolarmente nelle zone prossime alle Alpi, dove normalmente è festeggiata al 15 settembre.

A **Boleto** il Santuario della Madonna del Sasso, dedicato alla Vergine Addolorata, sorge su una roccia a strapiombo sul lago d'Orta in un punto con un panorama incantevole. La leggenda narra che, intorno all'anno 1500, una bella taverniera di Pella aveva sposato un soldatuccio di nome Aycardo.

Questi di ritorno da una missione militare, sentì dire che la moglie lo aveva tradito con un soldato inglese e allora perse la testa: si caricò la donna sulle spalle, la portò sullo sperone roccioso e la buttò giù. La poveretta riuscì ad aggrapparsi a un cespuglio, ma quando vide il marito affacciarsi al dirupo si lasciò cadere nel vuoto. Sul luogo la gente pietosa avrebbe innalzato una croce di legno, poi una cappelletta, e infine l'attuale santuario. Documenti ricordano di un calzolaio emigrante, che, arricchitosi, finanziò la costruzione della chiesa nell'anno 1730.

A **Romagnano Sesia** dal **1730** la Confraternita del santo Interro organizza a Pasqua due processioni articolate in quadri, per le vie del paese: una verso il mezzogiorno e la seconda a sera inoltrata con i simulacri del Cristo Morto e della Madonna Addolorata. Al suo termine spettatori e attori con i loro travestimenti si recano in chiesa a prendere il perdono.

Ancor oggi immagini e statue dell'Addolorata sono presenti a: **Pombia** processione della Settimana santa col Cristo e l'Addolorata; ad **Armeno**, in località Luciamo: un affresco del Crocifisso con la

Vergine Addolorata, che risale al 1523; a **Grignasco**, in località Carola: oratorio; a **Maggiara** oratorio del 1754, a **Orta** San Giulio altare con statua e oratorio, a **Pogno** oratorio, a **Massiola**, località Marmo oratorio del 1747; a **Nibbiola** oratorio; a **Garbagna Novarese** altare del 1899 e infine a **Boca** al Santuario del santo Crocifisso del 1600 processione con statua dell'Addolorata a settembre.

### **Parma**

A **Bardi** parrocchia dell'Addolorata dei Serviti del XV secolo dove è patrona e festeggiata a settembre così come a **Soragna**, dove ci sono una stele e una statua lignea.

### **Pavia**

Nella Basilica di San Michele Maggiore, stupenda costruzione del 1090-1100, il più insigne monumento dell'architettura romanica lombarda, costruita in epoca longobarda, sulle rovine di una preesistente chiesa pure intitolata a San Michele, cappella della Vergine Addolorata con reliquia della croce di Cristo. A **Vigevano** e **Cassolnovo** parrocchie dell'Addolorata; a **Fortunago** festa a settembre; a san **Martino Siccomario** Santuario della Madonna delle Grazie con un affresco cinquecentesco dell'Addolorata.

### **Pordenone**

Nella parrocchia di san Lorenzo sacello dell'Addolorata, a **Frinsaco** piccolo Santuario della Madonna della Stangjada dedicato all'Addolorata; a **Pradis di Sotto di Clauzetto**, statua dell'Addolorata; a **Bagnarola**, Oratorio del Cristo con affresco dell'Addolorata; a **Concordia Sagittaria** nella cattedrale affresco della Madonna Addolorata; a **Fiume Veneto** oratorio dell'Addolorata; a **Polcenigo** nell'antico santuario della Santissima c'è una splendida e originale statua della Trinità e nella cripta un gruppo di statue col Cristo morto, l'Addolorata e altre due donne; a **Portovecchio** oratorio dell'Addolorata; a **Sacile** chiesa di santa Maria della Pietà.

### **Ravenna**

Festa dell'Addolorata a settembre a **Lugo**; a **Russi** chiesa costruita dai Serviti tra il 1766 e il 1778 con statua dell'Addolorata, celebrazioni in suo onore il Venerdì Santo e processione a settembre.

### **Reggio Emilia**

A **Mammola** processione al Monte Calvario il Venerdì Santo con la Madonna Addolorata e Cristo Morto; a **Bagno** altare dell'Addolorata.

### **Rovigo**

L'Ordine dei Servi di Maria ha costruito il santuario della Beata Vergine Addolorata. L'immagine venerata è una copia di un dipinto del Murillo del 1893, che il 1° maggio 1895 incominciò a muovere degli occhi. Festa al 15 settembre e alla festa di santa Maria presso la Croce al quinto venerdì di quaresima, con Ora di Riparazione mariana, il Rosario dell'Addolorata, la Via Matris e al 1° maggio ricordo del prodigio. Nel 1931-32 fu costruito l'attuale complesso comprendente la chiesa.

### **Sondrio**

A **Morbegno** il simulacro ligneo della Vergine Addolorata del XVII-XVIII secolo, è conservato nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo e mantenuto dalla confraternita intitolata al SS. Sacramento dal 1337.



Durante la Settimana Santa la statua è portata ai piedi del barocco catafalco ligneo del XVIII secolo alto più di 18 metri, un tempietto su un'alta piattaforma ottagonale con balaustra e quattro gradinate, eretto all'interno della Collegiata di san Giovanni Battista per contenere l'urna di Cristo il Venerdi Santo. E' sicuramente una delle meraviglie artistiche dell'intera Valtellina, un unicum in Lombardia. Una vera macchina barocca tra le pochissime sopravvissute in Italia. I fedeli, in attesa della processione di antiche origini, vi accendono centinaia di candele.

### **Torino**

Nella chiesa di San Lorenzo, oratorio dell'Addolorata con Scala Santa e santuari di **San Giorgio Canavese**, **Cuceglio** e **Rubiana**. A **Villastellone** nella chiesetta della Madonna Addolorata, statua del 1400. Nel 1944, in seguito ad un bombardamento, la chiesetta andò distrutta ma la statua rimase intatta. A **Sestriere** chiesa di sant'Edoardo con splendida Via Crucis di Francesco Messina e Vergine Addolorata.

### **Trento**

A **Cavalese** nel **Santuario** dell'Addolorata, Pietà tardogotica in polvere di marmo e alabastro. Inizialmente era esposta nella Pieve di Fiemme e fu riscoperta nel 1645 dal sagrestano che la collocò nella cripta della cappella cimiteriale di San Michele dove divenne meta di numerosi pellegrinaggi da tutta val Fiemme. Poi la cappella fu demolita e al suo posto venne eretto il nuovo santuario dell'Addolorata consacrato nel 1830. La festa del Santuario si celebra ogni anno la terza domenica di settembre. Nel Santuario sono conservati i dipinti dei misteri del rosario.

A **Pietralba** la leggenda vuole che il piccolo gruppo della Pietà fosse stato ritrovato da un montanaro, caduto in una forra e miracolosamente scampato alla morte e alla malattia mentale che lo affliggeva. Circa un secolo e mezzo dopo la si ritrova custodita dai Servi di Maria nella chiesa del convento del XVIII secolo.

A **Mezzolombardo** chiesa dell'Addolorata; a **Molina di Ledro** santuario dell'Addolorata o Madonna delle Ferle (stampelle).

### **Udine**

A **San Giorgio di Nogaro** patrona e chiesa dell'Addolorata del 1759. Alla processione di settembre un manichino, di origini veneziane, con scolpite le sole mani e il viso durante la cerimonia della vestizione è sontuosamente vestito e ingioiellato dei doni dei fedeli; a **Ciconicco** rappresentazione della Passione aderente a Europassion.

### **Venezia-Mestre**

A Venezia e Mestre chiese parrocchiali della **Beata Vergine Addolorata**. I Cappuccini giunsero a Mestre nel 1612 quando il porto era passaggio obbligato per andare a Treviso e si stabilirono nella chiesa di san Carlo Borromeo, appena canonizzato. Dal 1962 al 1967 costruirono l'attuale chiesa dei Cappuccini ben conosciuta dagli alpini perché conserva un'antica icona orientale della Beata Vergine Addolorata, conosciuta come **Madonna del Don**, recuperata, nell'inverno del 1942, in un'isba distrutta da un bombardamento nella cittadina di Belogorje, a pochi chilometri dal fronte posto sul fiume Don. La fece arrivare in Italia, poco prima della tragica ritirata, padre Policarpo Crosara cappellano alpino del Brigata Tirano della Divisione Tridentina. A **Portogruaro** nella chiesa di san Giovanni Evangelista altare e statua dell'Addolorata; a **Villanova della Cartera**, Statua e altare dell'Addolorata; a **Capitello di Cavarzere**, chiesa della Madonna Addolorata e del Perdono con

statua dell'Addolorata che trasuda olio profumato che è portata in processione a settembre; a **Bagnara**, chiesetta dell'Addolorata.

### **Verbania**

A **Crevoladossola**, in località Oira oratorio privato; altare, quadro e processione a **Cannobio**; a **Fondotoce**, oratorio e festa patronale nella parrocchia Beata Maria Vergine Addolorata; altare e oratorio a **Vezzo Gurro**, località La Piazza; a **Valstrona**, oratorio in località Forno; a **Brovello** in località **Carpugnino**: altare e oratorio; a **Cossogno** quadro nella cappella di san Carlo; oratorio a **Pignone**; a **Bée**, oratorio in località Roncaccio e a **Cavaglio-Spoccia**, in località Monte Olzeno, oratorio.

### **Verona**

A **Lughezzano** Santuario Beata Vergine Addolorata con statua lignea della Pietà del XVII secolo e antica Compagnia dell'Addolorata, ancor oggi con molti iscritti.

A **Spiazz** sul monte Baldo, santuario del 1530, poi ampliato, della Madonna Addolorata della Corona con bella statua della Pietà, via Crucis, Via Matris, Scala Santa e rassegna di 80 Pietà. A **Isola Della Scala** tempietto dell'Addolorata festeggiata alla seconda domenica di Settembre.

### **Vercelli**

A **Borgo Vercelli**, statua lignea e festa dell'Addolorata a settembre; a **Serravalle Sesia** oratorio di San Carlo del XVI secolo, con statue della Vergine Addolorata e del Cristo Morto.

A **Frassineto** di Civiasco, si ricorda l'apparizione della Madonna a una pastorella muta nei pressi di un'antichissima cappella di Santa Maria, forse uno dei primi edifici di culto cristiano in Valsesia. Guarita rivelò che la Vergine desiderava essere venerata in quel luogo.

Nel 1505 durante i lavori di costruzione dell'oratorio furono trovate ossa di martiri. Ampliato nel 1700 e grande statua dell'Addolorata, prima diviene santuario poi un piccolo Sacro Monte. Il venerdì che precede le Palme, festa dell'Addolorata e il Venerdì di Passione pellegrinaggio con esonero dall'astinenza.

A **Varallo Sesia** santa Maria delle Grazie del 1486-1493 con dipinto dell'Addolorata e Sacro Monte sorto per iniziativa del Beato Bernardino Caimi alla fine del 1400 e completato in circa 200 anni. Attualmente è formato da 43 cappelle e circa 4.000 figure con affreschi e circa 400 gruppi di statue che rappresentano scene della vita di Gesù e di Maria, realizzati da importanti artisti tra cui Gaudenzio Ferrari. La Domenica delle Palme, processione col Cristo morto e l'Addolorata.

### **Vicenza**

A **Monte Berico** alla Madonna della Misericordia i Serviti hanno affiancato la loro devozione all'Addolorata con la famosa tavola della pietà di Bartolomeo Montagna ripetuta pure in affresco; ad **Arziniano** parrocchia della Beata Vergine Addolorata, patrona.

### **Il culto dell'Addolorata nel centro Italia**

Inizialmente il culto dell'Addolorata si è diffuso per opera dei Servi di Maria soprattutto nella parte più settentrionale, mentre nella parte più meridionale, allora dominio spagnolo, è stato diffuso dalla Spagna soprattutto col rito dell'Entierro o Cristo Morto. Poi il legame particolare con Roma e alcuni avvenimenti hanno fatto percorrere anche strade autonome. Tra questi vanno certamente annoverati quelli del santuario della Madonna Addolorata di Castelpetroso, molto probabilmente il più noto nel mondo per l'opera dei frati francescani e la tradizione della Madonna del Pianto col suo centro a Fermo. Spesso il culto dell'Addolorata si sovrappone a quello delle immagini con **lacrimazioni di Maria**. In **Toscana**, a partire dal 1484, e soprattutto del Cinquecento, le cronache parlano d'immagini della Vergine che hanno pianto o lacrimato sangue.

### **Ancona**

A **Osimo** il 16 giugno 1892 nella solennità del Corpus Domini in una chiesetta di Campocavallo una donna notò goccioline di acqua sul viso della Vergine Addolorata. Lo stesso fatto si ripeté anche nei giorni successivi. Durante un temporale le numerose persone che si erano rifugiate nella chiesetta notarono che la Madonna muoveva gli occhi. Fu decisa la costruzione di un ampio padiglione per accogliere i numerosi pellegrini e poterla mostrare a tutti da vicino. Il movimento degli occhi continuava e durò per diversi anni e fu visto da molte persone, ma non da tutte. Racconta Padre Stefano Ignudi:

*... La Vergine santa cominciò allora a muovere gli occhi ora in senso orizzontale, ora alzandoli al cielo, ora guardando me. Il bianco dell'occhio appariva e spariva, e tutto l'occhio si muoveva con una lucentezza e vivacità come di persona vivente, mentre quando non si muove è morto come quello di una stampa. Non mi potevo ingannare. Non poteva essere quello un gioco di luce, essendo tale la posizione mia rispetto al quadro, da conoscer benissimo non esservi alcun abbaglio ...*

e di Mademoiselle Anne de Questa del Principato di Monaco, 8 marzo 1904:

*... mi presi la libertà di inginocchiarmi sopra l'altare e vidi allora che Ella teneva gli occhi alzati verso il cielo. Indi l'occhio destro si abbassa, mi guarda... la pupilla si muove come in una persona viva. Rimasi così per lo spazio di circa 12 minuti. Poi mi inginocchiai nella scalletta. Gli occhi restavano come prima, alzati al cielo. A un tratto m'accorgo che gli occhi erano rivolti sopra di me e mi guardavano ...*

**Figura 7 - Addolorata di Campocavallo - Osimo - Ancona** Il miracolo di Suor Margherita Naranjo suora di Valparaiso in Cile:

*... avevo il polmone sinistro distrutto e vomitavo grande quantità di sangue. ... per me non vi era più rimedio alcuno ... nel 1886 ... colera-morbus... nell'anno 1890 ... un tumore ... dovevo stare a letto di permanenza ... a ottobre 1893 ... sembrava finita per me ... Il 15 gennaio 1894 l'emorragia crebbe ... il dottore mi esortò a non pensare più alla vita ... il 23 febbraio ... sentii il sudore e il gelo della morte... venne a me una delle religiose con sembiante allegro e sorridente ... trasse fuori un'immagine e una miniatura della SS. Vergine dei Sette Dolori di Campocavallo ... bevvi la miniatura cessò il vomito e la tosse che durava da 16 anni ... poi mi venne come un assopimento gradevole, senza dolori ... alle 7 del mattino ... mi trovai perfettamente sana, senza alcun dolore, come se mai fossi stata inferma ...*

A **Senigalia** immagine dell'Addolorata nella chiesa di san Martino.

### **Aquila**

Dopo una lunga interruzione, nel 1954 è stata ripristinata l'antica tradizione della processione di Cristo Morto. Le antiche Confraternite incappucciate e centinaia di personaggi in costume sfilano con i simulacri, i trofei, le statue, le torce e i lampioni, al canto del Miserere.

A **Sulmona**, nel XVI secolo, la Confraternita intitolata a santa Maria di Loreto innalzò un altare alla Vergine nella chiesa di santa Maria della Tomba.

Le odierne funzioni sono frutto degli antichi drammi liturgici e già nel 1752 è documentata una processione del Cristo Morto il Giovedì Santo, gestita dalla Confraternita, mentre ora è il Venerdì pomeriggio con la statua dell'Addolorata del XVIII secolo, conservata nella chiesa della Trinità retta dall'omonima confraternita con tunica rossa.

Durante la processione, fuochi non di festa, che scendono dalla torre. Il Sabato Santo: **La Madonna che scappa in piazza.**

La madre ricevuta la notizia della Resurrezione, corre portata di corsa da confratelli estratti a sorte, per incontrare Gesù. Per la strada perde il vestito a lutto.

A **Carrito dei Marsi** santuario di Maria Santissima della Pietà con gruppo ligneo della Pietà. L'Addolorata è venerata anche in comuni della provincia tra cui **Capitello di Avezzano**

### **Arezzo**

Nella chiesa dei Serviti di **san Pier Piccolo** statua dell'Addolorata e festa a settembre. Nella località **La Pace di Foiano** della Chiana si festeggia la Madonna Addolorata con processione notturna a fine agosto dove quadri viventi rappresentano momenti della vita della Madonna. Si effettua anche il Palio dell'Addolorata con premio copia della sua immagine.

A **Lucignano**, famoso per la Maggiolata, festa della primavera in costume, Santuario della Madonna della Quercia dove si venera la Madonna Addolorata dipinta in una piccola maestà, Dio, Gesù e la Madonna, situata sotto una grande quercia.

La tradizione ci tramanda il primo miracolo, del 1467, quando un giovane senese riuscì a sfuggire ai suoi nemici perché reso a loro invisibile. I fedeli costruirono allora una cappella che fu ampliata nel 1564 con l'immagine dell'Addolorata sopra l'altare maggiore.

Fino ai primi anni del dopoguerra l'acqua del pozzo: **La Fonte del Latte** nell'interno della chiesa, era fatta bere agli animali, ma anche alle donne, in quanto curava la mancanza di latte e la sterilità. A **Carpineto** chiesa santa Maria Addolorata con festeggiamenti a settembre.

### **Ascoli Piceno**

Dopo il miracolo del 10 gennaio 1546, in cui da un'immagine della Madonna Addolorata di una via di Roma iniziarono a uscire copiose lacrime, la Confraternita del Crocifisso di **Fermo** edificò nel 1609 e ampliò nel 1681 e nel 1739 il Santuario e Basilica Metropolitana della Madonna del Pianto, con statua del 1613 dell'Addolorata in carta pesta, posta sopra l'altare maggiore.

Viene portata in processione a Gennaio con grande affluenza di devoti da tutta la Diocesi.

## **Chieti**

Si racconta che a Chieti si svolgessero Processioni della Passione fin dal 840. Se fosse vero, sarebbero le prime in Italia. È però certo che nel 1603 il Capitano della Milizia Pietro Gigante, fondò l'Arciconfraternita del Sacro Monte dei Morti e iniziarono le processioni del Venerdì Santo.

La sera le Statue del Cristo Morto e della Madonna Addolorata, costruita nel 1910 in sostituzione di quella precedente del 1833, sono portate dai confratelli secondo una tradizione che si tramanda di padre in figlio.

La processione inizialmente era incentrata su tre elementi: una Morte lignea a grandezza naturale, uno stendardo in damasco nero e un Catafalco su cui era posto il Cristo Morto. Fin dal secolo XVII si svolgeva la mattina, poi a metà dell'Ottocento fu spostata alla sera con le finestre e i balconi del percorso illuminati con candele, fiaccole e con gli ancor attuali lampioni o fanali posti alla sommità di lunghe aste di legno di foggia diversa per ciascuna Confraternita.

Dal 1950 sono posti lungo il percorso dei tripodi fissi in ferro battuto su cui ardono le torce. Nel 1855 furono introdotti i Trofei della Passione. Il Cristo Morto è in legno policromo, del XVIII secolo ed è adagiato su una coltre di velluto nero riccamente ricamato.

La processione nelle più avverse condizioni meteorologiche e anche in tempo di guerra si è sempre svolta, sia pure in forma ridotta. Memorabile quella del 1944 allorquando le truppe tedesche tentarono di rastrellare gli uomini che vi avevano preso parte, ma quasi tutti riuscirono a dileguarsi attraverso le diverse uscite della cattedrale.

## **Firenze**

A **Veglia** il **Santuario di Monte Senario** è stato eretto dai **sette fondatori** dell'Ordine dei Servi di Maria che qui si ritirarono nel 1233 a vita eremitica. Sino al 1241 vissero in piccole celle scavate nella roccia, finché ricevettero in dono le rovine del castello che trasformarono nel convento.

Dopo profonde modifiche e ampliamenti risulta ora costituito da diversi edifici tra cui la chiesa dell'Addolorata, dedicata anche a San Filippo Benizi, sacerdote e priore tra i primi a entrare nell'ordine, e la cappella dell'Apparizione nella parte più antica del convento.

A **Firenze**, Basilica della Santissima Annunziata con la Cappella dell'Addolorata sede dei Servivi e fondata dai sette fondatori.

A **Prato** Santa Maria delle Carceri e della Pietà; a **Pontassieve**, Vergine Addolorata; a **Ronta** di Borgo san Lorenzo, santuario della Madonna dei Tre Fiumi, che secondo la tradizione, in occasione della festa dell'Ascensione del 1578, assunse sembianze viventi, volgendo lo sguardo piangente verso alcune donne in preghiera.

Di lì a qualche giorno, un bambino morente fu condotto davanti alla sacra immagine e subito fu guarito.

Questi e altri prodigi suscitavano tale scalpore da indurre il popolo rontese a costruire subito un Oratorio più accogliente.

### Grosseto

Chiesa dell'Addolorata; a **Cerreto di Sorano** santuario dell'Addolorata consacrato nel 1864 col nome di Janua Coeli.

Ricorda l'apparizione della Vergine alla pastorella Veronica Nucci, morta il 9 novembre 1862, a soli 21 anni, come ricorda il dipinto della cappella dell'Addolorata.

A **san Giovanni delle Contee**, festa con processione dell'Addolorata a settembre.

### Isernia

Ad **Agnone** nella terza domenica di settembre festa dell'Addolorata.

L'altare della Madonna, in legno di stile barocco, fu iniziato nel 1705. Ai suoi lati, un angelo con quattro spade, uno con tre spade e, sulla mantovana, Gesù con la croce.

Fino a poco dopo la seconda guerra mondiale, operava la Confraternita di Maria SS. Addolorata fondata nel 1691. Nel 1904 c'era una processione il Giovedì Santo dove le coppie di sposi dell'anno, vestite di nero, chiudevano il corteo. La statua dell'Addolorata risale al 1695. La vergine reca un ampio mantello e una veste ornata e ricamata con fili d'oro. Regge uno scapolare con i simboli della passione e un fazzoletto.

Durante la festa le è appuntato un cuore in filigrana d'argento con sette spade. Sotto l'altare, un Cristo Deposto e quattro teste di angeli. Un finestrino, quando è attraversato dai raggi solari, crea l'effetto della morte e della rinascita. Altra statua dell'Addolorata nella chiesa di Sant'Emidio. L'altare di gesso dorato con Gesù Morto del 1881 e l'Addolorata del 1878. Il brodo con le cotiche, rappresentava il pranzo rituale del giorno dedicato alla Vergine Addolorata. Fino agli inizi del 1900 c'era una Cappella dei Sette Dolori al cimitero.

A **Castelpetroso** il santuario prende l'avvio dalle apparizioni alle trentenni contadine Bibiana e Serafina avvenute il 22 Marzo e 1 aprile 1888, in località **Cesa tra Santi** dove poco prima era sgorgata una fonte ancor oggi presente. La Vergine era presso il Figlio Morto, semi-inginocchiata in atto supplice verso il cielo. Da allora le Apparizioni sono continuate saltuariamente e numerose fino al 1970. Il 26 settembre apparve anche al vescovo delegato del papa Leone XIII.

Nel novembre 1888, il giornalista Carlo Acquaderni di Bologna e il figlio dodicenne Augusto, malato di tubercolosi ossea, videro l'Addolorata che lo guarì per mezzo dell'acqua della fonte. Fu questo il primo miracolo. Si racconta poi di un treno che, nel 1889 ad Ancona, non riuscì a partire per Roma fintanto che un passeggero non pagò il biglietto a una Signora in lutto, che poi si rivelò essere l'Addolorata. Lei lasciò un biglietto che invitava alla conversione e preannunciava una grande calamità. Anche il Papa ricevette una lettera che confermava il miracolo, ne ribadiva il messaggio e aggiungeva che nel Venerdì Santo, nessun si era recato al Santo Sepolcro.

Poi a Luglio in una terribile inondazione pare che i pochi superstiti fossero nella maggior parte in possesso di copia della Lettera, così come Giovanni Saltarello salvato dopo quattro giorni dopo un terremoto del Sud della Francia. La popolazione di Castelpetroso fu così scossa che riprese le pratiche religiose e decise di costruire all'Addolorata un grande Tempio. Ma quando gli operai vollero iniziare gli scavi, gli strumenti sparirono e apparve l'Addolorata che indicò un luogo dove trovarono una cappella con fiori e stelle d'oro e tre magnifiche fontane dove oggi sorge il santuario.

Iniziato nel 1890 e finito soltanto nel 1975 ha una statua di legno della Vergine accanto al Cristo Morto, come visto dai veggenti. Nel 1947, fu costruita una cappellina, sistemata la fonte dell'acqua miracolosa e realizzata la Via Matris. Il 6 dicembre 1973 Paolo VI proclamò la Beata Vergine Addolorata Patrona della Regione. Esiste anche un affresco dell'Addolorata, copia settecentesca del gruppo in legno di San Vittore di **Varese**. Processione al Venerdì Santo.

### **Latina**

A **Gaeta** chiesa dell'Addolorata; in San Giacomo altare e cappellina della Madonna dei Sette Dolori del 1861 con mezzo busto della Desolata poi trasformato in statua intera. Dal 1869 Congregazione dell'Addolorata e processione del Cristo Morto il Venerdì santo e a settembre sino al 1965, poi solo il Venerdì Santo. Processioni a settembre anche a **Formia**.

### **Lucca**

A **Pietrasanta** la Madonna del Sole; a **Viareggio** ex-voto nella basilica di sant'Andrea testimoniano la venerazione dei **marinai** per Maria Addolorata; a **Gombereto** di Bagni di Lucca a settembre Festa dell'Addolorata; a **San Romano** in Garfagnana in località Sillicagnana chiesa dell'Addolorata; a **Barga** località Fornaci processione del Venerdì Santo; a **Camaione** nella chiesa **Dei Dolori** statua dell'Addolorata del 1691 portata in processione col Cristo morto ogni tre anni il Venerdì Santo e rappresentazione sacra.

### **Massa Carrara**

A **Bagnone**, nella chiesa di San Niccolò del 1703 con Madonna del Pianto del '400, statua della Madonna Addolorata ricavata da un blocco di castagno.

### **Perugia**

La Sacra Rappresentazione della Desolata affonda le sue radici nel '600 come antica tradizione dei Padri dell'Oratorio di San Filippo Neri.

La Rappresentazione è costituita da un mirabile insieme di canti, laudi, letture, poesie, preghiere, riflessioni, ispirati alla Passione di Gesù e al dolore di Maria, Madre Addolorata.

Ad **Assisi** suggestiva processione di origine medievale, di tutte le Confraternite lungo il percorso illuminato da fiaccole, con le statue dell'Addolorata e del Cristo Morto.

A **Gubbio** l'antica processione ha origine nel XIII secolo per opera di confraternite molto seguite. Ancora oggi opera la Confraternita della Chiesa di santa Croce della Foce. Si tratta di una rappresentazione della Passione: con i **Sacconi**, dal nome dell'antica divisa della Confraternita, che mostrano i simboli della Passione e precedono le statue del Cristo Morto e dell'Addolorata.

La processione, che percorre le strade cittadine illuminate dalla luce delle torce, è accompagnata da due cori che eseguono il Miserere, un canto penitenziale a più voci tramandato oralmente.

A **Cantalupo** di Bevagna il Venerdì Santo rievocazione storica della Via Crucis in Costume e il Sabato santo manifestazione di antichissima origine, residuo di passate rappresentazioni sacre. La notte presso la Chiesa di Maria SS. Addolorata la statua di Cristo, trasportata fuori dalla chiesa, è fatta rientrare al momento del Gloria; due giovani la trasportano a tutta velocità e la depongono su di un piedistallo. Nello stesso momento le campane, fino ad allora legate, vengono sciolte e suonano a festa.

A **Monteleone** di Spoleto il Venerdì Santo, le confraternite i Bianchi del Santissimo Sacramento e i Neri della Buona Morte, portano in processione il S. Sacramento con la croce e le statue di Gesù Morto e dell'Addolorata. Statua e processione il Venerdì Santo col Cristo Morto e l'Addolorata a **Città di Castello** e a **Norcia** statua miracolosa che ha lacrimato e portata in processione a settembre.

### **Pescara**

Il Santuario della Madonna dei Sette Dolori nella frazione di Colle Ruscitelli è il luogo dove inizia il culto tra il XVI e il XVII secolo. Secondo la leggenda, alcuni contadini ritrovarono un'immagine dipinta su una pietra, ancor oggi conservata, che raffigurava Maria trafitta da sette spade e col Figlio Morto sulle ginocchia.

I contadini portarono l'immagine nella vicina cappelletta, ma il giorno dopo la videro di nuovo dov'era comparsa e allora, pensando a uno scherzo, la ricollocarono nella cappella. Il giorno dopo, però, rividero l'immagine al suo posto originario.

Allora riportandola nella cappella vi misero delle guardie. Ma l'immagine si trovò ancora al posto dove era comparsa. Allora i fedeli eressero nel luogo dell'apparizione una cappelletta che nel '600 aveva un campanile e nell'Ottocento aveva assunto l'aspetto attuale.

Tra il XIX e il XX secolo, fu realizzata una statua vestita della Madonna dei Sette Dolori, con un pesante vestito nero e ricamato d'oro, con tanto di corona e cuore trafitto da sette pugnali.

La statua è portata in processione più volte l'anno: ai primi di giugno alla festa patronale, il 15 settembre, il Venerdì santo vestita di un abito interamente nero e il 12 maggio, giornata del Ringraziamento per un miracolo avvenuto nel 1863, quando la Madonna fece piovere dopo lunga siccità. All'inizio di settembre si tiene il Palio dell'Addolorata.

La chiesa è stata elevata a Santuario nel 1757 e nel 1952 Pio XII proclamava la Madonna dei Sette Dolori Patrona della Diocesi.

### **Pisa**

A **Volterra**, nella cattedrale, cappella dell'Addolorata con due gruppi statuari in terracotta dipinta, attribuiti ad Andrea della Robbia e un gruppo ligneo della Deposizione del 1228.

### **Pistoia**

Santa Maria dell'Umiltà e Madonna del Rastrello e a **Piancastagnaio** Madonna di San Pietro.

### **Roma**

Parrocchia di **Santa Maria Addolorata** con processioni il Sabato Santo e a settembre; cappella di **Santa Maria Addolorata all'Esquilino**; chiesa di Santa Maria Addolorata a piazza **Buenos Aires**, nel quartiere Trieste. Nel complesso della **Scala Santa**, cappellina dell'Addolorata. Nella chiesa di **san Silvestro detta in Capite**, detta così perché conserva nella cappella dell'Addolorata in preziosa teca del '300 la testa di san Giovanni Battista; a **Vallepietra** al santuario della Trinità la domenica di Pentecoste: Pianto delle zitelle. Un canto del XVIII secolo. Una ventina di donne si tramandano il ruolo di Giuda, Pilato, Maddalena e Addolorata con gli strumenti della passione: la croce, i chiodi, la spugna e la corona di spine.



## **Siena**

Nella **Basilica dell'Osservanza** di architettura rinascimentale e spiritualità francescana, nella cappella di sant'Antonio da Padova sull'altare affresco con Crocifisso, Addolorata e Santi. In quella dell'Addolorata gruppo in terracotta policroma col compianto sul Corpo di Cristo, l'Addolorata e Santi; a **Castelnuovo Berardenga** processione del Venerdì Santo con Via Crucis in costume nel Centro Storico; a **Chianciano Terme: La Giudeata**, Processione del Venerdì Santo che coinvolge tutta la popolazione in costume fin dal '600, col Cristo morto e l'Addolorata; a **San Gimignano** processione della Santa Croce con l'Arciconfraternita di Misericordia in costume; ad **Abbadia San Salvatore**, il Venerdì Santo, **Giudeata**, rievocazione storica della Via Crucis, con soldati a cavallo, seguiti da personaggi in costume; a **Montepulciano** la Madonna delle Grazie, di San Biagio e di San Martino e a **Renaio**, Colle Valdelsa, immagini della Vergine Addolorata.

Figura 8 - Pietà - san Silvestro - Roma

## **Teramo**

La statua dell'Addolorata detta Desolata è portata in processione alle 4 del mattino del Venerdì Santo. La Madonna va in cerca del Figlio Morto portata dalla Confraternita dei Cinturati, tunica celeste o bianca con fascia azzurra o bianca. Fa il giro di sette chiese della città finché lo trova. La statua sostituisce la più antica del '700 di cui rimane solo il fazzoletto. Nella serata processione del Cristo Morto con molti Simboli della Passione, sia statuari sia viventi. Quelli statuari, oltre al Cristo Morto e all'Addolorata, rappresentano la Fede, il Calvario, la Corona l'Angelo, la Colonna, la Croce e san Michele; quelli viventi sono: la Veronica, la Maddalena, sette Addoloratine che raffigurano le sette spade della Madonna, un gruppo numeroso di Pie Donne e di **Cantarine** che intonano i canti popolari, detti **Lamentele**.

A **Isola del Gran Sasso** santuario di san Gabriele dell'Addolorata, tra i più conosciuti e tra i primi quindici santuari più frequentati del mondo. Il santo, Francesco Possenti, era nato ad Assisi nel 1838, undicesimo di tredici figli del sindaco della città. Giovane, bello e brillante, dopo ripetuti lutti familiari, nel 1856 nel santuario di Loreto decide di entrare nel convento dei passionisti a 18 anni col nome di Gabriele dell'Addolorata, cui dedica la sua vita.

A fine 1861 si ammala di tubercolosi. Ogni cura risulta vana. Non riesce a diventare sacerdote anche per difficoltà politiche. Si rende conto che non c'è niente da fare. Ma non si sconvolge. Il 27 febbraio 1862 a solo 24 anni, al sorgere del sole saluta tutti, promette di ricordarli in paradiso, chiede perdono e preghiere, poi muore con la visione della Madonna. Nel 1892, a trent'anni dalla sua tomba accadono i primi prodigi. Gabriele è dichiarato beato da Pio X nel 1908 e in suo onore viene innalzata la prima basilica.

Nel giugno del 1975 il santo opera uno dei suoi miracoli più strepitosi: la guarigione istantanea di una bambina di Montesilvano di Pescara malata di leucoencefalite, una malattia allora incurabile. San Gabriele è conosciuto come il santo dei miracoli, del sorriso e dei giovani che si recano ogni anno al suo santuario prima della maturità.

## **Terni**

A **Monteleone d'Orvieto** il Venerdì Santo la processione. Una grande croce luminosa e altre due fatte con tronchi di legno, seguono le statue a grandezza naturale del Cristo Morto e dell'Addolorata, figuranti tra cui le Pie Donne, interpretate da tre ragazze completamente vestite di nero e con il viso coperto in segno di lutto. La manifestazione è organizzata dalle due confraternite del Santissimo Sacramento, i Bianchi, e della Buona Morte, i Neri.

### **Viterbo**

A **Tuscania** nell'Ottocento un nobile tedesco conobbe una ragazza di Tuscanica se ne innamorò e la fece sua sposa. Nel loro viaggio di nozze in Alsazia restarono colpiti da una statua di legno di una donna, il cui volto era profondamente segnato dal dolore e gli occhi rivolti al cielo, con la bocca semiaperta nell'atroce spasimo di una sofferenza indicibile; le mani pendevano ai fianchi in un triste abbandono e sembravano quelle di una madre implorante. Acquistarono la scultura e la portarono a Tuscania dapprima in casa loro poi, viste le grazie e il pellegrinaggio continuo, la donarono alla parrocchia. Da allora è portata regolarmente in processione a settembre.

A **Lanciano** la Processione del Cristo Morto si svolge in due tempi, la sera del Giovedì Santo una processione notturna che sosta nelle chiese in cui sono stati allestiti i sepolcri. Nella processione serale del Venerdì Santo con canti, marce funebri e il Miserere, compaiono i Simboli o Misteri. La statua del Cristo Morto secondo una leggenda è stata scolpita da una monaca clarissa durante una visione mistica, è portata a spalla da dodici confratelli incappucciati e inguantati. La figura del Cireneo è impersonata da un membro dell'Arciconfraternita, incappucciato e a piedi scalzi che porta una grande e pesante croce di legno e il cui nome è noto solo al priore.

### **Il culto dell'Addolorata nel Sud e nelle Isole d'Italia**

La devozione verso l'Addolorata, tra le popolazioni mediterranee, è tra quelle più sentite tra i culti mariani, forse perché la mostra nella sua condizione più umana. La Sicilia è sicuramente la regione in Italia più importante per il culto dell'Addolorata, ma anche in Puglia ci sono importanti presenze. In queste regioni molto importante è il ruolo delle confraternite. La ricchezza e la varietà dei riti e delle feste dell'Addolorata trovano la sua massima estensione nella Settimana Santa.

La vicenda del dolore di Maria s'intreccia con le vicende della Passione. Alcuni dei riti sono diversi da paese a paese, ma quasi tutti ripropongono lo schema dell'Entierro il Venerdì Santo preceduto il giovedì dalla processione dedicata all'Addolorata. Nelle processioni, oltre al Cristo Morto e all'Addolorata, compaiono spesso le **Varette** e le **Vare** ossia piattaforme, di norma trasportate a spalla, dove sono rappresentate scene della Passione. A settembre i suoi festeggiamenti sono diffusi ma le processioni sono rare.

### **Agrigento**

Santuario B.M.V. Addolorata con Arciconfraternita Maria SS. dei Sette Dolori. Il venerdì prima delle Palme i Confrati e le Consorelle partecipano alle funzioni col Saio. La domenica rappresentazione dell'Entrata di Gesù a Gerusalemme e sistemazione della Madonna Addolorata ai piedi dell'Altare. Il Lunedì Santo partecipazione dei **Lamentatori** di Grotte e Mussomeli. Il Giovedì processione dei Confrati e Consorelle dalle Cripte al Santuario e: benedizione dei nuovi sai, vestizione dei nuovi aspiranti, giuramento dei nuovi Confrati e delle nuove Consorelle. La sera visita alla Madonna Addolorata da parte dell'Arcivescovo e dell'Arciconfraternita del SS. Crocifisso. Il Venerdì processione del **Incontro** col Simulacro di Gesù e dell'Addolorata.

A **Licata** la statua della Madonna Addolorata, che è portata in processione, è al centro di un misterioso ritrovamento avvenuto verso la fine del XVIII sec. Un veliero, a causa di una tempesta, stava naufragando nel mare antistante al porto di Licata.

I portuali licatesi accorsero in aiuto e notarono, all'interno della stiva la statua dell'Addolorata. Gli uomini del veliero, scampati al pericolo, ringraziarono la gente del luogo e decisero di partire, ma non riuscirono. Dopo vari tentativi pensarono, per alleggerire il carico, di donare ai Licatesi quella statua.

La nave ripartì e si gridò al miracolo. Il venerdì mattina la Madonna, portata dalla Confraternita Maria SS. Addolorata, esce dalla propria chiesa e inizia la processione che si svolge lentamente tra le strade della città per raggiungere la Chiesa Madre, dove rimarrà tre giorni fino alla sera della Domenica delle Palme. La sera, si riprende la processione che termina a mezzanotte, dopo quasi sei ore di processione.

A **Canciana**, che aderisce a Europassion, suggestive rappresentazioni della Via Crucis come ad **Alessandria della Rocca, Calamonici, Ribera, Sciacca, San Biagio Platani, Santa Margherita Belice, Raffadali, Grotte, San Giovanni, Sambuca di Sicilia, Canicatti, Cammarata, Cattolica Eraclea e Bidona**. Processione a settembre a **Sant'Angelo Muxaro** nella Piana degli albanesi.

### **Bari**

A **Molfetta** i culti dei Dolori di Maria e della Passione sopravvivono grazie all'Arciconfraternita della Morte, o di Maria Santissima del Pianto, nata nel 1613, alla più antica Arciconfraternita di Santo Stefano e alle altre confraternite. Tutto inizia il primo giorno di Quaresima, quando la processione della Croce, con i cortei dell'Addolorata e della Pietà, accompagnata dai trentatre suoni delle campane della città e da un'antica melodia, si reca al Calvario. Dal giorno successivo la Pietà è rivestita e sistemata al lato dell'altare maggiore per una particolare venerazione sino la domenica prima della processione dell'Addolorata.

Il Venerdì prima delle Palme: **la Bussola**, ossia il sorteggio delle coppie portatrici delle sacre immagini della Madonna. Lo stesso giorno è riposta la statua della Pietà e si espone, dopo il rituale della vestizione, quella dell'Addolorata. Poi la processione dell'Addolorata, che dura dal pomeriggio a mezzanotte del venerdì, guidata dall'Arciconfraternita della Morte con le insegne, le Socie e i Confratelli, mentre la banda esegue marce funebri. Nel pomeriggio delle Palme nella Chiesa del Purgatorio si realizza il Sepolcro, ossia l'esposizione dei Misteri in una navata separata da un drappo nero, e avviene la vestizione della Pietà, mentre l'Addolorata, rivestita, è riposta nella sua teca. Il Sabato Santo: processione della Pietà con la statua, portata anche dai sacerdoti, con tutte le Confraternite e tutte le statue dei Misteri.

A **Ruvo** il Giovedì Santo, nelle prime ore del mattino, processione degli **otto Santi**. Il Venerdì di Passione processione della Desolata, posta ai piedi della Croce e avvolta negli abiti di lutto, portata da 50 uomini con il tipico andamento lento e cadenzato. Il Sabato Santo processione della **Pietà**. A Pasqua processione del Cristo Risorto e scoppio della **Quarantana**, un fantoccio di una vecchia signora vestita di nero, per segnare la vittoria della Vita sulla Morte.

A **Palese Macchie** è storicamente accertata la benedizione di un'effigie nel 1859 e l'inaugurazione, nel 1860 del piccolo altare a lei dedicato nell'antica parrocchiale, ora demolita.

La processione, potrebbe aver avuto luogo nel "venerdì che precede le Palme" mentre la statua, probabilmente la stessa del 1859, fu restaurata negli anni Cinquanta. Dell'attuale processione nella Settimana Santa composta dall'Addolorata, dal Calvario e dal Cristo morto, si hanno notizie sin dal 1901.

A **Grumo Apulla**, durante tutta la Settimana, i ragazzi facevano gracchiare le raganelle (ambicce). Il venerdì prima delle Palme: processione dell'Addolorata. Al pomeriggio del Venerdì Santo: processione dei Misteri gestita dalla Confraternita del santissimo Rosario istituita nel 1763 con i macellai che portano l'Addolorata alla quale è consegnato il crocefisso al termine della processione. Anticamente, si svolgeva di mattina, fino a mezzogiorno. Poi, sino a notte, gruppi di giovani intonavano il Canto: un solista quasi gridava le strofe, il coro rispondeva.

Il Sabato Santo le donne preparavano la **scarcédde**, dolce per i bambini che si consumava in campagna il lunedì di Pasqua. La Resurrezione era annunciata da tutte le campane a mezzogiorno in punto del Sabato santo, e le donne in casa con un bastone, la **palèdde** o col matterello, battevano ai piedi del letto, alle sedie, sul pavimento, alle porte interne, negli angoli, sul tagliere, su ogni mobile od oggetto casalingo, per cacciare via dalle loro case il diavolo, al grido **Crist'è resescetèt' è u diavu'è sckattête** (Cristo è risorto e il diavolo è schiattato).

A **Bisceglie** il culto della Vergine Addolorata, Compatrona della città, inizia nella Concattedrale sin dal 1823. La Confraternita di Maria SS. Addolorata fu istituita nel 1970 per prendere il posto dei sacerdoti che fino allora erano soliti vestire i panni di organizzatori ma soprattutto di portatori della Madonna durante le processioni. Al mattino del Venerdì Santo, la Madonna inizia il suo lungo cammino per incontrare suo figlio che lo attende carico della croce. Dopo l'incontro, le due statue continuano ad andare separate e visitare gli altari della reposizione (sepolcri) delle varie parrocchie. La confraternita porta la statua della Madonna a braccio, anziché in spalla, per sentirla ancora più vicina e usa un abito di pura seta nerissima differente da quello della festa di settembre.

Nella provincia processioni in numerosi comuni tra cui: **Trani, Valenza, Valenzano, Conversano, Corato, Putignano, Carbonara, Monopoli, Castellana Grotte, Noci e Minervino Murge**.

### **Cagliari**

A **Domusnovas** i riti della settimana santa incominciano il giovedì delle palme con processione con la Madonna Assunta e recita del rosario dei sette dolori.

Il venerdì processione con l'Addolorata che cerca il figlio accompagnata dai **baballottis** con gli stendardi dei sette dolori. Domenica processione delle palme. Venerdì processione del crocifero con l'Addolorata che segue Gesù col **patibulum** e suoni di tamburo. Sabato esposizione del Cristo Morto con l'Addolorata a fianco.

Domenica processione con Madonna e Cristo Risorto.

A **Iglesias** dalla fine del '600, riti e processioni nella Settimana Santa, lascito della dominazione spagnola, precedute da processioni penitenziali.

Le processioni con l'Addolorata si svolgono il martedì con sette scene, i **misteri**: il giovedì dopo il tramonto Maria va in cerca di Gesù; il venerdì mattina un Cristo del XVII secolo è seguito dall'Addolorata e alla sera la deposizione.

Sono protagonisti i **Baballottis**, in sardo animaletto o piccolo insetto, bianchi, incappucciati, con un abito penitenziale che ricorda molto quello dei Disciplinanti, detti Batus in spagnolo, col suono assordante delle **matraccas**, strumento a percussione di legno, e del tamburo, accompagnati da una lunghissima schiera di figuranti in abiti spagnoli. A **Villa Massargia** il Giovedì sera: sacra rappresen-

tazione. Il venerdì rito del **Su Scravamentu** o Deposizione con figuranti e Babbalottis. La Domenica di Pasqua alla mattina incontro tra i simulacri della Madonna e del Cristo Risorto. A **Carbonia** parrocchia dell'Addolorata.

### **Caltanissetta**

Nella Settimana Santa, antiche tradizioni fanno rivivere la Passione e la Morte di Gesù. Il mercoledì pomeriggio processione con le **Varicedde** tra cui quella della Madre che incontra Gesù.

Il Giovedì processione delle sedici **Vare** con gruppi statuari a grandezza naturale tra cui quella del pianto della Madonna, che sola, piange il Figlio. Il Venerdì processione **La Ladata**, sul modello del **Lamento della Madonna** di Jacopone da Todi, cantata dai Fogliamari. Il Sabato rappresentazione teatrale della Passione. Nella provincia numerosi comuni venerano l'Addolorata tra cui: **Mazzarino, Santa Caterina Villarmosa, Sommantino, Mussomeli e Niscemi**.

A **Riesi** statue di cartapesta alte circa 2 metri sono portate in processione. Quella di Gesù ha le braccia mobili. Il venerdì escono le statue di Gesù e di Giovanni per rappresentare il momento del tradimento di Giuda.

Al pomeriggio in una scena detta: dei **quattru cantuneri**, sono posti nei quattro cantoni: Gesù, Paolo, Pietro e Maria con la folla al centro.

Allo squillo di una tromba s'incontrano Pietro e Paolo e, a un secondo squillo, Gesù e Maria che con una manovra ardita bacia la mano al Figlio. Poi inizia la salita al calvario con l'incontro con la Veronica. Poi la crocifissione.

Al tramonto Gesù è deposto nell'urna che viene portata in processione con portatori che fanno tre passi avanti e due indietro.

La domenica di Pasqua la Madonna a lutto gira per il paese alla ricerca del Figlio sino a quando avviene l'**Incontro**. A **Montedoro** alle 10 del giorno di Pasqua, sono poste ai due lati estremi della piazza le statue di Gesù risorto e dell'Addolorata.

Viene vestito da san Giovanni un bambino che, tra due ali di folla, è mandato da Gesù ad avvisare la Madonna, che per tre volte non ci crede. Il bimbo ritorna ogni volta da Gesù che lo rimanda sino a quando la Vergine non si convince.

Allora Lei si toglie il vestito a lutto per mostrarne uno a festa, bianco e azzurro, e va a incontrare il Figlio.

A **San Cataldo** processione dei Misteri il Venerdì Santo con otto **Vare**.

### **Catania**

A **Bronte** il Venerdì Santo risuona al mattino la **troccula**, strumento di legno. Nel pomeriggio processione con scene che rappresentano: il Cristo crocifisso, l'urna col Cristo morto, la Vergine Addolorata, il Cristo alla colonna.

I portatori inneggiano in dialetto brontese. Processioni anche a: **Randazzo, Biancavilla, Licodia Eubea, Paternò, Zafferana Etnea, Caltagirone, Adrano** dove dal 1752 si rappresenta il dramma della *Diavolata* e dell'*Angelicata*.

### Caserta

Oltre ai due santuari di **Caserta** e di **Allignano**, nella provincia sono da segnalare i comuni di: **Casapulla, Casella, Fontanelle Teano, Gulineta di Teano, Sessa Aurunca, Mondragone, Casagiove** con processioni il Venerdì Santo. A **Maddaloni**, il Venerdì Santo, l'unica processione campana delle *donne velate*.

Coperte in viso, vestite a lutto, con calze nere e senza scarpe avanzano con un passo lento e cadenzato cantando: *O dolorosa Vergine*, un canto dolce e struggente alla Madre che piange il Figlio con circa 450 portatori di simboli della Passione di tutte le età, che si prenotano fin dall'8 dicembre. La processione vede in testa le donne più giovani nubili con i simboli e gli strumenti della Passione adagiati su cuscini rossi. Seguono bambini in tunica rossa e una corona di spine e le bambine in tunica e manto azzurro. Poi la statua dell'Addolorata con il cuore trafitto trasportata da alcune donne. Il corteo termina con una lettiga recante la statua del Cristo Morto seguita dalla folla.

### Catanzaro

La processione del Venerdì Santo tenuta da prima del 1675 al tempo della dominazione spagnola, detta della *Naca*, dal greco nachè che significa culla. È ornata e vi è riposto Gesù. Si rifà alle sacre rappresentazioni medioevali. La Naca è portata a spalla con moto leggermente dondolante. Segue la Madonna Addolorata, vestita con un abito nero e rappresentata con un cuore trafitto da sette spade. Prima del 1937 avevano luogo diverse processioni. Il giovedì santo usciva dalla Chiesa dell'Immacolata la Naca per un'affacciata fino alle piazzette vicine del corso cittadino: questo era il segnale, che permetteva alle altre nache di uscire in processione. Nel pomeriggio dello stesso giorno usciva quella della Congrega del Rosario. Il Venerdì Santo le processioni della Naca erano tre: dalla Chiesa del Carmine, da San Giovanni e dall'Immacolata. Dal 1937 si tiene solo la processione del Venerdì sera con le Confraternite che fino al XVIII secolo erano ben tredici.

A **Serra San Bruno** chiesa dell'Addolorata del 1694, protettrice del paese. Il terremoto del 1783 distrusse gran parte del paese, compresa la Certosa che fu ricostruita dopo il sisma conservando: il pavimento in marmo; i quattro medaglioni di San Pietro, San Paolo, San Bruno e San Gennaro; l'altare Maggiore col ciborio; due altari laterali con i relativi quadri; e la statua del Cristo utilizzata nelle funzioni della Settimana Santa, chiamata Settimana Fantasia. Processione alla sera del Venerdì Santo col Cristo depresso in una bara: la *Naca*. Al mattino del Sabato Santo processione al Calvario con Via Crucis all'andata e Via Lucis al ritorno. Processione anche alla terza domenica di settembre con festa dal sabato al lunedì.

A **Pianopoli** santuario della Madonna Addolorata e festa ai primi di Ottobre e a **Nocera Tirinese** processioni il Venerdì e Sabato Santo.

### Cosenza

A **Diamante** processione dell'Addolorata sul mare. Altre processioni a: **Cerrisi, Corigliano, Pedace** dove l'Addolorata è chiamata: *La Pecorella*; **San Mauro Cilento**; **Verbicaro**; **Bruzio di Fiumefreddo**; e patrona di **Soverato**, perla dello Jonio. Chiesa della Madonna Addolorata a **Limbadi** e **Mandatoriccio** con festa a settembre; a **Paola** statua e chiesa dell'Addolorata, detta anche di San Francesco Bianco, edificata nel 1898, con le donazioni dei calabresi emigrati in America.

**Santa Sofia d'Epiro**, fondata nel 1100, anticipa la venuta delle comunità albanesi. Nella Settimana Santa si distingue per la solennità delle funzioni liturgiche e per l'austerità del digiuno. Il Venerdì Santo il momento centrale è il canto degli *Enkòmia* (lamentazioni) davanti all'*Epitàfios* (Gesù nel sepolcro). Durante la terza *stàsis* degli *enkòmia*, il celebrante asperge il popolo col profumo, come le *Donne Mirofòre* cosparsero il Corpo di Cristo. Al termine processione col *Tàfos* e la statua della Madonna Addolorata. Alla sera di Pasqua risuona il triplice annuncio della resurrezione: *Kristòs anèsti, alithòs anèsti!* Cristo è risorto, è veramente risorto! *Khrishti u ngjall, vërteta u ngjall!* Rispettivamente in greco, italiano e shqip, la lingua degli italo-albanesi derivante dall'antico albanese.

### **Crotone**

A **Pizzo Calabro** il Lunedì Santo rappresentazione della Primavera, del Bene e della Vita, che avrà la potenza di allontanare l'Inverno, il Male, la Morte.

*Nèsci tu sarda salata (Corajisima), cà trasu io, la disijàta (Pasqua).*

*(Fatti da parte, sarda salata, perché arrivo io, la desiderata).*

Il Giovedì Santo presso la Cattedrale Vescovile "a Missa d'i Missi" (la Grande Messa) con la Processione degli Apostoli con lunghe parrucche e un segno che li contraddistingue dei fratelli dell'Arciconfraternita di San Sebastiano.

La mattina del Venerdì santo solenne azione liturgica conosciuta come "Missa paccia" durante la quale è calato il grande telone della crocifissione e le famose e drammatiche Setti Palori ("Prediche di Passione" o "delle Sette Parole" o "Sette Chiamate" o "I Setti Palori" o "Setti Cbjamàti"), particolari omelie, intervallate da preghiere dei fedeli, attraverso cui si fa memoria del dramma di Cristo, attraverso il dolore della Madonna. Nel frattempo sono spente le luci e si fa entrare la statua dell'Addolorata, portata da alcuni marinai di Porto di Vibo Marina. La statua, avanza lentamente, verso l'Altare Centrale, "chjamata" sette volte dal predicatore con in mano il Crocifisso. Avviene, quindi l'incontro della Madonna Addolorata col proprio Figlio Morto.

Il Venerdì Santo i fedeli visitano almeno tre Sepùrci, e comunque sempre in numero dispari, coperti di fiori e nastri colorati, germogli di ceci, di grano, di lenticchie cresciuti al buio. La sera la Processione con la statua della Madonna "Ndolorata" portata da marinai tra la folla che canta ne- nie in dialetto.

Mentre la "Ndolorata" cammina nel suo manto nero in un silenzio interrotto soltanto dal cupo e triste suono di un tamburo listato a lutto verso "U Carbàriu" (Il Calvario), "San Gianni trasportato di gran corsa da otto giovani la raggiunge (Affrundata) è l'avvisa che suo Figlio è morto. La processione procede fino alla bara ("U Signori Morta), seguita dalla Banda che si alterna con i canti della folla.

Il Sabato Santo, processione del Cristo Morto alla chiesa del Calvario in una bara coperta di veli ("U Signuri Mortu o del "Processiòni di l'Angialèji"), portata dai fratelli dell'Arciconfraternita di San Sebastiano, vestiti con abiti neri, guanti, bianchi e con la testa cinta da' una corona di spine e seguiti da una Croce nera. Partecipano anche autorità civili e militari, al suono del tamburo listato a lutto. Poi la sera ritorno in processione nella sua chiesa.

A **Perticaro** frazione di **Umbriatico**, chiesa di Maria Addolorata; a **Santa Severina**, anticamente Siberene, chiesa dell'Addolorata del 1036, antica cattedrale oggi abbandonata; a **Scandale** chiesa

dell'Addolorata; a **Casabona** cappella Madonna Addolorata con altare con statua lignea a mezzo busto in stile spagnolo e con corona d'argento e un tempo anche le sette spade, e statua del Cristo Morto; a **Mesoraca** nel 1742 era stata edificata una chiesetta dell'Addolorata, detta anche Vergine dei Sette Dolori, che nel 1767 fu ampliata e trasformata in Santa Maria del Ritiro; a **Petilla Policastro**, nella chiesa dell'Annunziata, Vergine Addolorata e Naca col Cristo morto a grandezza naturale che è portato in processione ogni venerdì santo.

### **Enna**

I riti della Settimana Santa risalgono alla dominazione spagnola, quando le corporazioni di arti e mestieri divennero Confraternite. Delle 34 che esistevano fino al 1740 ne sopravvivono 15 e ammettono solo uomini. La Confraternita dell'Addolorata il mercoledì si reca in processione al Duomo con le altre confraternite per un'ora di adorazione. Il Venerdì Santo nel primo pomeriggio tutte le confraternite giungono al Duomo e iniziano la processione. Oltre duemila confrati incappucciati in ordine e assoluto silenzio, precedono le **Vare** del Cristo Morto e dell'Addolorata del lungo corteo funebre. Prima la Compagnia della Passione che porta su vassoi i 24 simboli del Martirio di Cristo detti: **Misteri**. Per la benedizione si usa un reliquario contenente una spina della Corona; a **Catenanuova** il Venerdì Santo salita al Calvario e alla sera di Pasqua **ncuontru** tra Cristo Risorto e la Vergine mentre esplodono i mortaretti; a **Villarosa** processione il Venerdì santo. Processione anche a settembre.

### **Foggia**

A **Roseto Valforte** sacra rappresentazione divisa in tre tempi: la salita al Calvario; gli incontri: con la Veronica, le pie donne, la Madre con le tre Marie; e infine alla Tomba. Sul calvario è deposta la statua del Cristo. Giuseppe Arimateo e il Cireneo portano la croce e si recano alla tomba, un catafalco a due piani, dove sul primo è posto il Cristo Morto e sul secondo bambini vestiti d'angelo, mentre i soldati si pongono alla guardia. A **San Marco in Lamis** dove il culto dell'Addolorata è stato portato dai Serviti nel 1746, due processioni nella Settimana Santa. Quella dell'Addolorata è detta delle **fracchie** per i falò viaggianti di origine pagana che secondo la grandezza possono essere portati a mano o su carri. A **San Severo** il culto della Vergine Addolorata è praticato sin dal 1707, quando l'Arciconfraternita di Orazione e Morte di nostro Signore Gesù Cristo si strinse attorno al miracoloso dipinto della Pietà, che accolto da un pellegrino nel 1557, sanguinò. Nel 1730 fu acquistata l'imponente statua barocca dell'Addolorata che prima era portata in processione il Venerdì Santo e il terzo Venerdì di ogni mese e poi solo nella Settimana Santa. Da XIX secolo all'alba del Venerdì Santo avviene l'incontro tra la statua della Vergine e del Figlio flagellato. Oltre alla processione, la statua dell'Addolorata è protagonista della commovente **Ora della Desolata** e del suggestivo e toccante rito del **Bacio dell'Addolorata**, cui prende parte un gran numero di fedeli. Processioni anche a **Santa Margherita di Savoia**, **Cergignola** e **Aguglia**.

### **Frosinone**

Processioni il Venerdì Santo a **Castrocielo**, **Veroli** e **Sora**. Ad **Arce** e **Alatri** processione vivente; festa a settembre a **Equino**, **Ferentino** e patrona a **Pignataro Interamna**.

### **Lecce**

A **Galatina** il Giovedì Santo l'Addolorata esce in processione dalla chiesa alla ricerca di suo Figlio. A mezzanotte bussa alla chiesa di san Pietro, dove un sacerdote la invita a entrare dicendo: **Entra Maria e prendi tuo Figlio**. Poi tutti vanno con la statua di Cristo al sepolcro sorvegliato a turno da due guardie sino alla mattina di Pasqua. Il Venerdì l'Addolorata gira disperata e affranta per tutto il paese per annunciare la morte di Gesù e dove passa sono aperte le finestre e accese le luci. A **Gal-**



**lipoli** la processione della **Beata Vergine Addolorata** è tenuta il venerdì prima della domenica delle Palme. La statua lignea è da secoli venerata presso la chiesa del Carmine ed è gestita dalla **Confraternita della Misericordia e del Monte Carmelo**, costituita agli inizi del XIV secolo. A **Maglie** la chiesa barocca del 1722-1725, nel 1988 è stata elevata a Santuario. Ha un'icone sbiadita del 1500 dell'Addolorata e una statua che è portata in processione col Cristo Morto nella Settimana Santa. A **Margherita di Savoia** la statua dell'Addolorata, compatrona della città, è stata incoronata in Vaticano nell'aprile del 2009. A **Traviano**, Città dei Fiori, l'Addolorata è venerata come Madonna del Miracolo, da quando per sua intercessione, furono placate le epidemie di colera (1866) e di meningite cerebro-spinale (1894). Nel 1954 fu elevata a Santuario e incoronata con corona aurea forgiata con l'oro donato dai tavianesi. La terza domenica di febbraio una moltitudine di fedeli in processione rievoca l'evento e festeggia con la tradizionale **Sagra ta mennula bbrustulita**, la mandorla con la caratteristica forma a goccia che ricorda le lacrime dell'Addolorata diversamente preparata e farcita. Anche a settembre si festeggia l'Addolorata con processione e si ripete la **Sagra ta mennula bbrustulita**. Processioni e confraternite a **Castignano** e **Gallipoli**.

### **Macerata**

A **Porto Recanati** il Venerdì santo, l'antica processione con la **bara de notte** un grande carro alto 5 metri con un'intelaiatura coperta di velluti neri e oro, su cui è trasportato il Cristo Morto. La sua costruzione inizia il Lunedì Santo. Uscita dalla chiesa i pescatori la fanno girare a loro piacimento per le vie del paese e sostare davanti alle case dei cittadini più facoltosi che poi saranno riconoscibili. Precede la bara, una grande croce con i segni della passione, e seguono tre grandi statue dell'Addolorata, san Giovanni e la Maddalena. Ad **Urbisaglia** confraternita e chiesa dell'Addolorata e processione anche a **Treia**.

### **Matera**

A **Garaguso** e **San Mauro Forte** processioni di Cristo e dell'Addolorata nella Settimana Santa.

### **Messina**

Nella città stessa e nella provincia numerosi sono i comuni che portano in processione nella Settimana Santa l'Addolorata tra cui: **Bradi**, **Montagna Reale**, **Santo Stefano di Calastra**, **Forza d'Agrò**, **Castel Mola** e **san Fratello**. A **Lipari**, chiesa barocca del '500. Durante la processione sono suonate le **troccole**; a **Longi** e nei paesi vicini è celebrata sottoforma di memoria il venerdì antecedente le Palme e si cucinano i **luneddi**, panini con al centro la mano dell'Addolorata. L'ultima domenica di agosto è celebrata nella vicina **Filipelli**.

A **Brolo**, unitamente a **Piraino**, si svolge l'antica Festa della luminaria del **Lacco** in onore dell'Addolorata protettrice del borgo, per ricordare quando la chiesa, la statua e gli abitanti che vi avevano cercato rifugio, rimasero indenni durante un furioso incendio. Ultimamente oltre cinquecento mongolfiere nella notte stellata punteggiano con un omaggio di fuoco la Vergine. A **Taormina** sono conservate due statue dell'Addolorata: una di cartapesta nella chiesa di Varò usata per le processioni e l'altra di legno nella chiesa di santa Caterina. Il Venerdì Santo la processione esce dal Duomo col Cristo Morto seguito dall'Addolorata e percorre la via principale. Man mano che passa davanti ad ogni chiesa si accoda una **Varetta** con una scena della Passione di Cristo. Poi la processione fa il cammino inverso per tornare al Duomo e le varette ritornano nella loro chiesa man mano che la processione la raggiunge. A **Letojanni** una statua del '800 è portata in processione il Venerdì Santo con cinque **Vare** che rappresentano cinque momenti della passione. A settembre l'Addolorata è festeggiata solo nella chiesa.

### Napoli

A **Forio**, nell'Isola d'Ischia, ci sono due Addolorate, una in San Leonardo e un'altra in San Sebastiano. Il venerdì prima delle Palme si ricorda il dolore di Maria con messe continue e processione. Il pomeriggio le **tre ore** di Maria Desolata, con canti sacri e momenti di riflessione. La sera delle Palme la gente a turno fa il **bacio del manto**. Al termine della veglia pasquale, l'immagine della Madonna è incoronata con fiori al canto del **Regina Coeli**. La statua di legno, ha tre vestiti con i simboli della passione e tra le mani oggetti donati dai fedeli. A **Procida** dal XVI secolo al tramonto del Giovedì Santo si svolge la **processione dei Dodici Apostoli incappucciati** della confraternita dei Bianchi fondata nel 1583. La processione del Venerdì Santo si apre al suono di una tromba e di tre colpi di tamburo, ricordo del suono che accompagnava i condannati a morte nella Roma antica. Seguono: le bandiere, le catene, i Misteri che dal mercoledì delle Ceneri gli abitanti hanno progettato e realizzato per rappresentare la vita di Gesù. Questi sono trasportati da uomini in saio bianco e **mozzetta** o mantello azzurro. Al termine della processione la statua del Cristo Morto del 1728 e dell'Addolorata, celebrano l'**Agonia**. Poi nella serata fiaccolata per riaccompagnare le statue nella loro chiesa. Processioni nella Settimana Santa anche ad **Angri**. A **San Paolo Belsito** festa ad agosto; a **Somma Vesuviana** processioni il Venerdì santo e a settembre; Santuario dell'Addolorata a **Secondigliano** e a **Portici** chiesa dell'Addolorata, fondata nel 1741 e poi ampliata, con festa a settembre.

A **Sorrento** chiesa dei Servi di Maria con statua del '700. Alle Palme processione con ramoscelli d'ulivo e palme adornate da caciocavallo e confetti colorati, usanza originata da un'antica leggenda. Durante un tentativo d'invasione saracena in una domenica delle Palme, i sorrentini si rifugiarono nella Cattedrale. Ma le navi saracene naufragarono e riuscì a salvarsi soltanto una schiava che cercò rifugio in città. Accolta, amorevolmente, depositò sull'altare i confetti colorati che aveva appesi al collo. Nei riti del Giovedì Santo, i Sepolcri o altari, sono decorati con ricchi drappaggi, luci, piante di grano e ornamentali. In passato si usavano le **troccole**, un legno con due maniglie che richiamavano i fedeli. Oggi sono usate solo nella processione del Venerdì Santo. Nella notte tra Giovedì e il Venerdì Santo, soprattutto le donne, fanno lo **struscio**, ossia la visita a un numero dispari di Sepolcri. Dal 1100 circa, sotto l'influsso della dominazione spagnola, avvengono il Venerdì Santo le due processioni più importanti ritenute seconde solo a quelle di Siviglia. Quella bianca, molto suggestiva, con la statua dell'Addolorata detta della Visita ai sepolcri accompagnata dall'Arciconfraternita di Santa Monica, detta de' Cinturati, vestiti con saio bianco, cintura nera e volto incappucciato. Una quindicina di cortei sfilano durante la notte e sino ai primi chiarori dell'alba. La banda suona marce funebri e un coro di 200 cantori canta dal 1500 il Miserere. Anticamente i fedeli andavano per le strade **assaccati** e portando una croce, mentre la confraternita dei Battenti di Sant'Antonio, o Confratrum Frustigantium fondata nel 1378, si flagellava. Quella solenne e maestosa del Cristo Morto o Nera, con l'Arciconfraternita della Morte in saio nero e il volto coperto, si svolge la sera. È la processione più antica della penisola sorrentina, e tra le più antiche d'Italia con i simboli della Passione: i chiodi, la lancia e i trenta denari. Inoltre l'intera penisola sorrentina è interessata da una sfilata di ben diciotto processioni, che vanno da **Vico Equense** a **Massa Lubrese**, da **Meta di Sorrento** a **Sant'Agnello**. Un vero e proprio esercito d'incappucciati di ogni colore, rinnova l'antica tradizione dei cortei penitenziari della Settimana Santa, introdotta dagli spagnoli nel XVI secolo e poi propagandata dai gesuiti.

### Nuoro

A **Oliena** nella Settimana Santa, rito della Crocifissione e deposizione. Gruppi di uomini e donne vanno alla ricerca del Cristo Risorto in tutte le chiese del paese tutti i giorni fino il Sabato quando la statua del Cristo è ritrovata. Il simulacro della Madonna addobbato con oro e gioielli è portato in

processione a Pasqua alla ricerca del Figlio. L'incontro avviene dopo due processioni composte da donne e uomini che indossano il costume tipico, mentre sui balconi si spara in aria per annunciare la Resurrezione. Nel momento dell'incontro la sparatoria si intensifica. A **Cuglieri** il Venerdì Santo: **S'Ispravamentu**, processione della tristezza. A Pasqua, processione della gioia con **S'Incontru** tra Gesù risorto e la Madonna.

### **Palermo**

Nel 1830, il re Francesco I di Borbone approvava l'istituzione della Confraternita di Maria SS. Addolorata al Molo per il culto alla Madre dei Dolori e le opere di carità. Oggi collabora ed è inserita nella Parrocchia di Nostra Signora della Consolazione. Il culto esterno, sin dagli anni della fondazione, ha luogo alla terza settimana di settembre con la processione della domenica, che vede la partecipazione anche delle parrocchie limitrofe e un giorno dedicato al **Mondo del Lavoro**. Inoltre nelle ore serali del Venerdì Santo, **Via Crucis** con i simulacri del SS. Crocifisso e di Maria SS. Addolorata su un unico percolo. La confraternita è associata al Centro Diocesano per le Confraternite laicali della Diocesi di Siviglia (ES) ed è gemellata con St. Philip Howard di Cambridge (UK) dove si venera un'icona raffigurante l'Addolorata al Molo. Il Simulacro è una statua lignea vestita con sottoveste bianca, abito viola, cintura alla vita, manto in velluto nero, capo dolcemente reclinato adornato da diadema, petto trafitto da spada e, tra le mani racchiuse in preghiera, un candido fazzoletto. Il volto esprime marcato dolore materno. È ritenuta della prima metà dell'800 dello scultore Gaetano La Rizza. Particolarmente diffuso è il culto tra le famiglie attraverso **due simulacri**, uno in carta pesta e l'altro in legno, che girano per le case, gli uffici e negozi dove staziona per un periodo di 10 giorni. La precedenza è data agli ammalati.

Sempre a Palermo fu fondata nel 1755 fu la Confraternita di Maria SS. Addolorata che successivamente si stabilì nella chiesa di **S. Maria del Lume ai Cassari**. Una processione si svolge al pomeriggio del Venerdì Santo per le vie del centro. L'Addolorata è una statua di legno e il Cristo Morto è di cartapesta.

Nei rioni **Olivuzza e Capo** nel 1947 fu fondata la confraternita di Maria SS. Addolorata che si occupa della preparazione alla Settimana Santa di tutto il quartiere e della processione del Venerdì Santo quando le portantine della Madonna e del Cristo sono portate per tutte le vie dei rioni. La Confraternita opera nella Chiesa di **S. Giovanni alla Grilla** costruita nel 1165, anticamente sede dei Cavalieri di Malta. È stata ricostruita nel 1669.

A **San Demetrio**, nel sesto venerdì di quaresima, è svolto il rito solenne risalente al 1600 dell'**A Scinnuta rAddulurata** (discesa), durante il quale l'immagine della Vergine ss. Addolorata de la Soledad, è spostata dalla sua cappella al centro della chiesa. A **Prizzi** il giorno di Pasqua per tutta la mattina e sino al pomeriggio gruppi di giovani con maschere di zinco rivestite di rosso e denti bianchi lunghi e sporgenti impersonificano la Morte e i diavoli. Accompagnanti dalla Morte catturano i passanti che questa indica. I malcapitati sono portati all'inferno, le osterie, dove sono costretti a pagare da bere a tutti per essere liberati. Nel pomeriggio due processioni, quella con l'Addolorata e quella con Gesù, affiancato da due angeli con la spada in mano, si dispongono a un capo e all'altro della via principale e si muovono per incontrarsi. Due diavoli in tuta rossa e maschera di latta e la Morte tutta gialla correndo **l'abballu di li diavuli** da una statua all'altra tentano d'impedire l'incontro, ma gli Angeli li colpiscono con la spada. Allora le campane e la banda suonano a gloria.

A **Cerda** il Venerdì santo, la statua dell'Addolorata è portata di corsa incontro a quella del Cristo Morto posto in un Sepolcro coperto di limoni, cedri e aranci il Giovedì Santo. A questi frutti gli abitanti attribuiscono poteri miracolosi e se li distribuiscono tra loro a Pasqua.

A **Corleone** la Confraternita di Maria SS. Addolorata è stata costituita nel 1753 ed ha sede nel Santuario Maria Santissima Addolorata, dove è posta la sua statua chiamata **Bedda Matri Addilurata**. Inizialmente i confratelli avevano l'obbligo di recitare in dialetto il Rosario e le Litanie dell'Addolorata, battersi le spalle con catene dette Discipline e partecipare alle **Domenichine**, ossia procedere in ginocchio dal fondo della Chiesa fino a raggiungere il Crocifisso, posto ai piedi dell'altare dell'Addolorata, per baciarne i piedi e le ginocchia. In caso di calamità la statua era portata in processione. Oggi le processioni cui partecipa l'Addolorata iniziate nel 1883, sono quella notturna del Venerdì Santo e quella del 15 settembre.

**Castelbuono** la mattina del Venerdì Santo processione in nero assoluto del Cristo Morto e dell'Addolorata, scelta ad anni alterni tra due, al suono della **truoccula** e del tamburo con la Madonna che cerca il Figlio. Il sindaco porta l'insegna della Confraternita maschile e non indossa la fascia. Il tamburo è velato da un drappo nero e battuto con colpi discontinui. Gli invitati delle altre confraternite non indossano il loro tradizionale abitino. Processioni il Venerdì Santo a: **Belmonte Mezzano**; al santuario di **Cefalà Diana**; **Campofiorito**; e a **Marineo** anche a settembre. A **Lascari** festa a settembre e a **Borgetto Scalzi**: santuario della madonna Addolorata e processione il Venerdì Santo.

### **Potenza**

A **San Chirico Raparo**, chiesa della Madonna Addolorata o Delle Lacrime del XV secolo, processione il Venerdì santo, festa al 15 maggio e incoronazione al 15 settembre; ad **Atella**: Via Crucis con figure in costume il Giovedì santo. A **Barile**, **Maschito** e **Venosa** Sacra rappresentazione della Via Crucis il Venerdì santo; a **Rionero in Vulture**, rappresentazione della Via Crucis figurata il Sabato Santo.

### **Ragusa**

A **Pozzallo** la statua lignea dell'Addolorata fu fatta eseguire nel 1822 da un commerciante napoletano salvato dal naufragio che distrusse il suo veliero nei pressi di Portosalvo. La statua è di legno policromo ha occhi grandi, bocca piccola e fessurata da cui traspare la dentatura, volto ovale accuratamente definito, mani giunte con dita intrecciate, che traducono il dolore sofferto.

A **Monterosso Almo** la **Beddamatri** è la patrona della città dal 1644 ed è festeggiata in quattro occasioni. Il **martedì di Pasqua** la statua dell'Addolorata del XV-XVI secolo è portata in processione per le vie del paese per ricordare la sua elezione a Patrona. La **domenica in Albis** è portata sopra **u baiardo** dove sorgeva l'antica chiesa di Sant'Antonio detto **u Viecchiu** e dove nel terremoto dell'11 Gennaio 1693 rimase miracolosamente illesa pur essendo crollata la Chiesa. Qui è impartita la benedizione ai campi e a tutto il popolo. Alla **festa degli Angeli**, quindici giorni dopo la domenica in Albis, quando si svolge la sagra dei **cavatieddi**, processione al cimitero con la benedizione dei vivi e dei morti, cena e vendita all'asta dei doni di prodotti locali: pagnuccata, torrone, cannoli, formaggi e conigli offerti dai fedeli. La sera la seconda processione con fuochi d'artificio. A **settembre** alle prime ore del mattino arrivano i fedeli, molti scalzi, per la messa. Dopo la messa solenne delle 10, uscita della statua della Madonna con lo spettacolare lancio dei **nzaiarieddi**, fuochi d'artificio di colore celeste, lanciati con i tradizionali cannoncini tra i **viva a Beddamatri**. Segue la processione con centinaia di fedeli, uomini e donne scalzi, con il cero in mano, che dopo la **prommissione**, fanno da battistrada al simulacro seguito da migliaia di persone. Nel pomeriggio tradizionale cena, dove il banditore vene all'asta i dolci preparati dalle monterossane e altri prodotti locali. Alla sera se-

conda processione tra luminarie artistiche e standardi appesi alle finestre, seguita in contrada **Tre Sirilli** da fuochi pirotecnici.

A **Modica** a Pasqua prima è portata fuori la statua di Gesù e più tardi quella dell'Addolorata con un mantello nero che va alla sua ricerca. A mezzogiorno s'incontrano sulla piazza. La Vergine per tre volte apre le braccia e lascia cadere il mantello. Ogni volta appare una veste azzurra e bianche colombe, con nastri azzurri legati alle zampine prendono il volo. Maria allora si avvicina a Gesù e lo bacia. È questo il momento del **vasa vasa** in cui tutta la popolazione festeggia l'arrivo della Pasqua. A **Comiso** il Mercoledì Santo processione che compie tre giri: il primo dei sacerdoti, il secondo della confraternita di Maria Ss. Addolorata (1594) e il terzo della congregazione del SS. Sacramento. Il Venerdì Santo seconda processione con i simulacri del Cristo Morto e dell'Addolorata. A Pasqua processione in cui le due statue sono ripetutamente fatte incontrare tra lo sventolio di fazzoletti bianchi e gli applausi. L'ultimo incontro detto: **La pace** è accompagnato dallo strepito delle campane e vede il rientro delle statue. Poi alla III domenica di maggio festa dell'Addolorata. Sette giorni prima l'altare con l'Addolorata è velato sino al sabato precedente la festa quando si ha la **svelata** mentre un coro di bambini canta l'inno all'Addolorata. La domenica si svolge la processione con la Via Matris e le statue della Croce e dell'Addolorata il cui manto è ricoperto dalle stelle e dai gigli bianchi portati dai bambini.

### **Reggio Calabria**

A **Mammola** nella Settimana Santa si svolgono le più antiche processioni calabresi. Qualche mese prima nelle abitazioni si seminano in luoghi bui, lupini, grano, ceci, mais, orzo per essere poi usati per l'allestimento dei Santi Sepolcri. Durante questo rito di mestizia le persone che s'incontrano non si scambiano saluti. La processione della Madonna al Monte Calvario nel pomeriggio del Venerdì Santo. A Pasqua, dopo la Santa Messa partono due Processioni, una col Cristo Risorto e l'altra con la Madonna coperta interamente da un velo colore viola. Le due statue, appena giunte ai due lati opposti nella Piazza, iniziano la corsa per la **Sbelata**. Al momento dell'incontro col Figlio, il velo della Madonna scompare mentre scrosciano applausi. A **San Leo di Pellaro** statua della Madonna dell'Addolorata; a **San Giorgio Margeto** il giorno di Pasqua le statue dell'Addolorata e di Gesù sono nascoste nelle vie del paese mentre Giovanni va alla ricerca di Maria per annunciarle la Resurrezione. Quando la trova le statue, vanno verso il punto d'incontro, dove avviene l'**affrontata**. Allora la gente s'inginocchia e comincia a suonare i campanelli portati da casa. A **Feruzzano, Pazzano** e **Sinopoli** processione dell'Addolorata a settembre.

### **Salerno**

Chiesa dell'Addolorata e numerose processioni nella penisola sorrentina tra cui quelle a **Piano** di Sorrento e **Pagani** il Venerdì Santo. A **San Severino** nelle frazioni di Spiano e Priscoli feste dell'Addolorata.

### **Sassari**

Processioni e suggestive rappresentazioni delle Confraternite di S. Croce, dei Misteri, del SS. Sacramento e dei Servi di Maria. Il martedì la processione dei SS. Misteri ricorda la Passione di Cristo. Mercoledì la deposizione di Cristo e la Madonna dei Sette Dolori alla ricerca del Figlio. Il Venerdì Santo si ripete il rito della deposizione del Cristo, seguito dalla Via Crucis e dalla processione del Cristo morto. Domenica si svolge il suggestivo rito dell'incontro tra Madre e Figlio.

### **Siracusa**

Il santuario della **Madonna delle Lacrime** ricorda le ripetute lacrimazioni umane, verificate da una commissione scientifica, di un quadretto di gesso nei giorni del 29-30-31 agosto e del 1 Settembre

del 1953 e i numerosi miracoli che ne sono seguiti. Processione **aux flambeaux** e supplica alla Madonna ogni primo sabato del mese.

A **Ortigia** chiesa di Santa Maria Addolorata dei Servi di Maria e processione del Cristo Morto e dell'Addolorata il Venerdì Santo; a **Monterosso** si svolgono a settembre due processioni, una mattina e una alla sera con la statua della Madonna; a **Buscemi** una statua dell'Addolorata del 1732 nella Chiesa Madre e a **Palazzolo Acreide** processione della **A' Sciuta Madonna Addolorata** custodita nella Chiesa di S. Antonio Abate, a settembre.

### **Taranto**

**La devozione per la Vergine Addolorata è fra le più antiche e sentite del popolo tarantino. La sacra immagine è portata in processione per tutta la notte è seguita da un lunghissimo stuolo di donne di ogni età, molte di loro sono scalze, con un cero e recitano incessantemente il Santo Rosario.**

L'Addolorata che venera la Confraternita dell'Addolorata e San Domenico nella trecentesca chiesa di S. Domenico Maggiore è una statua lignea di fine '700 di autore ignoto. È portata in processione nella notte fra il Giovedì e il Venerdì Santo, per una processione con gran concorso di popolo che dura intorno alle 15 ore. È inoltre portata in processione per la festa nella terza domenica di settembre.

Inoltre processione della Confraternita del Carmine di circa 16 ore il Venerdì Santo con la statua dell'Addolorata, di fattura napoletana della fine del '600, ultima di 8 statue che compongono la processione dei Sacri Misteri.

A **Grottaglie** il Venerdì prima delle Palme, processione della Desolata con la statua dipinta della Vergine Addolorata. Il Giovedì Santo processione dei Misteri con cinque statue in cartapesta tra cui le statue di legno dell'Addolorata e del Cristo Morto. A **Pulsano** le funzioni della Quaresima e della Settimana Santa o Maggiore si svolgono al ritmo di uno strumento in legno: la **troccola** suonata **bazzicando**. I **troccolanti** avanzando a piccoli passi e dondolando lentamente da destra a sinistra. I Confratelli incappucciati nelle **Poste**, con in mano il **Bordone o mazza** portano la croce dei Misteri, ossia con i simboli della Passione. Il venerdì prima delle Palme nella sede della confraternita: funzione dei Sette Dolori di Maria Santissima Addolorata. Alle Palme, la mattina è svolta la processione per la benedizione delle palme, mentre il pomeriggio Gara per l'aggiudicazione dei simboli e delle statue da portare il Venerdì Santo. All'ora della Morte di Gesù ha inizio alla Processione **nazzicante** del Venerdì Santo al suono di Marce Funebri con le numerose Statue lignee dei Misteri, del Cristo morto e dell'Addolorata dei primi del '700. A **Martina Franca** festeggiamenti nella Settimana Santa e a settembre della Beata Vergine Addolorata a cura della Congrega Natività e Dolori di Maria Santissima. Processioni nella Settimana Santa il Venerdì Santo a **Lizzano** e **Mottola**.

### **Trapani**

La Sacra Rappresentazione, diventata processione figurata, si effettua con statue di gruppi che rappresentano ciascuno una maestranza, i Misteri (Mestieri) dal XVII secolo. Tutti i venerdì di Quaresima avviene la **scinnuta dei misteri**, cioè evidenza di un mistero a turno. Dal primo pomeriggio di Venerdì Santo si svolge la processione di 18 gruppi di statue di legno, cartapesta e tela, seguiti dall'urna di Cristo e dalla statua dell'Addolorata, che avanza con moto ondulato e ritmico accompagnato, tra squilli di tromba e rullio dei tamburi, con i rappresentanti dei vari mestieri vestiti di nero e con una candela in mano. Al termine il sabato mattina i carri tornano nella chiesa, ma l'Addolorata riesce per ricevere dai balconi una pioggia di petali di rosa.

A **Marsala** la chiesa del santuario di Maria SS. Addolorata presso una delle quattro antiche porte delle città di Marsala è la più frequentata dai marsalesi, anche se è piccola, è meta di continui pellegrinaggi. In una cappellina dedicata alla Madonna dell'Immacolata Concezione molti fedeli si recavano per pregare la Santa Madre di Dio, soprattutto nei momenti di calamità. Nell'inverno del 1691 si scatenò una spaventosa tempesta accompagnata da fulmini e tuoni che sconvolse l'intera popolazione. La gente impaurita corse a cercare rifugio a Porta di Mare per supplicare la Vergine Immacolata. Improvvisamente un fulmine dopo avere sfiorato diverse persone colpì a morte un cavallo che un ragazzo aveva lasciato in quei pressi per pregare. Tutti gridarono al miracolo e il simulacro fu soprannominato "Madonna del Fulmine". Nel 1691 fu costruita al posto della cappellina, una chiesa che nel 1750 accolse la Congregazione dei Servi di Maria SS. Addolorata, fondata nel 1746.

A **Castelvetrano** a Pasqua di buon mattino si celebra l'*aurora*, ossia l'incontro della statua in cartapesta di Gesù con quella dell'Addolorata vestita a lutto. Prima dell'incontro uno squillo di tromba e un angelo di cartapesta portato da quattro ragazzi annuncia a Maria che Gesù è risorto. Ma Lei non ci crede. Allora l'annuncio è ripetuto cinque volte e solo allora le due statue si avvicinano lentamente. Al momento dell'incontro Maria apre le braccia movibili, cade il vestito a lutto e ne appare uno bianco con un ampio mantello e una corona d'argento mentre stringe Gesù. A questo punto suonano le campane e scoppiano i mortaretti per annunciare la Pasqua. Processioni nella Settimana Santa il Venerdì Santo ad **Alcamo**.

## **5. I santuari italiani della Vergine Addolorata**

Cattedrali, basiliche, santuari, chiese, abbazie, monasteri: una presenza del divino nel creato, segno della fede di un popolo, espressione dell'arte cristiana, che usa delle pietre e ne fa delle parole, prende della materia e ne fa dello spirito, imprimendo in essa una lirica, un canto, una bellezza che non sarebbero altrimenti esprimibili.

Paolo VI.

Santuari se ne trovano in tutto il mondo e di tutte le religioni. Sono oasi dove lo spirito si rifugia per ritrovarsi. Di norma si trovano in luoghi solitari, fuori della città, dove sono venerate sepolture di personaggi importanti o reliquie, o dove la tradizione vuole si sia verificato un fatto miracoloso. Nella religione cattolica i più numerosi sono dedicati alla Vergine Maria. Questo elenco, ricavato dalla Rete, mostra quanto sia diffuso in Italia il culto dell'Addolorata anche nelle aree dove sono preferite altre icone della Madonna.

### **Agrigento**

- Agrigento - Santuario Beata Vergine Maria Addolorata
- Licata - Santuario della Madonna Addolorata

### **Alessandria**

- Acqui Terme - Santuario Madonna Addolorata
- Tragetta (Sardigliano) - Santuario dell'Addolorata

### **Ancona**

- Osimo - Santuario Beata Vergine Addolorata di Campocavallo

### **Arezzo**

- Lucignano - Santuario della Madonna della Querce

### **Ascoli**

- Aversa – Santuario dell'Addolorata

- Fermo - Santuario Madonna del Pianto

### **Avellino**

- Cevinara – santuario dell'Addolorata

### **Bari**

- Bisceglie - Basilica Concattedrale Santuario Addolorata

### **Bergamo**

- Bergamo - Santuario Beata Vergine Addolorata
- Civate - Al Piano Santuario Beata Vergine Addolorata dei Campiveri
- Clusone - Santuario Beata Vergine Addolorata del Paradiso
- Pontida - Santuario Beata Vergine Addolorata
- Santa Brigida - Santuario Beata Vergine Addolorata
- Songavazzo - Santuario Beata Vergine Addolorata a Vallengia
- Trescore Balneario - Santuario Maria Santissima Addolorata o Madonna del Castello
- Cornabusa - Santuario della Beata Vergine Addolorata

### **Benevento**

- Airola - Santuario Maria Santissima Addolorata

### **Bolzano**

- Dobbiaco - Santuario Maria Santissima Addolorata
- Rifiano - Santuario Beata Vergine Madonna Addolorata

### **Catania**

- Mascalucia - Santuario dell'Addolorata

### **Catanzaro**

- Pianopoli santuario della Madonna Addolorata

### **Caserta**

- Alvignano - Santuario dell'Addolorata
- Caserta - Santuario Maria Santissima Addolorata

### **Cesena**

- Cesena - Santuario dell'Addolorata

### **Cosenza**

- Laino Borgo - Santuario della Madonna Addolorata delle Capelle

### **Cremona**

- Villavetere – Santuario della Beata Vergine Addolorata

### **Foggia**

- Margherita di Savoia - Santuario Maria Santissima Addolorata

### **Grosseto**

- Cerreto di Sorano - Santuario dell'Addolorata

### **Imperia**

- Cesio - Santuario Beata Vergine Addolorata
- Dolceacqua - Santuario Maria Addolorata
- San Biagio della Cima - Santuario Nostra Signora Addolorata
- Pigna, frazione di Buggio - Santuario Nostra Signora Addolorata e San Rocco

### **Isernia**

- Castelpetroso - Santuario dell'Addolorata

### **La Spezia**

- Ortonovo - Santuario Madonna del Mirteto



**Lecce**

- Lecce - Santuario Beata Vergine Addolorata
- Maglie - Santuario Santa Maria Addolorata
- Matino - Santuario Beata Vergine dell'Addolorata
- Traviano – Santuario Beata Vergine Maria Addolorata
- Martano – Santuario Beata Vergine Addolorata

**Lecco**

- Lecco - Santuario dell'Addolorata alla Rovinata
- Airuno – santuario dell'Addolorata alla Rocchetta
- Lezzeno (Bellano) – Santuario della Madonna Addolorata

**Messina**

- Longi – Santuario della Madonna Addolorata
- Torrenova – santuario Maria SS. Addolorata

**Milano**

- Cernusco sul Naviglio – Santuario santa Maria Addolorata
- Mesero - Santuario della Madonna Addolorata e di San Bernardo
- Rho – Santuario della Addolorata

**Napoli**

- Napoli - Santuario Maria Santissima Addolorata
- Secondigliano – Santuario dell'Addolorata e di San Gaetano Errico
- Scanzano - Santuario del Sacro Cuore e dell'Addolorata.

**Novara**

- Boleto - Santuario della Madonna del Sasso della Vergine Addolorata

**Palermo**

- Villa Frati – Santuario della Madonna Santissima Addolorata
- Borgetto Scalzi - Santuario della Madonna Addolorata di Romitello
- Corleone - Santuario Maria Santissima Addolorata
- Cefalà Diana – Santuario Maria Addolorata
- Monreale – Santuario Maria Santissima Addolorata

**Pescara**

- Pescara Colli - Santuario Maria SS. Addolorata

**Pordenone**

- Frisanco – Santuario della Madonna della Stangjada dedicato alla Vergine Addolorata

**Roma**

- Roma - Santuario del Sacro Cuore e dell'Addolorata

**Ragusa**

- Monterosso Almo - Santuario Addolorata

**Rovigo**

- Rovigo - Santuario Beata Vergine Addolorata

**Salerno**

- Amalfi - Santuario Maria Santissima Addolorata

**Siracusa**

- Santuario Madonna delle Lacrime

**Torino**

- San Giorgio Canadese - Santuario Della Beata Vergine Addolorata

- Cuceglione - Santuario della Beata Vergine Addolorata
- Rubiana - Santuario Madonna della Bassa dedicato alla Beata Vergine Addolorata

### **Trapani**

- Marsala – Santuario dell'Addolorata

### **Trento**

- Fiemme - Santuario dell'Addolorata di Cavalese
- Molina di Ledro - santuario dell'Addolorata o Madonna delle ferle

### **Treviso**

- Combai – Santuario della Beata Vergine Addolorata
- Farra di Soligo - Santuario della Beata Vergine Addolorata di Collagù

### **Venezia**

- Peseggia, Scorzè - Parrocchiale di San Nicola e Santuario dell'Addolorata

### **Vercelli**

- Postua - Santuario della Madonna Addolorata
- Civiasco- Santuario delle Madonna Addolorata del Frassineto

### **Verona**

- Lughezzano - Santuario Beata Vergine Addolorata
- Spiazzi – Santuario della Madonna della Corona (Addolorata)

## **6. Il culto dell'Addolorata in Europa**

Il culto dell'Addolorata dall'Italia si è diffuso inizialmente soprattutto per opera dei Serviti, ma anche di altri ordini religiosi e in particolare dei francescani, in tutti i paesi Europei a cominciare dalla Germania e poi ha avuto uno straordinario sviluppo in Spagna. I serviti sono presenti e hanno portato il culto dell'Addolorata in: Albania, Austria, Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, Irlanda, Italia, Repubblica Ceca, Spagna e Ungheria.

### **Austria**

Molte sono le località in cui sono venerate le immagini dell'Addolorata, a volte con i simboli tradizionali come ad **Ablam** e a **Postilngberg** e a volte come Pietà come nella cattedrale di **Sankt Polten** e a **Linz, Stockern Dreieichen, Niederösterreich** e **Haussengen**.

In **Carinzia** c'è il Santuario mariano di **Maria Luggau** a 1170 metri, punto d'incontro tra i confini di Carinzia, Tirolo e Italia. L'origine del santuario risale a una povera contadina che nel 1513 vide in sogno la Vergine Addolorata che la invitò a costruire una cappella in suo onore.

In seguito ai numerosi miracoli, fu costruita l'attuale chiesa con una Pietà, consacrata nel 1536 e ristrutturata nel XVIII secolo.

### **Cechia**

Basiliche dell'Addolorata a **Bohosudov Krupka** e **Ústecký Kraj**.

### **Francia**

Molte Pietà provenienti da tutta la Francia sono presenti nel museo del Louvre.

A **Parigi** nella cattedrale di Notre Dame cappella della Vergine Addolorata con una Pietà; Vergine della Pietà a **Belvès** nella chiesa di Notre-Dame de Capelou; a **Saint-Maurice-sur-Aveyron**, nella

parrocchia di Sainte Marquerite Bourgeoys, scultura della Madonna dei Sette dolori; a **Chaudebonnette** cappella della Madonna dei Sette dolori costruita subito dopo la rivoluzione; a **Rodez** cattedrale della Madonna dei Sette dolori; cappella del 1832 della Madonna dei sette Dolori a **Bordères-Louron**; a **Besançon** chiesa del 1616 nata come Assunta, e diventata dei sette Dolori nel 1839, quando ricevette in dono una Pietà; a **Villicroze** la Madonna della Misericordia per 600 anni è stata la chiesa parrocchiale sino al XVIII secolo ; cappella del 1884 di Nostra Signora dei Sette Dolori a **Lieuro-Ille-et-Vilaine** e nella Rivière-du-Loup nel paese di **Notre-Dame-des-Sept-Douleur**.

In **Bretagna** dedicate a Nostra Signora dei Dolori: nel **Côtes-d'Armor**: cappella a Kreiz-Breizh-Saint-Connan e a Méné-Saint-Gouéno; nel **Finistère** a Coat-Méal di Plabennec et les Abers: chiesa; nel **Ille-et-Vilaine** a Canton de Pipriac–Lieuron: cappella; nel **Morbihan** de Locminé - Moustoir-Ac: cappella e fontana.

### **Inghilterra**

Nella cattedrale di **Wrexham** nel Galles: statua dell'Addolorata portata dai Serviti; una chiesa a **Eton** nel Berkshire countryside; statue a **Glasgow, Brummie, South Wales, Edinburgh, Belfast, Cornwall, Cumberland** e a St. Philip Howard di **Cambridge** icona raffigurante la ss. Maria Addolorata al Molo di Palermo.

### **Malta**

Suggestive processioni di influenza spagnola nella settimana santa con figuranti e Madonna dei Sette Dolori a: **Birżebbuġa, Gozo, Sliema, Senglea** e **San Pawl il-Baħar**.

### **Polonia**

I centri più importanti del culto dell'Addolorata sono a **Limanowa**, dove c'è una chiesa a lei dedicata, a **Kalwaria Zebrzydowska** dove c'è il Santuario della Passione di Cristo e dell'Addolorata ma soprattutto a **Lichen** dove c'è il Santuario della Regina della Polonia Addolorata.

La Vergine piangente, con un'aquila bianca simbolo della Polonia stretta al petto, era apparsa al soldato polacco Tommaso Klossowski, gravemente ferito sul campo di battaglia di Lipsia (1813).

Gli promise di guarirlo e gli chiese di ricercare un'immagine simile a quella della visione. Il ritrovamento avvenne ventitré anni dopo, mentre Tommaso tornava da un pellegrinaggio a Częstocho-wa. Egli collocò l'immagine in una cappella da lui costruita nel bosco di Lichen. Qui nel 1850 la Madonna apparve tre volte al pastore Mikolay Sikatka, che incaricò di esortare alla recita del Rosario, alla partecipazione alla messa e alla contemplazione delle sofferenze di Gesù. Nella terza apparizione gli parlò della conversione e dei destini della Polonia, in quel momento spartita tra Russia e Prussia, e gli disse che la nazione polacca sarebbe rinata, ma prima ci sarebbe stata una guerra con milioni di vittime e un'epidemia, e i popoli del mondo si sarebbero meravigliati quando sarebbero venuti a conoscenza che la loro speranza di pace sarebbe dipesa dalla Polonia. Per questo il pastore fu arrestato e torturato. Ma nel frattempo scoppiò una pestilenza e la gente spinse le autorità a trasportare il quadro nella chiesa di Lichen. Il 15 agosto 1967 la Sacra Immagine è stata incoronata. Nel 1994 è iniziata la costruzione della più grande basilica della Polonia, dove oggi è custodita la Madonna e sgorga una fonte miracolosa.

### **Romania**

L'Addolorata è uno dei culti cui gli **ortodossi**, soprattutto di Transilvania, sono più devoti insieme a quello della Madonna con Bambino.

Le loro icone, specie quelle su vetro, sono tra le più diffuse specie tra le popolazioni rurali.

In esse vedono come motivo esistenziale la comunanza dell'Addolorata con la sofferenza che attanaglia spesso il nostro destino.

### **Slovachia**

Nella città di **Šaštín** ci sono la cattedrale e santuario della Madonna Addolorata, centro della pietà mariana della Slovacchia di cui è patrona dal 1927.

All'origine di questo santuario c'è la storia del nobile ungherese, Imarich Czobor che detestava la moglie Angelica. Un giorno del 1564, giunti nel luogo dove ora sorge il santuario, lo abbandonò. La donna si raccomandò alla Vergine.

Poco dopo il marito pentito tornò indietro e così le eressero una cappella con una Pietà che divenne con tempo meta di pellegrinaggi a causa di ripetute guarigioni miracolose.

La cappella fu trasformata dai Padri Paolini nell'attuale imponente santuario, inaugurato nel 1764 con l'incoronazione della statua.

### **Slovenia**

A **Jeruzalem**, chiesa dell'Addolorata del 1652 costruita dai coniugi Drumpič del castello di Gornja Radgona per essere sopravvissuti alla peste.

La pala è stata portata dai crociati o pellegrini nel XIII secolo. Oggi è solo una copia in sostituzione dell'originale rubato.

Al posto dell'altar maggiore si trovava un tempo la torre delle preghiere, eretta per i crociati e i pellegrini che si recavano nella Terra Santa. Nel XIII secolo, diventata la torre troppo piccola, fu costruita una piccola cappella. La pala tardobarocca dell'altare maggiore è ricca di curiosità.

Vi sono tre volti: quelli della Vergine e di Cristo si riconoscono subito, mentre il terzo si nasconde nel fazzoletto di Maria, sulla sua spalla destra. Questi tre volti rappresentano tre momenti.

Quello nel fazzoletto, la nostra nascita; quello della Vergine la nostra vita e quello di Cristo la nostra morte. Se guardiamo la pala in fretta, ci sembra che Maria abbia tre braccia, due abbracciano Cristo e uno la sua gamba destra.

Una gamba è obliqua, l'altra diritta, e proprio l'ombra di quest'ultima cade in modo di dare l'impressione di una terza gamba.

### **Svizzera**

La presenza dell'Addolorata è abbastanza diffusa soprattutto nel Canton Ticino, anticamente diocesi di Milano, soprattutto per l'opera di san Carlo Borromeo.

Nella parte tedesca sono invece più diffuse le Pietà come ad esempio a **Weissenstein**. A **Scudellate di Muggiò** si trova nella chiesa dell'Addolorata una statua in legno policroma e dorata del XVII-XVIII secolo.

A **Mosogno** e **Pontegana di Balerna** ci sono oratori dell'Addolorata, il secondo del XVIII secolo; a **Casima**, frazione del Comune di Castel San Pietro la chiesa parrocchiale dell'Addolorata e di San

Carlo Borromeo, con la statua lignea della Madonna con spada infissa nel cuore.

A **Lugano** nella chiesa di Santa Maria degli Angeli del 1499 vi è il grandioso affresco della Passione e Crocifissione di Cristo del 1529 di Bernardino Luini ricco di figure della Passione e un'antica Pietà. A **Brissago** c'è il Sacro Monte (1767-1773) un complesso formato dal santuario dell'Addolorata e dalla Via Crucis che porta ad esso.

### **Ungheria**

È stata a lungo unita all'Austria con cui ha condiviso la venerazione per la Vergine Maria; il re Santo Stefano si consacrò all'Addolorata e al suo santo cuore; a **Budapest** cappella della Madonna dei sette Dolori e Chiesa dell'Addolorata a **Szabolcs-Szatmár-Bereg**.

### **Europassion e la Settimana Santa**

L'Addolorata è quasi sempre presente nelle processioni della Settimana Santa dando luogo agli intrecci più diversi.

L'Europassion ([www.europassion.biz](http://www.europassion.biz)), con sede a Nantes in Belgio, riunisce 78 località del vecchio continente, che intendono annunciare il messaggio di Cristo e far meglio conoscere le pagine più significative del Vangelo attraverso rappresentazioni sceniche della sua Passione ma anche per mezzo di stampa e filmati che arrivano in ogni parte del mondo tra cui: Inghilterra, Canada, Stati Uniti, Argentina e Australia.

Vi aderiscono località dell'Austria, Belgio, Cechia, Croazia, Finlandia, Francia, Germania, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Svizzera e per l'Italia le località di: Barile (Potenza), Cantiano (Pesaro e Urbino), Canciana (Agrigento), Ciconicco (Udine), Erto (Pordenone), Grassina (Firenze), Ginosa (Taranto), Jerago con Orago (Varese), Lizzano (Taranto), Maenza e Sezze (Latina), Montefoscoli (Pisa), Oria (Brindisi), Pove Del Grappa (Vicenza), Romagnano Sesia (Novara), Sordevolo (Biella) e Torre Santa Susanna (Brindisi).

## **7. Il culto dell'Addolorata nel mondo**

### **Il culto dell'Addolorata in America**

L'America è terra d'immigrazione dove molto diffuso è il culto a Maria in particolare quello della Madonna di Guadalupe e quella di Quito. In numerose località la Vergine Addolorata è venerata secondo immagini, processioni e riti ripresi dai paesi di origine degli abitanti, ma anche per opera di numerosi ordini religiosi tra cui i Serviti presenti in: Argentina, Bolivia, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Messico, Stati Uniti e Uruguay.

### **Argentina**

A **Paraná** chiesa dedicata all'Addolorata e cattedrale a **Mar della Plata** con copia della Vergine Addolorata di Castelpetroso.

### **Brasile**

Chiese dell'Addolorata a **Juazeiro do Norte** e presso il Santuario Tabor a **Cassio Leal**.

### **Canada**

Il culto dell'Addolorata è soprattutto presente nelle regioni di lingua francese. Si trova a **Vancouver**; **Fort Qu'Appel** nell'Ontario e a **Toronto**. Nel Quebec nella cattedrale di **Gaspé Grotto**; a **Blumenfeld** e **Verdun** di **Montréal**. A **Edmundston** parrocchia Madonna dei Sette Dolori.

### **Cile**

A **Coyhaiqu** chiesa dedicata all'Addolorata.

### **Colombia**

Nella Settimana Santa si celebra a **Popayán** la processione della Virgen de los Dolores con le immagini di Cristo, sant'Agostino e san Giovanni.

### **Equador**

A **Quito** è custodita un'immagine miracolosa della Vergine Addolorata molto venerata e riprodotta in tutta l'America.

Si racconta che nel 1906 uno studente, Jaime Chaves, vide gli occhi di questa immagine aprirsi e chiudersi lentamente per un quarto d'ora.

E non solo il fenomeno si ripeté più volte davanti a molte altre persone, ma capitò anche a una sua copia nella località di **Riobamba**.

### **Messico**

Pur in presenza della grande diffusione del culto della Madonna di Guadalupe, è ben rappresentato anche il culto dell'Addolorata. Il venerdì prima della domenica delle Palme, inizia le celebrazioni della Settimana Santa, quando si commemora il dolore della Vergine con molti altari illuminati da molte candele, decorazioni di carta e di fiori, con al centro la sua immagine accompagnata dalla croce.

A **San Miguel de Allende** una grande folla percorre le strade adornate di altari, di fiori, frutta e bandiere di carta colorate di nero, viola e bianco, dove gli abitanti offrono ai passanti gelati e acqua con succhi di arancia, banana e lattuga. Poi, la domenica, grande pellegrinaggio con le palme e il giovedì grande processione. Il venerdì si rappresentano le stazioni della via Crucis con figure viventi che poi partecipano, in completo silenzio, a una grande processione seguita da uomini e donne vestiti di nero che portano croci e stendardi con scene della crocifissione. Il sabato notte festa del Fuoco Nuovo. A Pasqua è bruciato Giuda per rappresentare la collera della gente contro i traditori di Gesù. Feste analoghe a **Querétaro**, dove 100.000 persone il giorno partecipano alle celebrazioni e al pellegrinaggio alla parrocchia della Nuestra Señora De Los Dolores di Villas Del Sol e a **Oaxaca de Juárez** dove la basilica barocca della **Nuestra Señora de la Soledad** è costruita nel suo centro storico. Anche all'inizio di febbraio festa della Madonna dei Dolori, nota come **Ghia**, è associata con l'inizio del germoglio dei semi, simbolo della Resurrezione.

### **Nicaragua**

In un piccolo e remoto villaggio con circa 100 case chiamato **Cuapa**, che significa: **al di sopra del serpente**, nella piccola chiesa di Notre Dame, Maria appare nel 1980 per sette volte, a un umile contadino di 49 anni, che faceva anche il sacrestano, raccomandando la recita del rosario per ottenere la pace. Nella quinta apparizione appare come Virgen Dolorosa. Egli a 64 anni sarà ordinato sacerdote e morirà nella Pasqua del 2000.

### **Perù**

A **Lima**, il maggior centro del culto della Vergine Addolorata, c'è la festa della Santissima Virgen de la Soledad il Venerdì prima della Settimana Santa. La sua immagine è visitata da numerosi fedeli dalla mattina alla notte.

### **Santo Domingo**

La Virgen la Dolorita è celebrata insieme all'antica festa della **Rada Spirit Suli Danto** il giovedì prima della domenica della Palme, nei campi dei piccoli paesi presso **Villa Mella**.

### **Stati Uniti**

Soprattutto gli immigrati e i Servi di Maria, che arrivarono negli Stati Uniti nel 1951, dall'Australia, Scozia e Irlanda hanno diffuso il culto dell'Addolorata. Oggi si ritrova a: **Boston** con la Confraternita Maria Santissima Addolorata, con copia dell'Addolorata di Marsala e celebrazioni nella settimana santa; **Allentown** nella Pennsylvania; **Hartford** nel Connecticut; **Washington D.C.**; **Valparaiso** nell'Indiana; Santuario di **Portland** nell'Oregon; **Omaha** nel Nebraska; **St. Louis** e **Rhineland** nel Missouri; **Pueblo** nel Colorado; **Las Vegas** nel New Mexico; **Petawawa** nell'Ontario; **Homewood** nell'Alabama, nella cattedrale di Nashville; **Memphis** nel Tennessee; **Farmington** nel Michigan; **Miami** e **Daitona** nella Florida; **Alexandria** nella Louisiana; **Chicago** nell'Illinois col santuario di Crosspoint; **Argo** nell'Alabama e a **Long Island City** nello stato di New York, dove a settembre c'è la processione con l'immagine dell'Addolorata di Pignataro Interamna di Frosinone.

### **Venezuela**

Maria Esperanza Medrano de Bianchini è testimone a partire dal 1976 di 31 apparizioni della Vergine Maria nel corso di 15 anni. Era nata nel 1928 nel villaggio di San Rafael, si era sposata, ebbe sette figli e visse nella regione di Finca Betania. Da piccola, ebbe una guarigione miracolosa. Le apparivano le stimmate il Venerdì Santo. Un gran numero di persone l'ha vista bilocarsi e levitare durante la Messa. Prevede diversi eventi in varie parti del mondo. Sul luogo della prima apparizione si sono verificate guarigioni miracolose, miracoli eucaristici, luci mistiche e inspiegabili profumi di fiori e il ruscello del luogo della prima apparizione ha acque ritenute miracolose.

La Santa Vergine è apparsa a oltre 500 persone come la Vergine di Lourdes, del Carmelo, della Medaglia Miracolosa, dei Sette Dolori, della Grazia e come Madonna della Riconciliazione dei popoli e delle nazioni.

### **Il culto dell'Addolorata in Africa**

I missionari hanno portato la venerazione della Madonna Addolorata in Africa ma l'impulso più consistente viene dalla sua apparizione nel Rwanda. I Serviti sono presenti e hanno portato il culto dell'Addolorata in: Zaire, Mozambico, Sud Africa, Swaziland e Uganda

### **Algeria**

A **Oran** Cattedrale dell'Addolorata e chiesa a **Constantine**.

### **Cameroun**

Ad **Akono**, parrocchia di Notre-Dame des Sept Douleurs.

### **Congo**

A **Kisantu**, Cattedrale dell'Addolorata

### **Gana**

Cattedrale e chiese dell'Addolorata a **Navrongen, Bolgatangan, Obuasi, Secondi e Sunyani**.

### **Rwanda**

A **Kibeho** è sorto il Santuario di **Nostra Signora dei Dolori**. Qui, 23 anni fa, la Madonna apparve ad alcune ragazze. Le apparizioni sono le prime in terra africana riconosciute dalla Chiesa. La storia

cominciò alle 12,35 di un sabato, il 28 novembre 1981, in un Collegio della zona rurale e povera, frequentato da un centinaio di ragazze. La prima a **vedere** fu **Alphonsine Mumureke**, di sedici anni. Stava servendo a tavola, quando udì una voce che la chiamava: **Figlia mia, vieni qui**. Si diresse verso il corridoio, e lì le apparve una donna bellissima non proprio bianca ma neppure nera. Era vestita di bianco, con un velo bianco sulla testa, che nascondeva i capelli e sembrava unito al resto del vestito, senza cuciture. Era scalza e le sue mani erano giunte sul petto con le dita rivolte al cielo. Alphonsine le domandò: **Chi sei?**; e lei rispose: **Io sono la Madre del Verbo**. L'apparizione durò circa un quarto d'ora. Alla fine, la Signora scomparve lentamente, alzandosi verso il cielo. Le compagne avevano udito le parole di Alphonsine, ma non videro ne sentirono la Signora. Alphonsine divenne il loro zimbello. La sera del 12 gennaio 1982 apparve ad Anathalie Mukamazimpaka, di 17 anni e il 2 marzo 1982, a Marie-Claire Mukangango, di 21 anni, la più scettica. Da quel momento la notizia si diffuse in tutto il Rwanda attirando a Kibeho una folla imponente.

Nell'apparizione di otto ore del 19 agosto 1982 le veggenti ebbero una spaventosa visione di un fiume di sangue, persone che si uccidevano a vicenda, cadaveri abbandonati senza che nessuno si curasse di seppellirli, teste mozzate, un albero immerso nelle fiamme, un mostro spaventoso, un abisso spalancato..., quello che nel 1994, dodici anni più tardi, sarebbe accaduto, con il genocidio tra Hutu e Tutsi nel quale anche alcune veggenti furono uccise. La Signora apparve ai veggenti a turno col volto triste e piangente. Altre tre ragazze e un ragazzo, furono, infatti, coinvolti nelle apparizioni; ma soltanto i racconti delle prime tre veggenti sono state approvate. Alcuni dei suoi messaggi si sono rivolti a tutto il mondo:

***Io non vengo soltanto per l'Africa, ma per il mondo intero. Questo mondo è sull'orlo di una catastrofe. Meditate sulle sofferenze di Nostro Signore Gesù e sul profondo dolore di Sua Madre. Pregate il Rosario, specialmente i Misteri Dolorosi, per ricevere la grazia di pentirvi.***

### **Sud Africa**

Chiese dell'Addolorata a **Ingwavuma**, **Botswana** e **St. Natchez**.

### **Togo**

A **Kovié**, chiesa di Notre Dame des Sept Douleurs.

### **Il culto dell'Addolorata in Asia e Oceania**

Come in Africa e America e in certe zone dell'Europa, ma ancor più in Asia e Oceania non è facile ritrovare notizie sui culti, per cui queste possono essere indicazioni preliminari per future ricerche. Comunque importante è il ruolo degli ordini religiosi e in particolare dei Serviti presenti in: Australia, Myanmar, Filippine e India.

### **Australia**

Chiese e cappelle a **Perth**, **Melbourne** e **Victoria** con i Servi di Maria.

### **Bangladesh**

A **Bhabarpara** chiesa della Madonna dei Sette Dolori vicino al confine con l'India.

### **Cina**

Il Santuario della Madonna Addolorata dell'arcidiocesi di **Tia Yuan**, costruito nel 1946 in stile tipico cinese, somiglia al tempio del paradiso, è uno dei più importanti. Oltre 80.000 fedeli vi vanno in pellegrinaggio al 15 settembre e alla quinta domenica di Quaresima, provenienti dall'arcidiocesi, dalla provincia di Shan Xi e da altre parti della Cina continentale soprattutto del centro e dell'ovest.



Altre cattedrali dedicate all'Addolorata a **Nigbo, Ningxia e Suzhou** (Shangai).

### **Filippine**

Qui l'influenza spagnola è molto evidente. Nelle chiese vengono esposte per tutta la Settimana Santa le immagini dell'Addolorata vestita di nero con sette spade nel cuore. Il **Venerdì Santo** processione della Passione con Cristo e l'Addolorata che si fermano davanti a quadri della Via Crucis.

Poi lasciato Gesù nel sepolcro, la Madonna va a cercare il Figlio. Non trovandolo, ritorna in chiesa e rimane in silenzio nel suo dolore.

Poi tutti ritornano nelle loro abitazioni in silenzio. In qualche famiglia è letta per tutta la notte fino al mattino, con un particolare tono e nel proprio dialetto: la storia della creazione, la caduta di Adamo ed Eva, la nascita di Maria, la vita e la morte di Gesù, l'Assunzione e l'incoronazione di Maria. Inoltre i maschi pentiti si mettono una corona di spine sul capo e a petto nudo, vanno per le strade flagellandosi fino ad avere il corpo tutto insanguinato. Poi si tuffano in mare per disinfettarsi. Le donne si vestono di nero col capo coperto per rendersi irriconoscibili e camminano scalze sotto il sole cocente per tutta la giornata. Il **Sabato Santo** c'è grande silenzio ovunque. Prestissimo a Pasqua una processione con l'Addolorata in cerca del Figlio. L'incontro è molto commovente. Poi tra canti e poesie è cambiato il vestito della Madonna con uno dei suoi più belli e bianchi ed è incoronata.

A **San Pedro Cutud** durante la Settimana Santa, uomini e donne creano un festival dell'orrore. Gente di ogni tipo, di ogni generazione ed estrazione sociale s'incolonna su una strada a mala pena sterrata e percorrono chilometri seminudi, scalzi e con una corona di spine sul capo. La rivisitazione delle ultime ore della passione di Cristo e della sua morte è ricostruita nei dettagli più macabri. Il viaggio inizia con il bacio di Giuda. Poi, dopo la condanna di Ponzio Pilato, trascina la croce fino al colle tra insulti e fustigazioni inferti dal pubblico. Il rituale, portato dai missionari spagnoli, ha messo solide radici nella cultura popolare della zona, è stata sconfessato più di una volta dalla Chiesa, perché macabra e insensata, ma continua perché facilita l'afflusso di turisti in zone molto povere.

A **Barangay Paloway** nella città di San Andres, Catanduanes, un'immagine con parte del viso triste e piangente della Vergine Maria è apparsa circa cento anni fa su un piccolo sasso che da allora ha continuato a crescere senza deformare l'immagine. Questo sasso fu scoperto da un ragazzo che dopo averlo portato a casa, ebbe un tremendo dolore al ventre, che passò immediatamente dopo averlo massaggiato col sasso. Ora il Baton Paloway, ossia il sasso di Paloway custodito nell'altare della Madonna dei Dolori, mostra l'immagine completa del viso della Vergine e delle dita che indicano qualcosa.

### **Giappone**

Nel 1973 l'Addolorata apparve ad **Akita** a suor Agnes Katsuko Sasagawa di un convento cattolico invitando a recitare il rosario per la conversione dei peccatori. La sua statua sanguinò 101 volte dal luglio del 1973 al 23 settembre. All'epoca il rosario era quasi sconosciuto in Giappone.

### **Irak**

Cattedrale dell'Addolorata a **Bagdad**, e chiese a **Babilonia, Nareg e Kirkuk**.

### **Israele**

A Gerusalemme l'immagine della Vergine Addolorata è presente anche nella chiesa del **Santo Sepolcro**; ad **Abu Dis** di Gerusalemme a settembre festa di Nostra Signora dei Dolori.

### Nuova Zelanda

Lanzarote nella Chiesa Tradizionale Anglicana è festeggiata al 15 settembre.

## 8. Conclusione

Siamo arrivati alla fine di questo mosaico di storie e notizie, rintracciate un po' in tutto il mondo, che fornisce solo un'idea di quanto sia universale, vasto e ancora vivo il culto per la Vergine Addolorata, senza dimenticare che questa è soltanto una delle tante icone di Maria.

Era iniziato con l'avvio del restauro, che non è stato soltanto un problema tecnico, ma anche una vera emozione che ha fatto riscoprire la bellezza originaria che il tempo aveva nascosto. Questa emozione mi aveva fatto scrivere:

*Era lì solitaria nell'angolo buio. Aveva lasciato la sua cappella solo con suo Figlio dove, certi della sua presenza, i gaviratesi continuano a pregarla. Avevo davanti la statua spoglia. Vedevo i tanti danni fatti dal tempo e da mani inesperte. Era poco più alta di me. Per vederla meglio posi la mia mano sul suo braccio. Era un braccio forte. Sentii una viva emozione. Mi ricordava quello di mia mamma scomparsa pochi mesi prima. Mi sembrava che come lei mi chiedesse aiuto. I danni, che da lontano non si vedevano, ora emergevano nella loro gravità. La corona aveva scavato vasti solchi. Buchi ce n'erano in varie parti. Le dita erano sbuciate come dopo una caduta. La tinta era mal ritoccata. Guardai il restauratore. Mi disse di non preoccuparmi che avrebbero fatto un buon lavoro. Sarebbe durato negli anni. Studiammo a fondo come fissare le corone che tanti danni avevano fatto. Immaginai la fine del restauro. Mi raccomandai come si fa con i dottori. Dissi che sarei tornato durante i lavori.*

Ma l'emozione è stata anche quella che è emersa dalle tante storie che ho incontrato che sottolineano la popolarità di questo culto, dovuta anche allo stretto collegamento con la Passione di Cristo, il prezzo pagato per la Redenzione di tutti gli uomini. Certo le notizie raccolte sono soprattutto sugli aspetti pubblici del culto e danno solo un pallido riflesso delle esperienze, sentimenti, emozioni e speranze, che tanti provano davanti a quest'icona. Col suo culto, popoli di tutti i continenti cercano di arrivare a Dio convinti che Lei è l'unica vera mediatrice, tramite il Figlio, per ottenere la sua misericordia.

Ma l'argomento è lontano dall'essere esaurito, poiché non basterebbe tutta una vita per raccogliere quanto si potrebbe raccogliere. Inoltre le ricerche potrebbero anche esplorare altre aree e riguardare la ricerca delle differenze nell'origine e nelle caratteristiche dei vari culti e sul significato delle varie apparizioni, ma anche sui riflessi del culto nel comportamento dei fedeli e sulla vita civile. La mia speranza è che altri possano trarre da queste note modo per approfondire il loro amore per la Vergine evitando superficialità e superstizione. Infine il mio ringraziamento a chi mi ha incoraggiato e aiutato a realizzare questo piccolo libro, e le scuse per eventuali notizie in buona fede mal riportate, equivocate o dimenticate, o diritti di terzi involontariamente violati.

## 9. Conclusione

Era all'inizio una ricerca sulle origini del culto alla Vergine Maria. Strada facendo è diventata un atto d'amore. Un racconto che risale alle origini e arriva ai giorni nostri e fa particolare riferimento al culto dell'Addolorata, uno dei più diffusi. Vuole aiutare a comprendere uno dei suoi più importanti messaggi: **dare un senso al dolore per ritrovare la pace.**

Un modello non soltanto di silenziosa e paziente sopportazione, ma anche di accettazione, fedeltà e fiducia nel Creatore. Una così grande fede che resiste e arricchisce nel tempo dimostra la sua

forza come grande risorsa per poter costruire la speranza nostra e delle figure generazioni, e significa che ha qualcosa di importante e autentico che soddisfa la fame di verità di ciascuno.

La ricerca, oltre alla bibliografia, ha potuto utilizzare anche il mondo della Rete che permette ampie, ma faticose, disordinate e difficilmente verificabili raccolte di materiale da tutto il mondo.

Non può avere il rigore delle opere storiche, ma essere soprattutto il resoconto appassionato di un viaggiatore curioso sulle tracce di un mistero tesoro sparso un po' dovunque.

## 10. Immagini e note

- **Luciano Besozzi e Nello Grossi** - Angera
- **Stasio Felice per i santini** - [www.cartantica.it](http://www.cartantica.it)
- **Colacicco Gennaro - I santini** - [web.mac.com/colaciccogennaro/Pasqua\\_in\\_santini\\_on\\_line/Visita.html](http://web.mac.com/colaciccogennaro/Pasqua_in_santini_on_line/Visita.html)
- **Giovanni Schinaia** - Taranto - [portodimarebis.blogspot.com](http://portodimarebis.blogspot.com)
- **Silvano Romairone** - Ascona
- **Franco Stanzione - Molfetta** [www.lamiasettimanasanta.net](http://www.lamiasettimanasanta.net)
- **Confraternita Maria santissima Addolorata** - Noci (Bari) [www.addoloratanoci.altervista.org](http://www.addoloratanoci.altervista.org)
- **Confraternita di Maria SS. Addolorata** - Bisceglie
- **Monza - La Processione dell'Entierro nella Settimana Santa** - [www.ilmonzese.net/testi/entierro.pdf](http://www.ilmonzese.net/testi/entierro.pdf)
- **Il culto di Maria** - [nuke.unfrancescano.net](http://nuke.unfrancescano.net) - [www.gesulacentrodellavita.net](http://www.gesulacentrodellavita.net) - [www.pietrevive.info](http://www.pietrevive.info)
- **Confraternita di Maria SS. Addolorata al Molo** – Palermo - [www.addolorataalmolo.org](http://www.addolorataalmolo.org)
- **Arciconfraternita del Sacro Monte dei Morti** – Chieti - [www.piomontedeimorti.it](http://www.piomontedeimorti.it)
- **Maria Dolores** - [www.iglesia.org](http://www.iglesia.org)
- **Motore di ricerca siciliano** - [www.siciliano.it](http://www.siciliano.it)
- **La Madonna Addolorata di Linchen** - Polonia - [www.lichen.pl](http://www.lichen.pl)
- **Ayamonte Cofrade e le foto di Roberto Villaricca** - [www.ayamontecofrade.com](http://www.ayamontecofrade.com)
- **Magazzino storico verbanese** - [www.archiviodeilaghi.net](http://www.archiviodeilaghi.net)
- **Magazzino storico verbanese** - [www.verbanensia.org](http://www.verbanensia.org)
- **Our Lady of Kibeho** - Roy Abraham Varghese - [www.parrocchie.it/calenzano/santamariadellegrazie/KIBEHO.htm](http://www.parrocchie.it/calenzano/santamariadellegrazie/KIBEHO.htm)
- **Archivio dell'Ordine dei Servi di Maria**
- **Siti delle località citate**

## 11. Bibliografia

- **I Sacri Monti e la cultura religiosa e artistica della Controriforma** – Danilo Zardin
- **Storia dell'Ave Maria** - The Catholic Encyclopedia
- **La storia del rosario** - Massimo Introvigne
- **Our Lady of Sorrows Catholic Church** - [www.ourladyofsorrows.com/history.htm](http://www.ourladyofsorrows.com/history.htm)
- **Il Trattato della vera devozione alla Santa Vergine** - san Luigi Maria
- **Dall'Addolorata di Magatti all'Annunciazione di Manfrini**
- **Museo Baroffio e del Santuario** - Laura Marazzi
- **La Via Matris** (Maria. M. Pedico e Bruno Simonetto)
- **Tra civiltà e fede** (1995 - Centro culturale decanale Car. A. Dell'Acqua – Sesto Calende)
- **Maria come madre del dialogo tra oriente e occidente** - Giovanni Lauriola
- **Le icone su vetro di Sibiel** - Giovanni Ruggeri

- **Le chiese di Angera – Associazione culturale Partegora**
- **La devozione a Maria Addolorata a Gaeta e una Cappella dimenticata** - Lino Strabella
- **Le feste dell'anno – Mario Colangeri**
- **La Sacra Terra. Chiesa e territorio** - Franco Demarchi e Salvatore Abbruzzese
- **Le corone, i troni di L. Scorrano - E. Pagliata**
- **Il pianto antico della Madonna - Riccardo Cardelicchio**
- **Il pianto della Madonna - Giorgio Batini e Ennio Guarnieri**
- **I santuari - L. Bertoldi Lenoci**
- **Tre secoli di santini mariani V. Pranzini**
- **Santini e confraternite V. Musardo Talò**
- **Una testimonianza di pietà popolare: i Santi in campana V. Musardo Talò**
- **Devozione alla Madonna Addolorata nelle Philippines - suor Bertilla Boscardin**
- **San Carlo Borromeo a Gavirate: dal 1574 al 1581 (1983 - don Adolfo Passoni)**
- **L'epoca del cardinal Federico Borromeo: Gavirate dal 1590 al 1636 (don Adolfo Passoni)**
- **La settimana santa a Pizzo Calabro - Orlando Accetta**
- **Association Laziali of America - [www.americacallsitaly.org](http://www.americacallsitaly.org)**
- **Lo Sdanghiere - [www.losdanghiere.com](http://www.losdanghiere.com)**
- **Siti delle località citate**